ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale· Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 43 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6-1; Amministrazione: Il p Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - *Centesimi 25* - Trieste, Mercoledì 21 Settembre 1927 - Anno V Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. Nuova Serie N. 2424

Il Re alle manovre aeree

Una breve sosta del Sovrano a Gorizia

Le esercitazioni di bombardamento fra Pordenone e Maniago

PADOVA, 20

(C. Tigoli). Questa mattina alla presenza di S. M. il Re, di S. E. Balbo e delle più alte autorità dell'Aereonautica si sono svolte le grandi esercitazioni di bombardamento effettivo su un poligono appositamente preparato sul campo di Vivaro fra Pordenone e Maniago al punto di confluenza dei fiumi Meduna e Tellina.

Ieri sera si è sparso per Pordenone l'annuncio dell'arrivo del Re e la graziosa cittadina, divenuta centro del quartiere generale delle manovre, si è improvvisamente imbandierata. La stazione è stata ornata prontamente e preparata a ricevere l'augusto visitatore. Alle 6 di stamane è giunto da San Rossore il treno reale preceduto da una staffetta.

Appena sceso dal treno, il Re passa in una saletta appositamente preparata ove hanno luogo le presentazioni. Quindi il Sovrano esce dalla stazione. Intanto attorno alle automobili si era radunata quasi tutta Pordenone che all'uscita del Re ha improvvisato una calorosissima dimostrazione di affetto prolungata per alcuni minuti in un crescendo continuo fino a che le automobili si sono allontanate. Sulla prima macchina, la possente Isotta-Fraschini dell'on. Balbo, ha preso posto S. M. assieme con l'on. Balbo, con il gen. Asinari e col prefetto di Udine. Nelle altre automobili si trovano gli altri personaggi del seguito.

Una visione di guerra

Lungo le strade che portano all'Osservatorio le popolazioni sono schierate nei vari paesi e gettano fiori campestri sull'automobile reale. E' una improvvisa e sincera dimostrazione di amore che le popolazioni venete fanno al Re che le ha liberate dal nemico. Sulle piazze, lungo le strade e ai bivi sono raccolti gruppi di giovanette e donne. A tutte le finestre vi sono fiori, bandiere e drappi.

Il corteo passa rapido sulle belle strade venete e alle 6.45 arriva all'Osservatorio del poligono. Il trombettiere dell'aeronautica squilla l'attenti. S. M. scende rapidamente dalla macchina, passa tra una spalliera di ufficiali e sale sull'Osservatorio, una improvvisata costruzione a due piani da dove si spazia coll'occhio sul vastissimo campo da tiro. Il Re, S. E. Balbo e i più vicini salgono al punto più alto dove sono piazzati due grandi cannocchiali e il telefono in comunicazione diretta col campo di Aviano da dove partono i bombardieri.

L'odierna esercitazione di bombardamento ha per iscopo di sperimentare i vari tipi di bombe attualmente in dotazione alla R. Aeronautica in relazione ai diversi bersagli da varie quote di lancio e da diverse formazioni dei reparti di impiego. Il genio, d'accordo con la direzione delle ferrovie, ha posato rotaie, ha tracciato ponti, ha inalzato una piccola stazione ferroviaria, una finta centrale elettrica, una posizione di artiglieria, un deposito di munizioni, ecc. Le squadriglie designate alla manovra hanno cominciato ieri sera la caricazione delle bombe stabilite a seconda dei bersagli, e all'ora fissata hanno lanciato i proiettili che sono scoppiati con grande fragore e con molta precisione.

Verso le 7.15 si profilano in aria i primi tre aeropiani che carichi di bombe procedono pesantemente come pellegrini stanchi da un lungo viaggio. Passano nella formazione stabilita e gettano le bombe sui bersagli a loro destinati. La folla segue con grande attenzione i movimenti e un «oh» di sorpresa accompagna la discesa della prima bomba pesante che si vede distintamente in aria: una nube di fumo nero che il vento modella in mille guise. Dopo pochi secondi lo scoppio formidabile echeggia lungamente nella vallata. Il fumo denso si trasforma sotto la forza del vento in forme bizzarre. Altri aeroplani gettano a loro volta i loro micidiali arnesi. Scoppi, schianti, fumate accompagnano ogni caduta di bombe. Quando i «B. R. 1» gettano le bombe piccole a serie di sei o sette per volta, il campo pare trasformato in tanti focolai da dove si levano i pennachi di fumo dalla forma di alberi.

Passano varie sezioni che cercano di colpire i bersagli: altri scoppi, altre fumate all'orizzonte. Dopo ogni gruppo di esperimenti parte in volo un aeroplano per assumere i rilievi fotografici e constatare i danni arrecati.

Terminata la manovra S. M. il Re ed il seguito si recano in automobile a vedere i risultati dei tiri. Molte sagome sono state distrutte. Sarebbero superflue le parole per descrivere l'abilità dei bombardieri del cielo. L'unica lode che si possa fare, e che dimostra con esattezza il funzionamento degli uomini e degli apparecchi, è la precisione quasi matematica del tiro; ma anche per poter trarre le conclusioni di queste ultime esercitazioni è necessario attendere il rapporto dei periti osservatori.

La rivista dei 400 apparecchi

Finiti i tiri sul campo di Aviano, si concentrano immediatamente tutti gli apparecchi da bombardamento. Moltissima gente giunta da tutte le parti per assistere alla rivista, si ferma ai limiti del campo dove sono concentrate tutte le forze che parteciparono alle esercitazioni. Sono due interminabili file di aeroplani che si stendono come due enormi binari lucidi disposti sul prato. I 400 apparecchi distesi su uno spazio di quasi due chilometri presentano una fantastica visione di bellezza. «Le ali d'Italia dovranno oscurare il sole» diceva il Duce, e le sue previsioni vanno avverandosi. Ecco gli Ansaldo e Romeo, gli eleganti apparecchi di ricognizione lontana, i caccia Rosatelli e quindi i possenti apparecchi da bombardamento diurno e notturno, i Caproni. Una parata bellissima fatta con macchine in piena efficienza che hanno lavorato assai bene durante le manovre. Il telefono annunzia gli spostamenti sul campo di tiro.

Verso le 11, il rombo del cannone ed il lancio di razzi tricolori annunziano l'arrivo del Re. Il Sovrano col seguito si ferma nel piazzale di fronte al campo. Il generale Vece, comandante lo schieramento lancia con voce tonante il comando: «Armata aerea, attenti!» E' la prima volta che un simile comando viene lanciato sui campi italiani. Tutti gli uomini sono fermi al lato dei loro velivoli, sotto la protezione delle grandi ali. Il Re è circondato da uno stuolo brillantissimo di ufficiali; l'Ordine militare di Savoia, medaglie d'oro, decorazioni di tutti i paesi brillano sui loro petti. Accampagnano il Sovrano, S. E. Balbo, il generale Cavallero, il generale Armani e tutte le altre autorità.

Il Re passa in rivista gli allievi dell'Accademia e quindi si reca a vedere il raggruppamento degli aeroplani, soffermandosi di quando in quando davanti a qualche apparecchio per osservarne la sagoma o qualche particolare.

Le manovre finite

Dopo la rivista, risale in automobile ed ossequiato da tutti i presenti si reca a Pordenone. Quando il Sovrano ha lasciato il campo, S. E. Balbo fa suonare il gran rapporto ed in brevi momenti tutti gli ufficiali sono raccolti attorno al loro giovane capo. S. E. Balbo comunica il compiacimento di S. M. per la bella prova fornita durante le manovre e per i risultati ottenuti. «Sono certo — continua d'oratore — che quando dirò al Duce l'attività da voi svolta anch'egli si compiacerà con voi, colonne dell'aviazione italiana». S. E. Balbo chiude il suo brevissimo discorso invitando gli ufficiali a gridare viva l'Italia, viva il Re, viva il Duce. Un grido altissimo si leva e l'eco lo ripete più volte.

Finita la cerimonia dopo essersi intrattenuti per qualche tempo cogli ufficiali le LL. EE. Balbo e Cavallero e le altre personalità lasciano in automobile l'aeroporto. Domani i reparti inizieranno la smobilitazione e ritorneranno gradualmente alle loro sedi. Alla sera avrà luogo la conferenza finale che sarà tenuta dal capo dello S. M. dell'Aeronautica, generale Armani, alla presenza del sottosegretario Balbo.

Il Re sul Sabotino

fra i combattenti bergamaschi

GORIZIA, 20

Gorizia ha avuto oggi l'altissimo onore di ospitare per brevissimo tempo S. M. il Re, il quale, proveniente in automobile da Salcano, si è recato al cimitero di Oslavia e sul monte Sabotino. Saranno state le 14, quando l'automobile reale, passando per via Orzani, fu riconosciuto dal pubblico che a quell'ora abbastanza numeroso transitava per detta via, e che improvvisò in onore del Sovrano una entusiastica dimostrazione. Passando davanti al Collegio Dante Alighieri l'automobile reale sostò per brevi istanti. S. M. il Re chiese al direttore del collegio, cav. Attilio Venezia, capitano volontario di guerra, che fermo sull'attenti lo salutava romanamente, di indicargli la strada per proseguire verso Peuma-Oslavia.

S. M. il Re, che era accompagnato dal generale Asinari di Bernezzo, si è diretto verso Peuma-San Mauro. Dopo aver visitato l'obelisco e il cimitero di Oslavia, l'automobile reale infilò la strada che conduce alla vetta del Sabotino. S. M. si interessò moltissimo agli importanti lavori quivi compiuti per conservare i camminamenti scavati nella creta e tra roccia e roccia dalla tenacia dei fanti.

Giunta che fu l'automobile sulla vetta del monte sacro, S. M. il Re incontrò la comitiva dei combattenti bergamaschi, che era guidata dalla medaglia d'oro Guido Slataper di Trieste e dal capitano volontario di guerra goriziano Luigi Villat. Il Sovrano riconobbe tosto la medaglia d'oro Slataper, e chiamandolo per nome gli chiese informazioni sull'azione del maggio 1917, in cui la medaglia d'oro triestina, alla testa di un manipolo di prodi riusciva a raggiungere la vetta del Monte Santo piantandovi fra l'infuriare della mitraglia il tricolore della Patria. S. M. mostrò di ricordare ogni particolare di quella memorabile azione.

L'apparizione improvvisa in vetta al Sabotino di S. M. il Re, entusiasmò i combattenti bergamaschi, fra cui si trovava il comm. Capoferri, i quali vollero manifestare al Sovrano tutta la loro gioia, con una entusiastica manifestazione di amore e di devozione. La medaglia d'oro Slataper presentò quindi a S. M. il comm. Capoferri, che è a capo del pellegrinaggio bergamasco. Il Sovrano si intrattenne pure a parlare col capitano Villat, il quale porse a S. M. l'omaggio dei volontari combattenti goriziani. S. M. chiese informazioni sui volontari di guerra giuliani. Si informò pure intorno allo stato dei lavori per la ricostruzione del tempio eretto in memoria dei caduti del Monte Santo, che sorge di fronte al Sabotino, e la medaglia d'oro Guido Slataper gli favorì ampi ragguagli esprimendo vivo elogio per i patriottici francescani che oggi dirigono il convento, tanto caro ai devoti di tutta la regione e meta di continui pellegrinaggi.

S. M. il Re si intrattenne a parlare con i presenti per oltre un quarto d'ora mostrandosi minutamente informato di tutte le azioni svoltesi in quel settore, tra la gioia e le manifestazioni di omaggio dei combattenti. Quindi l'automobile reale ridiscese il monte, perdendosi giù per la ripida strada scavata dai fanti nella dura roccia, durante la guerra.

Il passaggio del Sovrano per Udine

UDINE, 20

Stasera verso le 19.30 S. M. il Re, accompagnato dal suo aiutante di campo e da altri ufficiali è stato di passaggio per Udine. I cittadini che affollagio per Udine. I cittadini che affollavano piazza Vittorio Emanuele imbandierata ed illuminata per la ricorrenza del XX Settembre, hanno riconosciuto il Sovrano, improvvisando al suo indirizzo un'entusiastica dimostrazione.

Il Principe Ereditario a Como

La ricostruzione di una battaglia navale del 1100

COMO, 20

Stamane S. A. R. il Principe Ereditario, accompagnato dal suo aiutante di campo generale Clerici, dal prefetto e dal gen. Spiller si è recato a Vigiù in provincia di Varese. A riceverlo erano il prefetto di Varese e il podestà di Vigiù con altre autorità. Il Principe si è subito recato all'istituto dei derelitti, ove i ricoverati hanno cantato un inno in suo onore. Un bambino ha pronunciato affettuose parole di omaggio consegnando al Principe un fascio di fiori.

Uscito dall'istituto S. A. R. il Principe si è recato a visitare il generale Biancardi comandante la Divisione di Torino, che si trova convalescente. Ha pure visitato il venerando scultore Butti, cui ieri gli artisti lombardi hanno tributato pel suo 80.o compleanno i loro omaggi. Il Principe si è intrattenuto affabilmente con l'artista. La visita a Vigiù si è chiusa con una colazione intima offerta al Principe dal comm. Lazzaroni nella sua villa.

Ritornato a Como, S. A. R. il Principe Umberto, sempre accompagnato dalle autorità, si è recato allo stadio, dove circa 5 mila ginnasti partecipanti al concorso federale internazionale hanno compiuto esercitazioni di assieme. L'ingresso del principe nello stadio gremito di una folla straordinaria, ha dato luogo a una delirante dimostrazione che si è rinnovata quando il Principe ha lasciato lo stadio per portarsi a Villa Olmo, ove da una apposita tribuna ha assistito alla ricostruzione di una battaglia navale del 1100, svoltasi con navi riprodotte in base a disegni e a tradizioni del tempo. Lo spettacolo della folla assiepata nelle tribune e nel campo era imponente.

Le immense imbarcazioni hanno solcato lo specchio del lago prospiciente Villa Olmo, mentre tutti acclamavano al Principe e a Casa Savoia. Eseguito lo sfilamento delle navi, il corteo, preceduto dalla nave sacra, a bordo della quale il vescovo Guerriero procedeva alla benedizione delle armi. L'araldo ha proclamato la tenzone che si è svolta fra la più viva attenzione dell'augusto Principe, delle autorità e della folla. Una apposita giuria composta del sen. Corrado Ricci, di donna Margherita Sarfatti e del comm. Ravasi, darà il suo giudizio sulle navi.

Il Principe e le autorità hanno lasciato Villa Olmo alle 19. Questa sera ha avuto luogo un grandioso spettacolo pirotecnico. Quindi la Società del Casino ha offerto al Principe un sontuoso ricevimento. Le vie della città sono affollatissime; il popolo ha rinnovato al passaggio del Principe grandiose dimostrazioni di devozione e di affetto.

La giornata della Regina a Venezia

VENEZIA, 20

S. M. la Regina Elena e la Principessa Maria, che si trovano a Venezia dal pomeriggio di domenica in istretto incognito, si sono recate in lancia nel tardo pomeriggio di ieri a Chioggia, donde hanno proseguito in automobile per Sottomarina. Riconosciute dalla popolazione, la Regina e la Principessa sono state fatte segno a vive dimostrazioni, mentre tutto il paese s'imbandierava.

S. M. la Regina e la Principessa sono state entusiasticamente acclamate dalla folla anche al momento di imbarcarsi nella lancia reale per fare ritorno a Venezia. Stamane S. M. la Regina ha effettuato una pietosa visita ai vari reparti del civico ospedale, e nel pomeriggio si è recata a Murano assieme alla Principessa per visitare alcune fabbriche di vetro.

Frottole straniere sull'Italia

Una fucina di false notizie a Parigi

ROMA, 20

La *Tribuna* scrive: «I soliti giornali della socialdemocrazia massonica internazionale vanno in questi giorni in sollùchero per le cattive notizie che possono pubblicare circa l'Italia. A Mantova orde inferocite hanno ucciso (ucciso intendiamoci) il prefetto o, secondo altri, il podestà. Nelle province di Mantova, di Ferrara, di Modena, di Padova il popolo si agita, tumultua per le piazze e per le vie. Non importa che tali notizie provengano da fonti infette quali l'*Ere Nouvelle* o quali una cosiddetta agenzia *Rome-Paris* che tutti ignorano, salvo coloro nell'interesse dei quali essa lavora. In base ad affermazioni di tale serietà la stampa a catena internazionale tenta di diffamare l'Italia fascista, e probabilmente di giovare ai loschi interessi di qualche borsista internazionale.

Smentire? Che vale? Non è più nemmeno il caso di invocare la reale testimonianza delle molte diecine di corrispondenti esteri che da Roma e da Milano assistono allo svolgersi della vita italiana e che potrebbero più efficacemente illuminare l'opinione pubblica internazionale sulle odiose menzogne che le vengono propinate circa l'Italia.

Si può tuttavia constatare che l'impudenza dei nemici dell'Italia è tanto maggiore in quanto proprio in questo momento, proprio in questi giorni così gravi, secondo loro, per la vita italiana, centinaia di scienziati, economisti, combattenti di ogni nazione, di ogni razza, stanno percorrendo in tutti i sensi l'Italia ed esprimono come possono ed a chi possono la loro ammirazione per il ritmo vigoroso e regolare della vita italiana. I combattenti della Legione americana, gli elettrotecnici ed i fisici di tutto il mondo, gli scienziati e gli industriali che hanno partecipato al Congresso dell'organizzazione scientifica del lavoro, i limnologi, hanno percorso e visitato l'Itala da Brindisi e da Catania a Napoli, a Roma, a Firenze, a Venezia, a Milano e a Torino; sono passati così per tutte le province e per tutte le vie d'Italia, questi ospiti tanto più graditi, in quanto hanno partecipato, pure per breve tempo, alla nostra vita ed in quanto hanno proclamato il vigore della ripresa italiana in ogni campo d'attività, potranno con maggiore fondamento e con innegabile serietà testimoniare circa le condizioni dell'Italia. Tutta la Nazione intanto insorge contro questa turpe denigrazione, della quale tanto più profondamente colpita, in quanto di essa conosce le cause ed i fini».

Le discussioni sul disarmo

nella Commissione ginevrina

GINEVRA, 20

Dopo la movimentata giornata di ieri, quella di oggi è stata calmissima. Stamane si è avuta una riunione dell'Assemblea plenaria, la quale è stata quasi interamente dedicata ai lavori della quinta e della seconda Commissione, vale a dire le questioni come quelle dell'oppio, della protezione delle donne e dei bambini ecc. le quali se prese in se stesse hanno tutt'altro che scarso valore, non appassionano però come quelle politiche il grande pubblico, nè in generale gli stessi membri della Società delle Nazioni.

Contemporaneamente si riunivano le varie Commissioni. la seconda si è occupata nel pomeriggio della risoluzione che fu votata in una conferenza che ebbe luogo or non è molto a Ginevra e che aveva per iscopo la fondazione di un istituto internazionale per portare soccorsi in caso di calamità pubbliche. Come si sa questa iniziativa appartiene all'Italia, e quindi oggi il delegato più ascoltato è stato l'on. Cavazzoni. Relatore era il delegato ungherese Vest. Il rapporto è stato approvato.

Per ora però, l'attenzione generale è concentrata nella questione del disarmo, e cioè una delle più gravi questioni politiche affidate all'esame della Società delle Nazioni. Poichè le discussioni avvengono in seno ad un sottocomitato, sono segretissime. Corrono parecchie voci, la cui attendibilità è molto difficile a controllare. Il sottocomitato discute anzitutto i contrasti franco-tedeschi. Da parte francese, come è noto, si è d'opinione che prima di poter procedere al disarmo, bisogna chiarire la questione della sicurezza; i tedeschi sostengono al contrario la tesi che un grande passo sulla via della sicurezza potrà essere realizzato attraverso i trattati di Locarno e altri trattati arbitrali. L' Inghilterra sembra favorevole a una tesi media, mentre una parte delle altre potenze è favorevole al punto di vista francese e un' altra parte a quello tedesco.

Il suddetto sottocomitato della terza Commissione dell'Assemblea, nel pomeriggio ha deciso di nominare a sua volta un sottocomitato redazionale al quale è affidato l'incarico di amalgamare la risoluzione del delegato francese Paul Boncourt e quella del delegato tedesco conte Bernsdorf. Secondo le voci che corrono a tarda ora della sera, il sottocomitato in questione avrebbe quasi compiuto la sua opera. La nuova risoluzione si comporrebbe di due parti che terrebbero egualmente conto, sia del punto di vista tedesco come di quello francese. Infine in una aggiunta si esprimerebbe il desiderio che in seno alla Commissione preparatoria per il disarmo venga nominato un comitato speciale a cui verrebbe affidata la questione della sicurezza. Da parte tedesca si afferma che su quest'ultima parte l'accordo non è ancora completo, per cui domani il Comitato redazionale dovrà riunirsi di nuovo.

Le manifestazioni per il XX Settembre

Austeri riti e rievocazioni di glorie militari

L'adunata a Brescia dei granatieri di Sardegna

BRESCIA, 20

La ricorrenza del XX Settembre è stata commemorata solennemente con la grande adunata dei granatieri indetta dalla Sezione di Brescia dell'Associazione nazionale dei granatieri, per l'inaugurazione del proprio gagliardetto. All'adunata ha assistito il segretario generale del Partito S. E. Turati. Il podestà aveva fatto affiggere un vibrante manifesto; è stato inoltre pubblicato un numero unico a ricordo dell'avvenimento.

Sin dalle prime ore del mattino la città è tutta imbandierata.

La benedizione della "colonnella,,

Oltre 1500 rappresentanti dei granatieri di quasi tutte le sezioni d'Italia, con a capo i rispettivi dirigenti, giunti tra ieri e oggi con ogni mezzo, entusiasticamente accolti dalla popolazione, dopo essersi adunati alle 9.30 in Piazza della Loggia tra una selva di gagliardetti e con alla testa le musiche del 77.o fanteria e delle sezioni di Busto Arsizio e di Lecco, si sono raccolti nel Salone Vanvitelliano del Palazzo comunale, dove li attendevano tutte le autorità civili e militari. Fra queste si notavano il generale Biancastelli, comandante la Divisione, in rappresentanza del Principe Ereditario, il prefetto comm. Siragusa, il podestà comm. Calzoni, il gen. Anfossi, altre personalità, nonchè tutte le rappresentanze delle associazioni militari e civili, della Milizia e del Fascio con bandiere e gagliardetti.

Al podestà sono stati offerti omaggi e doni. La sezione sarda, della quale fa parte la medaglia d'oro Piras, ha offerto il lauro della Maddalena, con un messaggio del podestà di quella città; e la sezione di Brescia un targa di bronzo; la sezione ligure un distintivo d'onore ed il gen. Anfossi un diploma d'onore. Il podestà ha risposto con vibranti parole di saluto, di esaltazione e di ringraziamento.

Quindi, i granatieri e le rappresentanze, si sono recati in corteo, tra vivi applausi della popolazione, in Duomo Vecchio, dove si è svolta la solenne cerimonia della benedizione della nuova colonnella della sezione di Brescia. Ha officiato un cappellano dei granatieri, il quale dopo il rito ha pronunciato brevi ed elevate parole. Il corteo si è poi nuovamente ricomposto e si è recato al Teatro Grande per l'inaugurazione ufficiale della colonnella. In breve il teatro, che era riccamente addobbato di tricolori, festoni e stemmi, si è gremito di autorità, personalità, rappresentanze, granatieri e pubblico, mentre le bandiere si sono raccolte sul palcoscenico. Poco dopo ha fatto il suo ingresso nella sala S. E. Turati salutato con indicibile entusiasmo, mentre le musiche suonavano la Marcia Reale e l'inno Giovinezza fra ripetuti evviva al Re, al Duce ed al Fascismo. Ha preso primo la parola il capitano Geroldi, segretario della sezione dell'Associazione dei granatieri di Brescia, il quale ha ringraziato i commilitoni intervenuti e le rappresentanze militari e civili, presentando quindi ai camerati il segretario generale del Partito, oratore ufficiale.

Parla Turati

Cessati gli applausi che salutano nuovamente S. E. Turati, il segretario generale del Partito prende la parola.

L'on. Turati esalta il significato dell'adunata dei granatieri di Sardegna e lo spirito della cerimonia che supera il significato dei soliti convegni e delle cerimonie di rievocazioni convenzionali, dicendosi lieto che Brescia abbia sentito rivivere il suo spirito leonino, per accogliere degnamente i valorosi fanti reduci dalle cento battaglie. L'oratore, fra il più vivo entusiasmo e la più profonda commozione del pubblico, fa quindi rivivere la generosa e fiera storia dei granatieri di Sardegna, sempre presenti e sempre pronti in tutte le ore decisive per l'unità, la libertà e la grandezza d'Italia.

S. E. Turati rievoca con fervida parola la vicenda epica dei granatieri di Sardegna, ad Oslavia ed alla Trincea del lenzuolo bianco, e pòi la resistenza disperata, tenace e gloriosa a Cesuna ed a Monte Cengio, dove i battaglioni dei granatieri resistettero alla preponderanza del numero col loro ardore centuplicato dei cuori, facendo rivivere le figure dei più puri eroi, tra cui primeggiano quelle di umili fanti. Seguendo tappa per tappa le vicende della guerra durata per quattro lunghi anni, l'oratore ricorda le gesta dei granatieri al San Michele, al Pecinka ed in tutte le battaglie per la conquista di Sedovo, e la resistenza sul Tagliamento, sulla Livenza e sul Piave, durante le ore tristi di Caporetto, e poi la battaglia a Capo Sile, e poi quella sul Piave, fino al balzo oltre il Piave per l'inseguimento del nemico ormai sconfitto e perduto.

L'oratore, dopo aver salutato i rappresentanti delle varie province d'Italia, convenuti per riaffermare intorno ad un nuovo gagliardetto la volontà tenace di lottare, di soffrire e di vincere ancora per la causa santa della Patria, ha salutato la schiera di tutti i granatieri morti, dai più illustri ai più oscuri, esprimendo la certezza che essi, dal loro regno di luce e di grandezza, sorridano oggi finalmente placati dinanzi alla visione dell'Italia fascista, che ha riportato incontro al sole della Vittoria le bandiere della Patria, consacrate nel dolore e nel martirio. «Ed i morti ed i vivi — ha concluso l'oratore — legati alla stessa fede ed alla stessa speranza, ripetono oggi il giuramento di essere sempre fedeli e sempre pronti per tutte le battaglie, al servizio del Re, del Duce e dell'Italia».

Una lunga ovazione ha salutato il discorso di S. E. Turati, che tutti i convenuti hanno acclamato con entusiasmo tra frenetici alalà. Cessati gli applausi, il generale Anfossi, il «papà dei granatieri», ha offerto con semplici e commosse parole a S. E. Turati una targa d'argento recante il distintivo dei granatieri di Sardegna, consegnando pure al segretario generale del Partito la tessera di socio onorario della Associazione. Dopo il generale Anfossi, che è stato salutato da applausi e da grida di evviva, ha preso la parola il capitano Dell'Orto, che dopo aver ringraziato il podestà di Brescia e la cittadinanza tutta per l'accoglienza calorosa e fraterna fatta ai valorosi combattenti, ha esaltato le tradizioni e lo spirito di fedeltà mai smentito dai granatieri di Sardegna.

Il saluto di Roma al Re

Una corona d'alloro a Porta Pia

ROMA, 20

Per la ricorrenza del XX Settembre la città è tutta imbandierata. I palazzi capitolini sono decorati con bandiere ed ornati di arazzi. Il Governatore, accompagnato dal vicegovernatore, dal segretario generale e dal capo di Gabinetto ha deposto presso la lapide ricordante la breccia di Porta Pia una corona di alloro con nastri dai colori di Roma. Stasera gli edifici pubblici sono illuminati.

Il governatore principe Spada Potenziani ha inviato a S. M. il Re il seguente telegramma:

«Roma, che portò nel suo cuore le sorti del mondo, che è propugnacolo di sacre idealità umane, esprime oggi alla Maestà del Re perenne e immutabile devozione e rinnova l'omaggio di riconoscenza, memore che i suoi alti destini riconsacrati dalla vittoriosa rinascita di fede e di volontà, sono e saranno indissolubilmente legati alla gloriosa Casa Sabauda, per cui virtù Italia coronò le sue speranze».

S. M. il Re ha risposto nei seguenti termini:

«Il saluto di Roma mi è giunto particolarmente gradito. Sempre più ammirato pel fervore di opere che fa dell'Eterna il centro ideale della rinascita italiana ringrazio bene auspicando alle sorti della patria che, salda e sicura, procede nel solco della nuova storia. Vittorio Emanuele».

I combattenti bresciani a Napoli

NAPOLI, 20

Per la ricorrenza del 20 settembre la città è tutta imbandierata e dappertutto regna straordinaria animazione. Il r. commissario ha inviato un patriottico telegramma al Governatore di Roma. La Federazione provinciale fascista e la Federazione dei combattenti hanno fatto affiggere manifesti per inneggiare alla fausta ricorrenza e salutare nel tempo stesso i combattenti bresciani che sono giunti alle 8.30, ricevuti alla stazione dalle autorità civili e militari. I combattenti bresciani, inquadrati, sono usciti nel piazzale della stazione, dove si sono incontrati con i combattenti napoletani che li hanno accolti entusiasticamente inneggiando a Brescia, al Duce, alle maggiori fortune d'Italia.

Polemica franco-tedesca

dopo il discorso di Tannenberg

PARIGI, 20

La stampa francese naturalmente non è contenta del discorso del Presidente Hindenburg alla commemorazione di Tannenberg. Ne sono soddisfatti solo coloro che, ostili alla politica di Locarno, traggono pretesto dal discorso dell'ex generalissimo germanico per dire che la Germania è sempre la stessa, che non ha mutato sentimenti e che più dei patti sono necessarie le precauzioni militari.

Si fa notare che la stampa tedesca è unanime a considerare col Presidente Hindenburg che la Germania è innocente, che è entrata in guerra col «cuore puro» e che l'esercito tedesco ha combattuto con le «mani pure». Tuttavia è lungi dall'essere unanime circa l'opportunità del discorso del Presidente della Repubblica tedesca, perchè può turbare l'atmosfera di fiducia reciproca che Stresemann cerca di creare a Ginevra.

I circoli repubblicani e democratici dell'altra parte del Reno si rendono conto che il discorso di Hindenburg costituisce un errore politico nelle circostanze attuali. Si cerca di attenuare l'impressione che quel discorso ha prodotto dappertutto, ma si fa una sottile distinzione per la personalità del maresciallo Hindenburg, che essendo stato maresciallo in capo tedesco durante la guerra, non poteva tenere un altro linguaggio alla commemorazione della battaglia di Tannenberg, e la personalità del Presidente Hindenburg. E' il maresciallo e non il Presidente dello Stato tedesco che avrebbe parlato domenica a Tannenberg.

Il *Temps* nota che questo è un argomento pericoloso per la stessa tesi che vorrebbe difendere, perchè mette in evidenza tutti gli inconvenienti politici che comporta il fatto di aver affidato la Presidenza della Repubblica tedesca all'ex capo di guerra della Germania imperiale, il quale, checchè si dica e si faccia, ebbe una gran parte di responsabilità nel modo in cui quella guerra fu condotta dal lato tedesco.

Il *Journal des Debats* rileva che il Cancelliere Marx era presente alla cerimonia di Tannenberg, ciò che conferma ancora l'intesa fra il Presidente del Reich e i ministri tedeschi. Il giornale dice che tutto ciò rischiara con luce cruda il senso e lo scopo della campagna iniziata dalle più alte autorità del Reich per discolpare la Germania del 1914, il cui grande capo, l'ex imperatore Guglielmo, deve domandarsi perchè lo tengano ancora da parte. «Si tratta in realtà — scrive il giornale — di distruggere i risultati della vittoria degli alleati e di sconvolgere lo statuto dell'Europa attuale. Se è così che il Governo tedesco interpreta la politica di Locarno, crede esso di lavorare per consolidare la pace? Noi facciamo questa domanda a coloro che si immaginano che si sopprimano i patti non tenendone conto e che sembrano credere alla virtù onnipotente della parola».

L'*Intransigeant* dice che la coscienza del popolo francese sarà rivoltata dalla nuova menzogna. Quello che conta è la nostra sicurezza e la pace che sono in giuoco.

Deplorazioni inglesi a Hindenburg

LONDRA, 20

I giornali inglesi deprecano unanimemente le intempestive dichiarazioni del Presidente del Reich a Tannenberg. Il *Times* si rammarica che il maresciallo Hindenburg si sia lasciato trascinare allo stato attuale della Germania e dell'Europa, a prendere parte ad una manifestazione d'un partito politico e gli sembra ancora più increscioso che abbia pronunciato un discorso col quale ha esteso la vecchia controversia di Tannenberg ben oltre le frontiere della Germania. In quell'atmosfera della Prussia orientale così stranamente chiusa a tutto ciò che è moderno, nel momento stesso in cui Stresemann a Ginevra spiegava tutta la sagacia e la diplomazia tedesca, il Presidente Hindenburg è stato imprudentemente incoraggiato a dichiarare con la massima insistenza che la Germania è assolutamente innocente e che essa non ha la minima responsabilità della guerra. Il *Times* si domanda se il Governo tedesco è responsabile delle dichiarazioni presidenziali e le giudica in ogni modo estremamente inopportune e completamente deplorevoli.

Chamberlain s'imbarca a Cannes

per una lunga crociera nel Mediterraneo

CANNES, 20

Sir Austin Chamberlain, accompagnato dal suo segretario, è arrivato questa mattina a Cannes proveniente da Ginevra. Era atteso alla stazione dalla signora Chamberlain, da sua figlia e dal signor Chilcott, proprietario dello yacht «Dolphin» ed amico personale del ministro. Sir Austin Chamberlain si è immediatamente recato in automobile a bordo dello yacht ancorato al molo Albert Edwards. Alle 10.30 il «Dolphin» ha levato l'ancora ed ha preso il largo per una crociera di circa tre settimane nel Mediterraneo.

La Camera polacca chiusa

un giorno dopo convocata

BERLINO, 20

Il conflitto tra Pilsudski e il Sejm si è risolto con una nuova sconfitta di quest'ultimo. Nella seduta di ieri, la Camera in segno di sfida aveva deciso di votare una mozione di sfiducia contro il Governo. Stamane alcuni minuti dopo che era stata aperta, il rappresentante del Presidente della Repubblica, ha letto un'ordinanza, colla quale la presente sessione parlamentare, durata soltanto un giorno e pochi minuti, veniva prorogata di un mese; poichè nell'attuale composizione dei partiti con essa non può più funzionare, il Parlamento o si arrenderà alla volontà di Pilsudski o verrà sciolto.

371 profughi albanesi amnistiati

TIRANA, 20

Oggi S. E. il Presidente della Repubblica ha firmato un decreto che concede l'amnistia a 371 profughi politici, dei quali alcuni sono accusati ed altri condannati. *(Stef.)*.

Il caso del cardinale Billot

Le dimissioni accettate dal Papa

ROMA, 20

Le dimissioni del cardinale Ludovico Billot da membro del Sacro Collegio sono ormai un fatto compiuto. Si apprende che la conferma dell'accettazione di dette dimissioni si ebbe nell'udienza pontificia accordata all'ormai ex cardinale la scorsa settimana. L'udienza fu lunga ma cordiale ed alle insistenze del cardinale Pio XI fu costretto ad accettarne le dimissioni. Fu quella l'udienza di congedo del cardinale Billot cui il Papa, nel licenziarlo, volle donare come ricordo un'immagine della vergine. Il cardinale usciva dal Vaticano come semplice gesuita, ed ora il padre Billot è a Galloro presso quel santuario, ove da qualche anno i gesuiti hanno trasportato il noviziato che prima era a Castelgandolfo.

Il 12 gennaio scorso padre Billot ha compiuto i suoi 81 anni. Era titolare della diaconia di Santa Maria, in via Lata, e secondo dei cardinali dell'ordine dei diaconi. Pertanto egli avrebbe dovuto in tutte le funzioni papali assistere il Pontefice al trono unitamente al cardinale primo diacono, ma mai ha fatto valere questo diritto, anzi sempre vi ha rinunciato cedendolo al cardinale o ai cardinali che gli succedevano nello stesso ordine.

Abbiamo ieri accennato ai motivi che hanno spinto il cardinale Billot a deporre la porpora cardinalizia per diventare semplice padre gesuita, motivi che riguardano i provvedimenti adottati dal Papa nei riguardi dell'*Action Française*. In proposito si può precisare che il Billot rimase molto male quando intervenne al Concistoro nel quale il Papa ebbe così amare parole per quei cattolici francesi, tanto più perchè avendo già per prudenza divisato di non intervenire a quel Concistoro, si era lasciato pure indurre ad intervenirvi. — si assicura negli ambienti francesi affezionati al Billot — dietro il personale intervento di alte autorità dell'ordine e con l'assicurazione che nulla sarebbe avvenuto che avesse potuto dispiacergli. Si cercò allora di rabbonire l'animo esacerbato del cardinale, ed un'offerta fattagli da un collega fu da lui respinta con fierezza offesa.

Non va dimenticato l'episodio di una lettera del Billot a «Fede e Ragione», lettera che per quanto non costituisse mancanza da parte del cardinale, gli costò tuttavia molto dispiacere; il diretto intervento personale di un prelato presso di lui per una smentita od un chiarimento ed il conseguente comunicato apparso poi sul foglio vaticano; comunicato simile a quello che poi per la stessa ragione riguardò il cardinale Baggiani.

Il temperamento e gli studi del Billot, la sua avversione per il movimento di carattere popolaristico democratico-cristiano che in Francia si svolgeva, sempre più ostile alle masse cattoliche che più dei libri del Daudet e del Maurras seguono l'*Action Française* per il suo carattere di difesa sociale, lo condussero a vedere l'avvento del Fascismo in Italia con ogni simpatia.

«Apertamente ammiratore dell'ingegno e dell'opera ricostruttrice del Duce — narrano gli amici del porporato — il cardinale Billot non nascondeva con i suoi eminentissimi colleghi questa simpatia, specialmente con quei pochi che conosceva irreducibili ed avversi; e fu udito una volta in fine di una congregazione rispondere ad un suo collega, che forse faceva critiche, con una esclamazione altamente espressiva.

L'ultimo episodio riguardante il cardinale Frühwirth, che fu pregato di lasciare il Penitenziario e mandato alla Cancelleria, dovrebbe, si dice, aver persuaso la coscienza rigida ed inflessibile del Billot, che era forse meglio lasciare un posto nel quale l'opera sua era ormai inutile e vana, e abbandonare quella dignità e quegli onori ai quali egli non aveva mai tenuto ed aveva solo accettato per obbedienza al Santo Padre Pio X.

L'ammirazione di Voldemaras

per Mussolini e il Fascismo

ROMA, 20

Il signor Voldemaras, Presidente del Consiglio di Lituania, intervistato dal *Giornale d'Italia*, ha così manifestato le sue impressioni sull'Italia di oggi:

«Mi esprimerò — egli ha detto — con una sola parola, ed è che Mussolini è veramente degno dell'appellativo di Duce. Egli è il Duce e con ciò mi pare di dire tutto. Uomini come Mussolini di rado appaiono nella storia, di un paese, e quando vi compaiono, il paese prediletto può ben dirsi fortunato. L'Italia di oggi è un paese fortunato».

Richiesto se gli accordi italo-lituani possono avere sul terreno degli interessi concreti a uno sviluppo, il signor Voldemaras ha risposto: «Certamente. Le nostre economie si integrano. La Lituania è un paese agricolo con un'industria agricola agli inizi. Abbiamo bisogno di prodotti. L'Italia può provvederli, mentre noi possiamo offrire all'Italia legname, pelli, ecc.

Un combattimento al Nicaragua

fra americani e insorti

LONDRA, 20

Telegrafano da Managua che uno scontro ha avuto luogo ieri fra un distaccamento di venti fucilieri di marina americani, aiutati da 25 poliziotti di Nicaragua e una formazione di un centinaio di ribelli che si dice si sono dati la banditismo. Un fuciliere americano è rimasto ucciso e un altro mortalmente ferito. La polizia del Nicaragua ha avuto pure un ucciso. I ribelli avrebbero avuto una ventina di morti e una cinquantina di feriti.

Il ministro Sarraut si ferisce

chiudendo la porta del suo ufficio

PARIGI, 20

Il ministro degli Interni Sarraut, mentre lasciava oggi il Ministero, ha avuto la mano destra presa fra una porta in modo così violento che dovette essere trasportato all'ospedale. Dapprima era corsa voce che tre dita erano così malconce da dover essere amputate, ma stasera si afferma che la ferita per quanto dolorosa non è così grave e che il risultato della radiografia non ha rivelato nessuna lesione profonda.

Il centenario di Quintino Sella

commemorato da S. E. Belluzzo e dall'on. De Stefani

BIELLA, 20

Sono terminati oggi i festeggiamenti organizzati per il centenario di Quintino Sella. Stamane è giunto l'on. Guglielmi, vice-presidente della Camera dei deputati in rappresentanza dell'assemblea elettiva, ricevuto alla stazione dalle autorità e personalità. Alle 9.30, dall'ampio piazzale della Stazione di Biella, nel quale erano schierate le rappresentanze del Fascio, degli avanguardisti e dei Balilla, è partito il corteo delle autorità per Mosso S. Maria ove, sulla facciata principale della casa in cui il 7 luglio 1827 nacque Quintino Sella, sarà scoperta una lapide commemorativa. Prestavano servizio d'onore un reparto del centro controaerei e uno squadrone di carabinieri a cavallo.

La cerimonia

Sono, quindi, arrivate le rappresentanze del Senato in automobili seguite da altre nelle quali erano le autorità e personalità invitate alla cerimonia. Da Biella, tutta imbandierata, un'immensa massa di popolo si è recata a Mosso S. Maria, dove erano S. E. Belluzzo, ospite del comm. Garbaccio, podestà di Mosso, e l'on. De Stefani. Nella piazzetta, ove sorge la casa che vide nascere Quintino Sella, era un palco addobbato con bandiere dai colori nazionali ed al centro un grande trofeo sul quale campeggiava un Fascio Littorio. Erano pure presenti il figlio del grande statista, ing. Corrado Sella, e tutti i membri della famiglia. Quando S. E. il ministro dell'Economia Nazionale è apparso sulla piazza insieme con altre autorità, è stato accolto da scroscianti applausi, mentre la musica eseguiva la Marcia Reale. S. E. Belluzzo e le altre autorità hanno risposto romanamente al saluto entusiastico della popolazione. Quindi il ministro dell'Economia Nazionale ha pronunciato un discorso spesso interrotto da applausi e coronato, alla fine, da una calorosa ovazione.

Lo scoprimento della lapide

L'on. Mecco, deputato di Mosso Santa Maria, ha letto il discorso ufficiale tratteggiando la nobile figura del finanziere, dello statista e del cittadino. Il gr. uff. Garbaccio, podestà di Mosso, ha portato, poi, il saluto e l'adesione del Comune, e degli industriali di tutte le vallate.

Mentre la musica suona «Giovinezza», viene scoperta la lapide commemorativa ed un medaglione con l'effige di Quintino Sella. In una facciata laterale della casa del Sella è stata anche inaugurata una lapide che ricorda il sen. Giovanni Battista Sella, al quale i cittadini di Mosso S. Maria hanno voluto, in questa circostanza, tributare un memore omaggio. Quindi, nella piazza del paese, là dove sorgeva il vecchio cimitero di Mosso S. Maria, nel quale venne sepolto Pietro Sella, di cui in questo anno ricorre il centenario della morte, e che fu il primo ad introdurre in Italia l'apparecchio per la cardatura della lana, è stata scoperta una lapide.

Un discorso dell'on. De Stefani

Alle 13 ha avuto luogo nel circolo sociale un pranzo, cui hanno partecipato S. E. Tittoni, S. E. Belluzzo, le autorità e molte personalità. Alle 15, un imponente corteo, nel quale erano rappresentati il Comune, il Fascio, i Sindacati, le Piccole italiane, i Balilla, le associazioni patriottiche, le associazioni culturali di Biella e provincia e tutti i podestà delle vallate con i gagliardetti dei comuni e con l'intervento di una folla di popolo, ha attraversato le vie della città imbandierata e si è recato in piazza Quintino Sella dove, ai piedi del monumento del grande statista, sono state deposte corone. Quindi le autorità e le rappresentanze si sono recate al Teatro Sociale per ascoltare il discorso dell'on. Alberto De Stefani. L'ampia sala del teatro era tutta adorna di bandiere nazionali. Sul palcoscenico, addobbato con Fasci Littori e bandiere, erano tutti i gagliardetti e le bandiere delle associazioni che avevano partecipato al corteo. In poltrone speciali hanno preso posto S. E. Tittoni, S. E. Belluzzo, i senatori Ferrero di Cambiano, Biscaretti di Ruffia, il podestà di Mosso S. Maria e il podestà di Biella. Prima che l'on. De Stefani cominciasse a parlare, sono state lette le adesioni, fra cui quelle di S. M. il Re e di S. E. il Primo ministro, che sono state accolte da scroscianti applausi. Quindi l'on. De Stefani, presentato dal podestà di Biella, gr uff. Becchio Galoppo, ha pronunciato il suo discorso, coronato alla fine da vivissimi applausi.

Il Congresso nazionale dei Bersaglieri

L'importante seduta di ieri

BOLZANO, 20

Il Congresso nazionale dell'Associazione dei bersaglieri, ha proseguito i lavori. Primo argomento trattato è quello che riflette la relazione morale. Il delegato di Genova ha proposto un telegramma al podestà di Genova, patria di Goffredo Mameli e uno al *Popolo d'Italia*. Bontempo, di Bologna, ha chiesto l'approvazione della relazione morale. La sua proposta è stata subito approvata.

Accennando alla relazione finanziaria l'oratore vorrebbe si provvedesse all'istituzione di un fondo a disposizione del Comitato centrale e si includesse in tal senso, uno speciale articolo allo statuto dell'Associazione. Il gen. Sacco ha fatto sue le proposte del delegato Bontempo ed ha illustrato estesamente la funzione assistenziale del Comitato centrale ottenendo, così, l'unanime approvazione per entrambe le proposte.

I soci non devono essere contrari al Regime

Continuando, il gen. Sacco ha espresso il parere che all'Associazione siano iscritti anche gli ufficiali di carriera e i bersaglieri in servizio ed ha proposto che all'art. 21 dello statuto sia inclusa la clausola: «Non saranno ammessi a far parte dell'associazione nazionale dei bersagnieri coloro che sono contrari al Regime» a tale scopo egli ha raccomandato al nuovo presidente affinchè voglia disporre a che venga facilitata ai bersaglieri non tesserati l'ammissione nei ranghi del P. N. F. Queste richieste, che sono state appoggiate anche dal delegato milanese De Ambrosi, sono state senz'altro approvate ad unanimità dal Congresso. Coda, di Biella ha parlato sul tesseramento dei dirigenti e Cavel di Treviso, ha proposto che la nomina della presidenza delle singole sezioni sia approvata dal Comitato centrale. A costoro e al delegato di Roma, Libotte, che chiedeva la temporanea approvazione da parte delle presidenze senzionali fino a regolare ratifica e ciò perchè il P. N. F. ha chiuso le iscrizioni, ha risposto il presidente comm. Melchiori. Egli ha detto che si riserva di vagliare caso per caso, sia come presidente dell'Associazione, sia come vicesegretario del Partito, prima di decidere sulle nuove ammissioni al Partito stesso.

Si è proceduto poi alle nomine dei vice-presidenti dell'Associazione nelle persone dei generali Sacco e Barbieri, di Roma, come pure a quelle del segretario generale nella persona del magg. Bonfigli. A vice-segretario è stato scelto il comm. Asvero Gravelli, dell'ufficio stampa del Partito. La nomina è determinata dalla necessità di dovere immettere nei ranghi dell'Associazione elementi freschi e giovanili.

L'on. Mussolini nominato presidente onorario dell'Associazione

Discussa e demandata all'on. Turati e al comm. Melchiori la relazione tra l'Opera nazionale bersaglieri e l'Opera nazionale Balilla, il presidente ha proposto che, d'ora in avanti, negli atti ufficiali e sulla carta dell'Associazione, sia inciso accanto al trofeo dell'arma piumata, anche il Fascio Littorio. La proposta è stata senz'altro approvata. La proposta del presidente che, accanto a S. A. R. il Duca d'Aosta, sia eletto S. E. il Primo Ministro a presidente onorario dell'Associazione, è stata accolta da applausi e da approvazioni. L'assemblea ha discusso il problema che riguarda la tomba del gen. Lamarmora. Coda, di Biella, ha letto la relativa relazione e quindi il gen. Sacco ha illustrato l'opera svolta in tal senso dal Comitato centrale, che già da tempo ha deciso che l'eccedenza dei fondi finora raccolti per il monumento al Bersagliere siano devoluti al fondo tomba Lamarmora.

Essendo risultato il bilancio finanziario in deficit, le sezioni presenti si sono offerte di coprire il disavanzo che è stato senz'altro coperto e superato. Il Congresso, dopo avere approvato una proposta Luzara, sostenuta anche dal comm. Melchiori, per cui ogni piccolo centro potrà avere la sua sezione bersaglieresca, il presidente ha ottenuto la riconferma del vecchio Comitato centrale composto da sei membri residenti a Roma. Prima di chiudere definitivamente i lavori, si è proceduto alla nomina del Consiglio nazionale di cui saranno chiamati a far parte i rappresentanti delle regioni. La seduta è stata indi tolta.

La XX Settembre ciclistica

vinta da Giuseppe Pancera

ROMA, 20

L'adunata dei corridori per la XX Settembre era stata fissata per le ore 15.30 di ieri al motovelodromo di Appio ove rapidamente si sono compiute le operazioni preliminari alla presenza di una folla fittissima. Binda, Girardengo e Brunero si sono presentati all'appello un quarto d'ora dopo l'ultimo limite d'orario. Hanno preso il «via» trentadue concorrenti. I corridori hanno iniziato velocemente la gara.

Il ritiro di Girardengo

Alle 17.45 il gruppo è transitato da Velletri e il premio del traguardo è vinto da D'Achille seguito da Tamburini e Martinetto. Al traguardo di Formia è passato primo Giuseppe Pancera che ha impiegato ore 5.33' a percorrere il tratto. Il veneto, che ha tenuto una media di circa 24 km. all'ora, precedeva di sette minuti il romano Pistilli. A trenta secondi è passato un gruppo di cui facevano parte Brunero, Gagliardi, Girardengo, Binda ed altri. Una folla enorme ha accolto a Napoli i corridori. Soltanto dopo la mezzanotte sono cominciate a giungere le prime notizie. Si apprende così che Pancera, il quale aveva iniziato una fuga a Terracina, perseverava nell'audace suo tentativo. Alle 0.52 giunge Pancera accolto da vivissimi applausi. Il veneto ha impiegato a percorrere i 230 km. ore 8.35', alla media di km. 26.600. Passano ben 17'45'' prima che giunga il gruppo degli inseguitori formato da Binda, Brunero, Gordini e Fossati. Girardengo, che aveva bucato una gomma poco prima di Formio, ha abbandonato a Capua.

Anche Binda abbandona

Giuseppe Pancera continua la sua corsa trionfale e, dopo l'audace fuga, non ha ancora avuto un attimo di tregua. Ormai i suoi avversari più pericolosi sono scomparsi. Anche il campione del mondo Binda, vinto dalla tenacia e dal valore del giovane rivale, si è ritirato a Cassino, quando il suo svantaggio era ormai troppo accentuato. Pancera ha continuato per tutta la notte la sua corsa vittoriosa giungendo a Frosinone stamane alle 7.2'. Dopo di lui passano Gordini e Fossati alle 7.48' e Martinetto alle 7.54'. La sua marcia veramente mirabile, tra le fitte ali di popolo entusiasta che si addensa negli abitati, è segnalata a Fiuggi alle 8.32' e a Fondi alle 8.56'. Gli altri concorrenti sono indietro di circa quaranta minuti e la vittoria di Pancera, esempio di tenacia, di valore e di coraggio si delinea ormai sicura e strepitosa.

L'arrivo a Roma

La corsa si è chiusa infatti con la vittoria di Pancera, che ha tagliato il traguardo del Moto Velodromo Appio alle 13.33, distanziando di qualche chilometro Fossati, arrivato alle 13.55.

La folla, che sà quale magnifica corsa abbia fatto Pancera, scatta in un grande applauso e si riversa sulla pista, invano trattenuta dalla forza pubblica. Giuseppe Pancera ha coperto i 560 km. della gara in ore 21.30 circa alla media oraria di km. 25. Alle 14 precise, un altro corridore fila rapido verso il traguardo. E' Fossati, seguito da Gordini, che giunge buon terzo. Il quarto però si fa attendere un'ora e un quarto. Infatti, alle 15.12 entra Martinetto seguito alla distanza di 12 minuti da D'Achille. Finalmente alle 16.17 un altro gruppo di corridori entra in pista. Bestetti è in testa e precede di poche ruote Torti e Perna, che a loro volta distanziano di qualche chilometro gli altri concorrenti, il di cui arrivo non desta ormai più alcun interesse.

Il giro di Lombardia della Milizia

vinto da Cignoli

MILANO, 20

Si è svolta, quest'oggi, l'ultima tappa del giro di Lombardia della Milizia. La partenza per l'ultima fatica si è iniziata a Pavia con meta Milano. All'arrivo al velodromo del Sempione, oltre ad una notevole folla, si raccolsero i camerati dei concorrenti e gli ufficiali della Milizia che festeggiarono tutti i valorosi superstiti. La volata finale si è svolta in grande difficoltà, data la compattezza del gruppo, tanto che solo i primi 10 poterono essere classificati. Ecco gli arrivi: 1) Catalani dell'8.a Legione di Varese in ore 6.2'; 2) Visconti in 6.2'38''; 3) Pizzarelli; 4) Sala; 5) Cristiani; 6) Riboli.

Cignoli, arrivato oggi 10.o, per la classifica precedente risulta primo nella classifica finale, rimanendo vincitore assoluto del giro.

Le corse al trotto a Cesena

CESENA, 20

Ecco i risultati della prima giornata di corse al trotto. Premio Camera di commercio lire 5000, m. 1609: 1.o) «Rapida» 2-1; 2.o) «Paola» 1-4; 3.o) «Matrone» 0-2; 4.o) diviso tra «Fiammetta» 3-5 e «Iole Albingen» 5-3, tempo 2' 21''; 2'24''.

Premio Alessandro Bonci, lire 9000, m. 1609; 1.o) «Zomber» 3-1; 2.o) «Paradiso» 2-2; 3.o) «Michelangela» 4-3; 4) «Conte Ugolino» 0-4; tempi 2'14''⅕; 2'18''.

Premio dei Balilla lire 25.000, m. 1200: 1.o) e 2.o) diviso fra «Bruna Jockey» 1-5 e «Carlin Todd» 5-1; 3.o) e 4.o) divisi fra «Quadrio» 2-3 e «Posapiano» 3-2; 5.o) «Appia» 6-4; tempi: 1'46''; 1'45''⅕.

Premio provincia di Forlì, lire 5000, m. 2000: 1.o) «Edouard»; 2.o) «Michelangelo»; 3.o) «Scampolo»; 4.o) «Usbeck»; tempo 2'55''⅕.

Premio Ministero E. N. lire 400, m. 2000: 1.o) «Paola»; 2.o) «Aglaia»; 3.o) «Scampolo»; 4.o) «Lampo»; tempo, 2'59''.

PODISMO

Malvicini vince la Coppa Paracchi

TORINO, 20

Si è svolta oggi la terza Coppa Paracchi podistica, su un percorso di km. 13.500. Ecco l'ordine di arrivo: 1) Malvicini, della S. C. Savona, di Milano, in 49'5''; 2) Morino, dello S. C. Zora, in 49'11''; 3) Bertoni Romeo, dell'U. S. Nazario Sauro, a 30 metri; 4) Bertotto, dell'U. S. «La Podistica» in 50'41''; 5) Saccivini, del S. C. Pro Novara; 6) Albano; 7) Soro; 8) Puddu.

Vittorie di triestini e istriani

alle regate internazionali

LECCO, 20

Si è svolta oggi la seconda giornata delle regate internazionali con ottimo successo. Ecco i risultati:

Coppa Sassonia-Meiningen: yole a quattro vogatori seniores: 1) Caprera, di Livorno, in 7'33''4/5; 2) Pullino, di Isola d'Istria, in 7'34''1/5.

Coppa Ponti: outrigger a quattro vogatori juniores: 1) Vittorino da Feltre, di Piacenza, in 7'10''3/5; 2) Circolo delle regate di Bruxelles, in 7' 18'' e due quinti.

Coppa conte Castelbaro: skiff juniores: 1) Mozzocchi dell'Esperia di Torino in 8'4'' 2/5; 2) Groppi del Nino Bixio di Piacenza in 8'6''; 3) Giacomini della Sile di Treviso in 8'13''.

Coppa Adriana Badoni: yole a otto vogatori juniores: 1) Bucintoro di Venezia in 6'37'' 2/5; 2) Ginnastica Triestina in 6'45''; 3) Quirini di Venezia in 6'51'' 2/5; 4) Canottieri Ancona.

Coppa Pellirosse: Ettore Luciano: outrigger a quattro seniores: 1) Argus di Santa Margherita Ligure in 7'4'' 2/5; 2) Italia di Napoli in 7'16''.

Coppa Promessi sposi, double scull seniores: 1) Aniene di Roma in 7'8''; 2) Lario di Como in 7'8'' 2/5.

Coppa villa D'Este: outrigger a otto seniores: 1) Vittorino da Feltre in 6'26'' 4/5; 2) Circolo delle regate di Bruxelles in 6'54''.

L'11.a giornata di trotto a Roma

ROMA, 20

Ecco i risultati dell'11.a giornata della riunione di trotto:

Premio Porta Pia, lire 4000, m. 1700: 1) «Osanna» in 2'35''4/5; 2) «Alfio»; 3) «Nirvana».

Premio dell'Indipendenza, lire 5000, m. 1800: 1) «Bronte» in 2'55''1/5; 2) «Quercia»; 3) «Gina Garner».

Premio Mentana, lire 5000, m. 1800: 1) «Heater» in 2'27''; 2) «Reaper» jun.; 3) «Barbanera»; 4) «Alexander».

Premio del Vascello, lire 4000, metri 2000: 1) «Nettuno» in 3'10''3/5; 2) «Linda Jokey»; 3) «Za la Mort».

Premio XX Settembre, lire 10.000, m. 2400: 1) «Homer» in 3'7''; 2) «Bessie Bond»; 3) «Florentiner»; 4) «Heater».

Premio dell'Unità, lire 6000, m. 2000; 1) «Silse» in 3'6''; 2) «Cuor d'Ooro»; 3) «Amor che Torna»; 4) «Garride».

Premio Porta S. Pancrazio, lire 4000, m. 2500: 1) «Sonnenkind in 3'41''; 2) «Sardobert» ! 3) «Doctor White»; 4) Urenkel».

Internazionale batte Milan 3 a 2

MILANO, 20

Molta folla, oggi, allo stadio di S. Siro per il 45.o incontro del Milan con l'Internazionale per la conquista del trofeo Lombardi e Macchi. Le due squadre sono scese in campo in formazione completa. Nel primo tempo Bernardini dell'Internazionale segnava il primo punto. Nel secondo tempo era ancora l'Internazionale che segnava con Savelli e quindi con Rivolta. Da questo momento il Milan si impadroniva dell'iniziativa del gioco e segnava un punto per merito di Tansini ed il secondo punto per merito di Santagostino. Ogni tentativo di violare la porta avversaria riuscì, però, vano e la partita si chiuse con la vittoria della Internazionale per 3 a 2.

Padova-Treviso 6-2

PADOVA, 20

Nel match amichevole di calcio disputatosi oggi fra l'A. C. Padova e il Treviso F. C., la squadra padovana ha dominato nettamente la compagine avversaria chiudendo la partita con 6 goal a 2. Il primo tempo era terminato con 3-0. Nella ripresa, gli ospiti segnavano per i primi due goals, ma il Padova, passato decisamente all'attacco, realizzava ancora tre punti per merito di Guarnieri e Bonello.

Edera Trieste - Edera Muggia 5-1

MUGGIA, 20

Dinanzi a numeroso pubblico si è svolto oggi l'incontro calcistico amichevole fra le citate squadre. I muggesani che dovettero soccombere all'infernale andatura dell'attacco triestino del primo tempo seppero riprendersi coraggiosamente nel secondo tempo; difettarono però nel tiro in porta per cui nonostante siano stati in prevalenza, all'attacco, non realizzarono che un unico goal. Le due squadre giocarono con grande impegno e l'arbitro De Jurco dovette fisciare numeosi falli per giocò pesante, nel quale i muggesani di prestanza fisica inferiore ebbero la peggio. Le squadre si presentano nella seguente formazione:

Edera Triestina: Stoian; Devescovi, Marangon, Brovedani, Cich, Nordio; Pantani, Perper, Malatesta, Cattai e Zoch.

Edera Muggia: Drioli, Thonon, Derin, Postogna I, Gasvodich (cap.), Larisch, Cumin, Postogna II, Turcovich, Deluch e Russignan.

Al fiscio d'inizio i triestini sono subito all'attacco. La difesa muggesana si trova alquanto incerta e si lascia imbottigliare. Al 7.o minuto Drioli si esibisce in una bella parata deviando in corner. Il tiro conseguente è raccolto di testa da Malatesta, che devia in rete iniziando la serie dei goals. L'attacco rosso-nero marcia magnificamente mantenendo il gioco quasi costantemente in area muggesana. Al 17.o minuto Perper realizza il secondo goal su calcio di rigore. Una breve reazione muggesana porta per pochi minuti il pericolo in campo triestino. I triestini si liberano però e con una bella discesa ottengono con Cattai il terzo goal al 22.o minuto. Il quarto goal è segnato al 28.o con Zoch.

Di fronte al delinearsi di una grave sconfitta, i muggesani effettuano nel secondo tempo qualche spostamento che porterà i suoi tangibili risultati. Ormai sono i muggesani che impongono l'andatura. I triestini sono costretti ripiegare ripetutamente in corner. Un lungo rimando è raccolto dagli avanti rosso-neri che fuggono verso la rete di Drioli, il quale con un'uscita inopportuna lungo la linea di fondo, lascia la porta incustodita e Cattai può segnare senza difficoltà il quarto goal; siamo al 28.o minuto. Il gioco si sposta ancora in area triestina; i muggesani iniziano un brillante «serrate». Il portiere triestino è chiamato spesso al lavoro, effettuando applaudite parate. Al 34.o minuto abbiamo un corner per parte e subito dopo, a conclusione di una rapida discesa dei bianchi, Russignan salva l'onore. Ancora qualche battuta inconcludente ed azioni spezzettate da falli, quindi la fine.

F. C. Crema - Monfalcone 2-1

MONFALCONE, 20

La prova di oggi ha lasciato perplessi e scoraggiati anche i più accaniti sostenitori del club locale; nessuno ha saputo, con la migliore volontà, trovare una attenuante a favore dei giuocatori. Parole amarissime saremmo tentati di scrivere con particolare riflesso a più di uno, ma «pro bono pacis» amiamo attendere le partite di campionato, dopo di che, perpetuandosi il sistema, non ci periteremo di modestamente suggerire radicali misure.

Non è assolutamente possibile che degli elementi che quattro mesi or sono abbiamo visto «lavorare» il pallone con maestria e giocare con tutta l'anima siano ridotti, per sopravvenuti mutamenti di forma, a dare un così pietoso saggio di se stessi.

Se una piccola scusante vogliono far militare a loro favore non può essere che questa: il poco conto in cui si tengono le partite amichevoli; e allora ben venga il campionato, saremo i primi ad essere felicissimi di una solenne smentita alle voci catastrofiche.

Il Crema ha lasciato qui la migliore delle impressioni e non possiamo credere, senza con ciò voler fare un torto al valoroso Pro Gorizia, che domenica sul campo di via Lantieri abbia giuocato così; la partita odierna l'ha meritatamente vinta. Ha sfoggiato un gioco velocissimo, a spostamenti rapidi e precisi, abbondanti e decisi tiri in porta; un centro sostegno che non ha rallentato un attimo l'andatura, due terzini sicuri colpitori.

Del Monfalcone non sono esistiti in campo che Tirone-Rigotti e Walter: è la vecchia guardia che non si smentisce!

I punti vennero segnati tutti nel primo tempo; all'8.o Cidri, per Monfalcone, al 33.o Voltini e al 39.o Bruschieri, per gli ospiti. In totale 3 «corners» per parte.

Arbitro Bolzoni, dell'Edera Triestina. Le squadre hanno giuocato nelle seguenti formazioni:

F. C. Crema: Desti, Cutti, Giavaldi, Aschedamini, Cerri (cap.), Sanguanini, Manenti, Voltini, Bruschieri, Moretti, Bianchessi.

A. S. Monfalcone: Walter, Tirone, Penso (Rossi), Trevisan, Rigotti, Rossi (Costa), Geigerle II, Semintendi, Viero, Cidri, Manià.

La visita a Gorizia

dei combattenti bergamaschi

GORIZIA, 20

I combattenti bergamaschi visitarono, oggi, i colli sacri della guerra, spingendosi, a gruppi, sul Monte Santo, Monte Calvario, Sabotino, Monte S. Marco, Monte S. Michele e altre località. Più tardi, all'hotel della Posta vi fu un banchetto in onore degli ospiti al quale parteciparono le autorità locali tra cui il viceprefetto comm. Anzà, che allo spumante portò il saluto del Governo, il vicepodestà gr. uff. Giordano, che recò agli ospiti graditi il benvenuto della città, il segretario federale ing. Caccese, che porse un alato saluto delle camicie nere goriziane ed il cap. Mazzoco che parlò in nome dei combattenti e mutilati di Gorizia. Rispose il comm. Cappoferri che ringraziò a nome dei combattenti

Per la protezione della maternità e dell'infanzia

L'attività svolta nel primo semestre

ROMA, 20

L'Ufficio stampa del Capo del Governo comunica: «L'attività dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia, così risulta dal primo gennaio al trenta giugno u. s.: numero delle istituzioni sovvenzionate 233; sovvenzioni ad istituti aventi per fine la protezione per la maternità e l'infanzia, 3.391.000; somme erogate o impegnate per colonie estive 6.509.795 lire; numero delle colonie sussidiate 382; numero dei bambini inviati alle colonie marine, montane e campestri o campi solari in Italia, 300.000 (circa); numero degli istituti ispezionati, di cui 36 trovati ottimi, 92 buoni, 48 discreti, 91 mediocri, 82 cattivi, 18 pessimi, 367; ricoveri ed assistenze dirette (lattanti 86, predisposti 191, orfani abbandonati 760, anormali 93, sussidi a famiglie 134), 1264; abbonati al bollettino, 1024; cessioni gratuite del bollettino per cambi 184; corsi di puericoltura istituiti per medici, 12 con 420 iscritti; per levatrici 12, con 320 iscritte; per medici condotti (accelerati) 18 con iscrizioni ancora aperte; cattedre ambulanti di puericoltura 6; consultori per cattedre ambulanti nel Lazio 20; in provincia di Avellino 5.

Il lago Fusaro in ebollizione

emette colonne di fumo solforoso

NAPOLI 20

Nella zona vulcanica dei Campi Flegrei trovasi, come è noto, il lago Fusaro, che rende le migliori ostriche e i piN prelibati pesci. Da qualche giorno dalle acque del lago sono emerse colonne di fumo solforoso, seguite, a pochi istanti, da potentissimi getti di acqua bollente. Naturalmente, la forte temperatura dell'acqua ha determinato un'impressionante moria di pesci.

La morte dell'architetto Gino Coppedè

ROMA, 20

Questa notte, alle 2.30, è morto dopo non lunga malattia, l'ingegnere architetto Gino Coppedè. La figura dello scomparso era notissima negli ambienti artistici e architettonici di Roma, ove godeva una larga simpatia per le sue qualità morali e professionali. La salma sarà trasportata a Firenze per essere tumulata nella tomba di famiglia e i funerali avranno luogo domani mercoledì.

L'arrivo del gen. Monbelli

comandante del Corpo d'Armata di Udine

UDINE, 20

E' giunto ieri sera ed è sceso al grande albergo «Croce di Malta», S. E. il ten. gen. Monbelli, il quale col primo ottobre assumerà il comando del Corpo d'Armata di Udine, recentemente istituito.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 20

Situazione barica: il regime anticiclonico sull'Europa occidentale si attenua (Pirenei 765). E' scomparso il cunco di alta pressione sull'Europa centrale, la pressione si abbassa sui paesi danubiani in correlazione al ciclone del nord, che ha spostato il suo centro (740) sulla Finlandia. Persiste la saccatura sull'alta Italia e sull'Adriatico. Probabilità: Venti moderati di greco sulle Alpi e sull'alto Adriatico occidentali sulla valle Padana, sciroccali lungo le coste tirreniche della penisola, intorno ponente altrove. Cielo in generale nuvoloso sull'alta Italia, vario sull'Italia media e sulle isole, quasi sereno sulle estreme regioni meridionali, qualche pioggia in Lombardia, Piemonte e sull'Appennino toscano; temperatura in lieve aumento, mare alquanto agitato coste sarde, arcipelago toscano, mosso altrove. Coste libiche: venti deboli occidentali, cielo sereno.

Il "Germania„ è partito

per un volo verso l'estremo Oriente

COLONIA, 20

L'aviatore Koennecke, il conte Solms e il radiotelegrafista Hermann sono partiti, a bordo dell'aeroplano «Germania» alle 14.22, dall'aeroporto di Butzweilerhof, per un volo verso l'estremo Oriente. Il «Germania» si è inalzato in 30 secondi, dopo avere precorso 450 m.

Il volo transcontinentale

12 velivoli giunti a Chicago

NEW YORK, 20

Dei 25 aeroplani che lasciarono Spokane ieri per partecipare al volo transcontinentale, 12 hanno raggiunto Chicago, altri 6 si sono arrestati per trascorrere la notte in differenti località. Altri 15 aeroplani hanno lasciato Spokane nella mattinata per il secondo volo transcontinentale.

Violenti tempeste nel Manitoba

400 turisti isolati - Le comunicazioni interrotte

PARIGI, 20

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da New York: Violente tempeste si sono scatenate nel Manitoba ed anche oggi continuano. Più di 400 turisti si trovano completamente isolati nelle acque del lago di Winnipeg. Le strade ferrate sono inondate per una larghezza di più di venti chilometri. A sud sono pure sommerse. Tutte le comunicazioni sono interrotte. I turisti saranno vettovagliati per mezzo di aeroplani, appena la tempesta sarà cessata.

Piroscafo cinese affondato

280 passeggeri scomparsi

SCIANGHAI, 20

Secondo notizie da Tsing Tso, il piroscafo «Gentekumaru», che faceva servizio fra Kiao Chow Bay e Tsing Tso e che aveva a bordo 400 passeggeri cinesi, è affondato. Una nave da guerra americana e altri battelli hanno raccolto 120 naufraghi. Sono stati ritrovati 159 cadaveri, gli altri passeggeri sono scomparsi.

Una macchina infernale contro un treno

Nessuna vittima umana

BELGRADO, 20

A quanto si comunica da Uskub, la notte scorsa verso le 1.45 sul tratto di linea ferroviaria Gevgeli-Uskub, tra le stazioni di Strumnizza e Clissura, fu lanciata contro il direttissimo n. 903 una macchina infernale che espose con grandissimo fragore. La locomotiva e parecchi vagoni furono sbalzati dalle rotaie e in parte frantumati. L'esplosione fu talmente forte che fu intesa a parecchi chilometri di distanza. Per fortuna non si hanno a deplorare vittime umane. I passeggeri del treno se la cavarono con molto panico. Il treno dovette fermarsi in aperta campagna finchè dalle stazioni di Velz e Uskub non giunsero treni di soccorso. Gli attentatori erano questa volta ancora più sfacciati del solito. Nei pressi del luogo ove fu commesso l'attentato essi affissero, su un albero, una lettera scritta in lingua bulgara che contiene altre gravi minaccie. Il contenuto della lettera non fu reso di pubblica ragione perchè la polizia non vuole intralciare l'inchiesta iniziata con tutto rigore. La lettera porta la firma: Comitato rivoluzionario bulgaro-macedone. Numerossime pattuglie battono i dintorni, ma finora non fu scoperta alcuna traccia.

La produzione aurea romena nel 1926. La produzione totale dell'oro ha raggiunto in Romenia, nel 1926, la cifra di 1.527 chilogrammi ripartiti come segue: miniere dello Stato, chilogrammi 253; 2) Società Mica, chilogrammi 1085; 3) altre miniere private, chilogrammi 188.

I campionati atletici nazionali

La vittoria di Carlini nel "decatlon„

BOLOGNA, 20

Oggi i campionati atletici nazionali sono terminati sul campo della Virtus. Si sono disputate le ultime prove per il decatlon, che si è conchiuso con la prevista vittoria di Carlini, il quale è apparso, nettamente superiore agli avversari, nel complesso delle 10 prove. La corsa dei 3000 metri steaple è stata vinta facilmente dal fiorentino Bartolini. Il programma si è completato con la disputa del classico gran premio di Bologna sui 200 metri, che ha visto alla partenza, dei migliori, soltanto Maregatti, Gargiullo e D'Agostino. Gargiullo in ottima forma ha confermato la sua assoluta superiorità sugli altri concorrenti ottenendo un tempo ottimo. Ecco i risultati:

Gran Premio Bologna, dopo due batterie la finale dà i seguenti risultati: 1) Gargiullo Alfredo in 22''3/5; 2) D'Agostino Alfredo della Virtus di Bologna; 3) Maregatti G. S. O. M.; 4) Vianello della Fenice di Venezia.

Salto in alto: 1) Palmieri Giuseppe della Virtus con m. 1.75; 2) Barbieri Walter idem con m. 1.73; 3) Carrer della Fratellanza Sestrese con m. 1.70.

Gara metri 3000 handicap: 1) Svampa, della Virtus di Bologna, in 2'32''⅕ (m. 35); 2) Bartolotti, della Virtus, di Napoli, in 2'34'' (55 m.); 3) Tavernari, della Fratellanza di Modena, in 2'34''⅕ (m. 0).

Staffetta svedese: 1) Gruppo Sportivo O. M. di Milano (Fascelli, Pensa, Reiser, Maregatti) in 2'3''⅕; 2) Virtus, di Bologna, squadra B.

Corsa metri 3000, steaple campionato: 1) Bartolini, del C. S. Firenze, in 10'1''; 2) Testoni Achille, della Virtus di Bologna, in 10'30''; 3) Ottolia Giuseppe, del G. S. Nafta di Genova, in 10'39''⅕; 4) Rossi.

Decatlon: 1) Carlini, del G. S. Nafta di Genova, con punti 6565.47; 2) Agosti, del Cotonificio veneziano di Pordenone, con punti 5992.56; 3) Medri, con punti 4793.59; 4) Poli, con punti 4099..08.

C. VISINTIN
Confezioni uomo
Via delle Torri 2 angolo S. Lazzaro
Sartoria propria
Nuovi arrivi per la stagione:
Stoffe nazionali ed estere
delle maggiori fabbriche
Ricco assortimento
Impermeabili gommati e impregnati
Gabardine
Soprabiti
Trench Coats
Paletòts
Abiti confezionati sul più recenti modelli

AVVISO D'ASTA

Addì 30 settembre, alle 10 verranno ceduti al maggior offerente, nello studio dell'avv. WERNER ESCHER, piazza Chiesa Evangelica N. 1, II, CREDITI della Cooperativa Marittima per la Fornitura di Vestiario, cons. reg. g. l., per l'importo complessivo di circa Lire 8000.

Le condizioni d'asta si possono ispezionare nel suddetto studio dal giorno 27 settembre 1927 in poi dalle 10 alle 12.

L'Amministratore fallimentare

SIGNORE!
Desiderate conoscere le nuove creazioni della moda?
Visitate oggi stesso la
Merveilleuse
TRIESTE
Corso Vitt. Em. III N. 27

PIANOFORTI
Steinway & Sons, Förster, Lauberger & Gloss, Hofmann originali (ex Hofmann & Czerny)
GRANDIOSO ASSORTIMENTO
Prezzi fortemente ribassati
RAPPRESENTANZA
NEUHERR, via Sanità 16

Forti ribassi
dal 20% al 30% sotto costo
IL DEPOSITO
TAPPETI PERSIANI
della Ditta A. SIDI
8 - VIA CASSA RISPARMIO - 8
sotto la Banca di Credito Popolare vengono LIQUIDATI con FORTI RIBASSI:
Tebris, Siros, Mecka, Kosak, Afganistan al m. q. da L. 280 a L. 320
Smirne, Jourdes, Usak L. 180 al m. q.
SCENDILETTO SMIRNE a L. 300 al paio, in grande assortimento
8 - VIA CASSA RISPARMIO - 8

Scuola pianoforte Mary Dobrillovich
Istruzione metodo nuovissimo con preparazione ginnastica speciale, teoria, solfeggio, preparazione esami Conservatorio. Corsi accelerati per ritardatari. Informazioni ore 15-16, escluse domeniche. Riva Nazario Sauro 20, I piano, destra, porta N. 5.

Istituto Dott. Boncina - Finetti
TRIESTE
Via Fabio Filzi 23, V p. (ascensore)
CURA DELLA
SCIATICA
Brachialgia e Lombaggine
Consultazioni: 10-12 e 15-17
Telefono 48-03

Dr. de NICOLA
Riceve nelle ore 8 - 9, 11 14 e 16 19
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 13-57

COMUNICATI*)

MARIA SEGALLA
ALFONSO GARLATTI
partecipano il loro matrimonio
Canale d'Isonzo, 21 settembre 1927.

Con la rivalutazione della lira
è riservata la convenienza d'investire i risparmi in
OBBLIGAZIONI A REDDITO FISSO e così in
CARTELLE FONDIARIE 6%
(reddito effettivo ai prezzi attuali circa l'8 per cento netto)
dell'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie
garantite da *prima ipoteca* su immobili di valore almeno *doppio*, nonchè da *apposito fondo* di oltre 30 milioni ed in parte anche dalle *Casse di Risparmio* partecipanti.
Le cartelle Fondiarie sono tutte rimborsabili alla pari ed ammesse per impieghi di capitali di minori, interdetti, enti morali, per doti, cauzioni od a garanzia di anticipazioni.
Rivolgersi alla Sede Centrale in Verona o alle Casse di Risparmio di Fiume, Gorizia (Thurn), Padova, Pola, Trento, Treviso, Trieste, Udine, Venezia e Verona, all'Istituto Federale di Credito o all'Istituto di Credito Fondiario dell'Istria.

RINGRAZIAMENTO

Mi sento in dovere di ringraziare pubblicamente il dotto

Prof. Dott. RAVASINI

per la difficile operazione compiuta con sì ottimo successo. Ringrazio inoltre tutto il personale della **Casa di Cura «IGEA»** per il coscienzioso, paziente ed inappuntabile servizio. La suddetta Casa di Cura chirurgica posso raccomandare a chiunque ne abbia bisogno.

Gorizia, Settembre 1927.

GIOVANNI MAHNIC, insegnante

D. TRIPCOVICH & C.i
COPPA SCHNEIDER
Domenica 25 corr. il piroscafo «VENEZIA» effettuerà una gita straordinaria alla volta di Venezia con il seguente orario:
Partenza da Trieste: ore 7.30
Partenza da Venezia: » 20.—
Prezzi di passaggio: I Classe, andata-ritorno Lire 65.15; II Classe, andata ritorno Lire 45.15.
I biglietti di passaggio sono in vendita presso gli Uffici della Ditta D. Tripcovich, via della Borsa N. 3 e all'Ufficio Centrale Viaggi della Venezia Giulia, via della Borsa 2, presso i quali, fino alla sera del 22 corr., si accettano pure prenotazioni per i pasti a bordo.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

Oggi alle 12 la "Saturnia,, inizierà i suoi viaggi

accompagnata dall'augurio di Trieste e dell'Italia

Certissimo auspicio

Quando la motonave «Saturnia» getterà l'àncora nelle acque di Buenos Aires e la sua imponente mole resterà immobile sullo specchio delle acque, come un' isola incantata, partiranno dalle rive le stesse grida di giubilo e gli stessi saluti delle sirene, che furono intesi domenica scorsa nel viaggio inaugurale fra Trieste e la ridente conca di Portorose. E davvero è sorprendente che anche al di là dell'oceano questa nave, la quale oggi salperà fra le grida festanti e gli auguri sinceri del popolo di Trieste, sia attesa con piena fiducia nel successo.

Abbiamo ricevuto numerosi giornali dalla Repubblica Argentina, dove la bella nave appare illustrata ed esaltata come uno dei prodotti più alti dell'intelligenza, dell'equilibrio, della laboriosità dell' industria italiana e triestina. Nella «Patria degli Italiani» — il grande giornale di Buenos Aires — già da vario tempo s' alternano messaggi augurali, ora di nostra gente che trae l' auspicio dei migliori rapporti fra l' Italia e la grande Repubblica, ora di personalità del mondo argentino, che guardano con animo commosso e convinto alla rinnovata potenza dell' Italia marinara.

Che cosa significa tutta questa certezza nel successo, se non la grande meritata fiducia che la nostra città, i nostri cantieri, le nostre fabbriche, i nostri capitani hanno saputo guadagnarsi nella lenta, diuturna, metodica fatica? Che cosa significa se non che Trieste ha una sua particolare funzione nel nesso della rinnovata economia italiana, la quale appunto a Trieste può e deve affidare certi compiti per cui è naturalmente sorta e organicamente preparata?

E' nostra abitudine di considerare avvenimenti eccezionali come quello di oggi, non come singoli episodi a sè stanti, ma come tappe successive, che simboleggiano il cammino di una volontà precisa, armonica, evolutiva, non improvvisata, ma meditata come ormai usa l' italiano moderno, che vuol correggersi nel difetto della fantasia.

Trieste ha oggi la coscienza di produrre strumenti, macchine, organismi complessi non per una concezione ristretta dei propri interessi considerati nel chiuso ambiente della vita locale, ma con l'animo spaziato verso i più vasti orizzonti dell'economia nazionale. Ed ecco, infatti, la «Saturnia», ultimo prodotto della nostra industria in ragione di tempo, primo in rapporto alla grandiosità, armonicità e perfezione, attraversare l'oceano per dare alla bandiera italiana l'orgoglio della sua nuova potenza e la stima delle genti ammirate. Poi verrà la «Vulcania» che rappresenterà ancora un progresso. Ed altre prove verranno, se, com' è nell' augurio, Trieste continuerà ad essere considerata e vista nella vera luce che si merita dal vigile spirito del Paese.

In questo momento ci piace poi di ricordare le solenni e indimenticabili parole pronunziate da S. E. Ciano a nome del Duce nel giorno in cui venne inaugurato il Faro della Vittoria:

«La Patria sa che qui a Trieste, nel tristo tempo, non furono soltanto l'amore, la fede, l'ansiosa e dolorosa attesa; ma anche una città ed una regione operosa, un porto alacre di traffici, tutto un sistema di organismi produttivi in incessante sviluppo, una gente temprata e disciplinata al lavoro, una prosperità crescente, una virtù espansiva in moto.

Ebbene, Benito Mussolini vi dice che Trieste, oggi ricongiunta all'Italia, potrà aumentare, non diminuire: ciò che essa fu nel passato, città, regione, porto, sistema produttivo, istrumento di espansione, tutto, sarà aumentato, non diminuito. Meta radiosa della Vittoria in quel giorno di autunno del 1918, quando i soldati della III Armata salirono il colle di S. Giusto a deporre sull'ara le baionette e gli elmi di guerra, quando la nave «Audace» gettava la sua àncora vittoriosa nel porto, oggi e per l'avvenire Trieste con la Patria è, e sarà partecipe della Vittoria feconda e di tutte le opere rinnovatrici».

Così vogliamo interpretare il «certissimo auspicio» che il Duce volle dettare nel dì in cui mise il piede sul ponte della bella nave e, con animo pieno di soddisfazione, gli sembrò di vedere, nella snella e potente forma dello scafo, la sua stessa volontà di acciaio scagliata alla conquista di un avvenire più bello per l' Italia e per gl'italiani.

«Certissimo auspicio»! cioè sicurezza di un successo che non si misura nell'episodio ma nella continuità delle azioni, nella unità dei propositi, nella organicità dei piani; per cui il prodotto dell'ingegno italico, non è come una volta la più o meno felice composizione di varie parti raccattate nei diversi mercati dell' industria internazionale, ma un prodotto tutto unito, tutto fuso e tutto egualmente triestino, cioè tre volte italiano, come disse il nostro maggiore Poeta, quando volle interpretare felicemente il carattere nazionale della nostra gente.

La nave grandiosa è un prodotto tutto italiano, dalla concezione architettonica generale, che conquide per la sua armonica eleganza, all'apparato motore nascosto nelle viscere della nave, potente novità della meccanica navale, verso cui si aguzzano l'attenzione e il desiderio di conoscenza dell' industria navale internazionale, dal decoro artistico dato agli ambienti con ispirazione geniale dai nostri artisti migliori, alla perfetta interpretazione dei piani e dei disegni da parte delle maestranze, dal modo di soggiorno che nell'interno della nave darà vita a una società destinata a comporsi e scomporsi a ogni viaggio, ma a portare con sè un ricordo gradevole dei giorni trascorsi, agli avvenimenti d'arte che verranno organizzati sull'oceano e che lanceranno agli spazi il saluto dell'immortale animo della Patria nostra.

«Trieste - Italia»! ecco il binomio che accompagna questa nostra «Saturnia tellus», sicura del suo avvenire. Ed è per questo binomio che Trieste e i giuliani vogliono operare e invocano comprensione e fiducia, elementi fondamentali perchè l'animo di chi deve produrre si senta sicuro della opera sua.

E quale esempio ammirevole quello della grande famiglia che, compattamente fusa nella disciplina del lavoro, dà e moltiplica in ogni suo uomo le native virtù e gl' istinti infallibili del mare! Oggi il nome dei Cosulich è una bandiera per Trieste e per l'Italia. Essa significa lavoro, intraprendenza, genialità, sicurezza nell'avvenire del Paese.

E' con questa bandiera che l'Italia si affretta alle grandi conquiste dalle quali verrà il segno della sua vera grandezza!

Trieste e la nave

Si è riprodotto in questi giorni a Trieste, per la «Saturnia», qualche cosa di quell'entusiasmo ardente e mistico dei popoli marinari per i loro navigli che Gabriele d'Annunzio intuiva con potenza di poeta nella sua «Nave». Ivi il popolo ancora primitivo, la nave ancora costrutta con la rude razionalità elementare delle costruzioni navali: qui una popolazione moderna, che nella relativa brevità della sua vita ha veduto progressi rapidi e meravigliosi delle opere di navigazione, qui una nave che vince di grandezza, di ricchezza, di perfetti congegni, di veloce impulso tutti i ricordi d'un epoca che ebbe ardimenti e invenzioni da sbalordire. Pure è sostanzialmente identico l'animo della popolazione marinara, nella sua esultanza per la nave che esce dai suoi arsenali, più gagliarda d'ogni altra e più bella.

E' una menzogna che certi innati fervori del sentimento si attutiscano sotto il tornio della civiltà affinatrice: che al progresso della coscienza tecnica corrisponda un temperarsi degli effetti dell'anima. Noi vediamo, ad ogni varo che si faccia nei nostri cantieri, l'antico istinto marinaro, l'antico amor proprio della gente di mare, scattare come un razzo, tutto lampi e faville, sprigionandosi dalla trepidazione febbrile, ugualmente significativa, che l'ha trattenuto nei petti fino all'ultimo istante. Ma non mai come per questa apparizione della «Saturnia», approdata dai cantieri al suo porto d'imbarco, per questa vigilia della grandiosa motonave nella rada di Trieste, in attesa di salpar per l'Oceano, si è manifestato, nel suo misto di tenerezza, di compiacimento e d'orgoglio, il sentimento possente che avvince il popolo della città di mare alle opere create per il trionfo sul mare.

Già abbiamo detto che fin dai primi giorni, quando la «Saturnia» era ancora attraccata a una banchina un po' appartata del Porto Vittorio Emanuele III, fitti crocchi di curiosi, da mane a sera, si trattenevano dinanzi al colosso e non cessavano di contemplarlo e di commentarlo con gioia. Poi, quando la motonave si trasportò al molo dei Bersaglieri, nel più bel mezzo del porto, e la sua mole armoniosa grandeggiò su tutto quanto vedessero gli occhi, i crocchi di curiosi divennero una fitta moltitudine, a cui l'allegrezza batteva in cuore e luceva negli occhi. E vedemmo quella folla fedele di domenica, che attorniò la «Saturnia» alla sua prima uscita, che ne attese il ritorno sul molo e la risalutò commossa col suo grande grido: quella folla che pareva avesse gettato lembi di sè in tutte le cittadine marinare del golfo, ciascuna delle quali sembrava protendere nell'aria la sua anima alata, con quello sventolio d'acclamazioni, di fazzoletti, di cappelli, di bandiere, con quei fiori strappati nei giardini e gettati nell'acqua. Passava la maestosa nave, col placido ritmo della crociera, e si lasciava pure addietro ogni altro ritmo di natante sul mare; ebbri parevano di gioia i vaporini della navigazione costiera, rimpiccioliti dalla sua vicinanza quasi a balocchi, lanciandole il loro ululo di saluto, con gli evviva dei passeggeri traboccanti dalle murate. Tutto, per quel gigante, era il golfo a tripudio. E dopo queste ore indimenticabili, non poteva venire a superarle che lo spettacolo degli ultimi giorni, quando la motonave fu aperta alla visita del pubblico, e il molo dei Bersaglieri si coperse ogni dì fino a sera d'un rimescolamento di folla che si contrastava l'istante di ascendere la scala e di entrare a vedere coi propri occhi il capolavoro di Trieste navigatrice.

Chi c'era in quella folla? Possiamo dire che ci fosse tutto il popolo della città. Popolo, veramente popolo. Giacchè la «Saturnia» era popolare fin da quando eran venute da Monfalcone le prime voci sul colosso, di proporzioni formidabili, che stavano costruendo le nostre maestranze. Poi, a poco a poco, come la costruzione andava avanzando, come si spandevano i primi echi delle perfezioni tecniche e delle suntuosità d'arredi che s'andavano adunando nel nuovo gigante, la popolarità della nave le aveva fatto assumere il carattere fantasmagorico dei miti che l'immaginazione può abbellire e arricchire senza limiti, ma che sempre rimarranno remoti dalla realtà. Invece la «Saturnia» era una realtà.

E allora l'esultanza di veder lanciato dal nostro lido adriatico ai mari del mondo questo stupendo gigante, divenne quell'appassionato impeto di tutta la popolazione che abbiamo accennato e che invano si tenterebbe descrivere. Esplosione di felicità, la cui grandezza e profondità si misura soltanto da chi ne faccia l'analisi. Sta bene, invero, il dire popolazione marinara con una sola magnifica parola. Ma cerchiamo di rappresentarci questa popolazione. Essa è composta di migliaia di famiglie, di migliaia d'anime. Ora, furono migliaia i lavoratori, tutti di Trieste, tutti di questo golfo, che disciplinatamente diedero la perizia e le braccia alla costruzione della «Saturnia»; sono parecchie centinaia gli altri lavoratori, tutti di Trieste, tutti di queste terre, che furono chiamati all'opera nelle installazioni meccaniche, negli arredi, negli ornamenti; sono parecchie centinaia ancora quelli che navigheranno sulla «Saturnia», ufficiali, marinai, macchinisti, fuochisti, dispensieri, cuochi, camerieri, bagagliai, infermieri, inservienti. Una gran parte dell'anima di Trieste è attaccata direttamente alla nave, per il lavoro in essa compiuto, per quello che vi compirà domani e sempre, per la vita vissuta e per quella che ci vivrà: un pezzo di Trieste, fatto dal suo ingegno e dalle sue braccia, colmo della sua laboriosità e del suo impulso vitale, è questa nave che oggi s'allontanerà maestosamente sul mare; e tanto più la nave è grande e poderosa, quanto più vi si è moltiplicata la fatica, la laboriosità, la tecnica maestria, la capacità di lavorare e di produrre di tutta una moltitudine di triestini.

Dove tanti e tanti dei nostri, a schiere, hanno dato e daranno la loro opera viva, è naturale che anche tutti gli altri sentano l'irresistibile coazione d'animo che li sospinge a guardare nella «Saturnia» una parte di loro stessi, in quanto cittadini di questa città. La «Saturnia» è oggi l'espressione di quanto Trieste ha in sè di più bello, non solo come bellezza di cose, ma come bellezza d'anima: la ammirerà il mondo come una delle opere eccelse della costruzione navale moderna; ma noi sappiamo che essa porta in sè anche il soffio animoso dei nostri spiriti creatori, la perduranza e l'incomparabile destrezza delle nostre maestranze, il valore della nostra gente marinara, l'energia di questa stirpe italiana nell'avventare a lontano segno le sue speranze e nel rivendicare il giusto premio della fortuna.

Cotesti sentimenti, cotesta immedesimazione del popolo, nella collettività del suo spirito, con la nave costrutta dalle sue braccia e improntata del suo senso della bellezza, si ritrovano, dicevamo, già nella «Nave» di Gabriele d'Annunzio: e ne costituiscono la vera essenziale poesia. Ma nell'annotare la identità di un sentimento che sembra indistruttibile in ciascuno dei suoi elementi e nella loro intensa capacità di vibrare, consideriamo pur le forme gigantesche assunte nell'ascensione della civiltà umana dalle opere navali a cui rispondono quegli antichissimi palpiti: e quale somma d'ogni sapienza e di ogni divinazione, d'ogni perizia, d'ogni sagacia, d'ogni ingegnosità, d'ogni ardimento, sia questa «Saturnia» che, non guscio di legno, ma fatta di tutti i metalli e di tutti i brividi elettrici, battuta da tutte le macchine e fucinata da tutte le fiamme, ricca d'ori, di sete, di velluti, di arazzi, di intarsi, di bronzi, di marmi, provveduta dei più vari agi della vita per un popolo navigante a cui in altri tempi non sarebbe bastata una flotta, salpa oggi dal nostro mare e per la forza del suo stesso respiro porta la sua agile mole verso gli estuari dell'altro emisfero. Un sentimento di commossa riverenza c'invade; soverchia perfino quello dell'esultanza. E dall'arcano di questa commozione sembra che il saluto e l'augurio nostro attingano il più puro e più verace palpito, invocando alla nave il plaudente stupore dei popoli e la perpetua benignità delle stelle.

La partenza

Oggi alle 12 la «Saturnia» inizierà i suoi viaggi per l'America latina.

Anche ieri, sulla superba mole, non si tenne solo il banchetto di cui scriviamo in altra parte, ma molte centinaia di persone sono riuscite a farsi rilasciare permessi di visita, e sulla nave fu tutto il pomeriggio un pullular di visitatori ammirati. C'erano fra gli altri un gruppo di giovinetti della Pia Casa dei poveri, a cui la Cosulich ha voluto concedere, con gentile accondiscendenza, il permesso per la visita. E i fortunati che salivano a bordo erano accompagnati dagli sguardi invidiosi di cento e cento persone raccolte sul molo Bersaglieri.

Intanto a bordo si lavorava attivamente a preparare la nave per la partenza e a caricare i bagagli dei passeggeri e le ultime provviste.

A salutare la «Saturnia» a mezzogiorno sarà certo una gran folla, e anche gli assenti e i lontani la saluteranno con i loro voti più fervidi.

Un convegno dei rappresentanti della Cosulich a bordo della "Saturnia,,

A simpatico convegno si sono riuniti ieri a bordo della motonave «Saturnia» moltissimi rappresentanti in Italia e all'estero, della Società Cosulich. Dopo la visita alla motonave, è stato loro offerta una colazione a bordo.

Il comm. Antonio Cosulich ha porto loro, con cordiali parole, il saluto della Società. I signori Cosulich sono stati vivamente complimentati per le magnifiche sistemazioni della «Saturnia», e con loro il cap. Carlo Gerolimich che, come capo dell'Ufficio Tecnico, ha dato tanta parte della sua intelligente attività all'allestimento della superba nave. Festeggiatissimi pure il comandante, cap. Roberto Stuparich e il capo macchinista sig. Giuseppe Bussanich, ai quali fu offerta dalla Direzione della Società una medaglia d'oro, commemorativa del viaggio inaugurale.

Il procuratore cap. Oscarre Seidl, ispettore del Dipartimento panatiche, viaggerà appositamente per sorvegliare il buon andamento del servizio alberghiero a bordo della «Saturnia», e non v'è dubbio che, sotto così competente direzione, il servizio si svolgerà in modo da accontentare i gusti anche più raffinati dei passeggeri.

Sulla «Saturnia» tutto è lusso e signorilità. Non deve quindi meravigliare se la Cosulich, che ha curato tutto l'allestimento nei minimi particolari, s'è ricordata anche dei cartoncini dei «menu» e dei programmi per le feste di bordo. Lo Stabilimento Arti Grafiche S. D. Modiano, infatti per i primi ha tirato dei finissimi cartoncini in colori, riproducenti le gustose decorazioni del pittore Orell nella sala dei bambini; per i secondi, lo stesso pittore ha dipinto un cartone tutto vivacità di colori e animazione, rappresentante una festa danzante, che lo Stabilimento Modiano ha riprodotto con finissima cura, sì ch'esso è riuscito una vera opera d'arte.

Il varo della motonave «Egeo». Martedì 27 corr., alle 10, al Cantiere Navale S. Rocco, alla presenza di numerose autorità avrà luogo il varo della motonave «Egeo», costruita per conto della Società anonima di navigazione «Puglia».

La «Egeo» è gemella della motonave «Egitto», varata nello stesso Cantiere, nello scorso mese di luglio.

La motonave ha una lunghezza fra le perpendicolari di 96 metri, larghezza fuori ossatura metri 13.60, dislocamento relativo 5200 tonn., tonnellaggio di registro lordo 3100, potenza dell'apparato motore 3100 cavalli indicati Diesel, velocità alle prove 13.5 nodi.

L'impianto di propulsione costruito dallo Stabilimento Tecnico Triestino nelle officine di S. Andrea, consiste di un motore Diesel tipo Burmeister e Wein.

Per gli invitati che si recheranno al varo, la Direzione del Cantiere ha messo a disposizione un vaporino che partirà alle 9 dal molo Audace.

Il nuovo delegato dell'Associazione aeronautica fascista per la Venezia Giulia. La Segreteria generale dell'Associazione nazionale aeronautica fascista comunica che in sostituzione del delegato per la Venezia Giulia, Romeo Pacietti, trasferito quale pilota comandante in una delle più importanti linee aeree italiane, è stato chiamato il cavalier Enrico Cucchiani, pilota aviatore molto noto nella nostra città e soprattutto notissimo per il suo valore in tutta l'aeronautica. Egli è stato un brillantissimo «cacciatore» durante la guerra, fascista della prima ora, squadrista della «Aviatori fascisti Emilio Pensuti» di Milano, che tanta parte ebbe nella ricostituzione dell'ala italiana. In presenza del segretario generale conte Piero Ferretti, in visita di ispezione alla Venezia Giulia, è avvenuta ieri la consegna dei poteri.

Al pilota Romeo Parieti, valorosissimo in guerra ed in pace, al brillante e magnifico istruttore di tanti nostri piloti, il saluto di quanti a Trieste seguono con amore lo sviluppo della nostra aeronautica civile.

Un ballo pro danneggiati di Selze. *Il Mondo Femminile* riprendendo con le pubblicazioni dopo le ferie estive, anche la sua attività mondana, sta organizzando una festa da ballo che sarà la prima della stagione. Fra giorni le sale dell'Albergo Savoia raccoglieranno la nostra «élite», perchè certamente tutti vorranno portare il loro contributo alla festa che ha lo scopo di raccogliere dei fondi per i danneggiati di Selze.

All'iniziativa benefica hanno già aderito il ten. gen. Pugliese, il Prefetto, il Podestà, il generale Mozzoni della M. V. F., e l'ing. Cobòl per il P. N. F. Il Comitato organizzatore lavora alacremente e prepara gradite sorprese.

Aste al Monte di pietà. Il Monte di pietà esporrà oggi all'asta i pegni della gestione 160.a non preziosi dal n. 14000 al n. 140700 assunti nel mese di gennaio u. s. e non rinnovati. L'asta comprende diversi indumenti, biancheria

Le ammissioni all'Istituto Industriale

Il direttore del R. Istituto industriale ing. Grassi comunica le seguenti norme per l'ammissione nelle diverse sezioni della scuola:

Sezione edilizia e meccanica (corso quinquennale): L'ammissione alla prima classe delle due sezioni si ottiene:

1) con la licenza dalla R. Complementare e con la licenza dalla R. scuola di avviamento senza esami; 2) con la licenza dal triennio del corso integrativo, previo esame di ammissione sui programmi di R. scuola di avviamento. A classi superiori alla prima si passa solo con la promozione.

Alla terza classe delle due sezioni sono ammessi i licenziati da una scuola di carattere affine, previo esame di integrazione.

Gli aspiranti che hanno superati gli esami, verranno inscritti per titoli e secondo il numero dei posti disponibili; avranno la precedenza gli alunni dell'Istituto stesso.

La domanda di ammissione, firmata dal genitore o dal tutore (art. 140), sarà corredata dei titoli di studio (certificati scolastici) e degli altri documenti di rito (fede di nascita, certificato di immunità degli occhi, di vaccinazione e di residenza), nonchè della apposita matricola (da acquistarsi nella segreteria dell'Istituto debitamente riempita dei dati richiesti. Gli alunni provenienti da altri R. Istituti industriali affini (art. 159) devono comprovare il versamento già avvenuto delle tasse prescritte, che rimangono acquisite alla scuola da cui l'alunno proviene. Tutti gli aspiranti nuovi dovranno comprovare di aver compiuti 13 anni di età o che li compiranno entro l'anno solare; essi presenteranno la domanda di ammissione, scritta su carta da bollo di lire 2, entro il giorno 8 ottobre a. c. L'istruzione si inizierà il 17 ottobre. Ulteriori particolari e l'ammontare delle tasse si rileveranno dall'albo scolastico. Le domande di esenzione del pagamento delle tasse vanno presentate all'atto dell'iscrizione su carta libera corredata dai documenti probatori.

Sezioni della scuola quadriennale di tirocinio: Alle sezioni falegnami-stipettai, pittori-decoratori e scalpellini-ornatisti si ottiene l'ammissione:

1) con la licenza di R. scuola di avviamento o di R. scuola complementare; 2) aspiranti che abbiano conseguito tre anni prima l'ammissione alla scuola media inferiore, o ad una scuola popolare operaia o di avviamento, o ai corsi integrativi, ovvero la promozione dalla quarta classe elementare: con esami di integrazione sui programmi di R. scuola di avviamento. A classi superiori alla prima si passa solo con la promozione.

Per l'accoglimento occorre che l'aspirante abbia compiuto il 13 anno di età o che lo compia entro l'anno solare. La domanda di ammissione scritta su carta da bollo da lire 2 firmata dal genitore o dal tutore, sarà corredata da certificati scolastici, dalla fede di nascita, da certificati di immunità degli occhi e di vaccinazione, non anteriori a tre anni.

Per le generalità sarà da adoperare il modulo che rilascierà la segreteria dell'Istituto. Tutti i nuovi aspiranti presenteranno la domanda di ammissione il giorno 8 ottobre. L'istruzione si inizierà il 17 ottobre.

Ulteriori particolari e l'ammontare delle tasse si rileveranno dall'albo scolastico. Le domande di esenzione dal pagamento delle tasse vanno presentate all'atto dell'iscrizione su carta libera corredata dai documenti probatori.

Al corso triennale della scuola professionale femminile l'ammissione si ottiene:

Alla prima classe comune per il cucito in bianco, il ricamo e per il taglio e lavorazione di vestiti, ciascuna con laboratorio: 1) con la licenza di R. scuola di avviamento femminile, o del corso triennale integrativo, senza esame; 2) aspiranti con la licenza di R. scuola complementare o la promozione dalla terza classe od anche di classi superiori di R. scuola media inferiore, le licenziate da R. scuola popolare operaia femminile: con esame di integrazione nel disegno e nei lavori muliebri; 3) aspiranti che abbiano conseguito tre anni prima l'ammissione alla scuola media inferiore, a scuola popolare operaia o di avviamento femminile, o ai corsi integrativi, ovvero la promozione dalla IV classe elementare: con esami di ammissione sui programmi di R. scuola femminile di avviamento. Età minima 14 anni compiuti o da compirli entro l'anno solare.

A classi superiori si passa solo con la promozione. Le aspiranti che hanno superati gli esami verranno inscritte per titoli e secondo il numero dei posti disponibili.

La domanda di ammissione firmata dal padre o dal tutore, sarà corredata dei certificati scolastici, della fede di nascita, dei certificati di immunità degli occhi e di vaccinazione non anteriore a tre anni e del certificato di residenza. Per le generalità sarà da adoperare il modulo che rilascierà la segreteria dell'Istituto. Tutte le nuove aspiranti presenteranno la domanda di ammissione il giorno 8 ottobre a. c. L'istruzione si inizierà il 17 ottobre.

Ulteriori particolari e l'ammontare delle tasse si rileveranno dall'albo scolastico. Le domande di esenzione dal pagamento delle tasse vanno presentate all'atto dell'iscrizione su carta libera corredata dai documenti probatori.

La mostra dei lavori della Scuola all'aperto. Ci siamo recati alla Scuola all'aperto per avere un'idea dell'esposizione che verrà organizzata in occasione della festa di chiusura, e vi abbiamo visto dei graziosissimi lavori usciti dalle mani dei bambini guidati dai loro insegnanti.

Alla Scuola all'aperto, dove i bambini permangono tutta la giornata, ogni momento libero viene utilizzato per la ricreazione con disegno, pittura, canto, ginnastica, lavori di giardinaggio, lavori femminili, lavori in raffia, in plastilina, pittura su vetro. Ogni bambino ha campo di poter fare valere le sue doti speciali; gli scolari non vengono trattati «à la chablonne», ma i maestri, a contatto con loro dalla mattina alla sera, ne possono individuare le attitudini e il risultato è quest'esposizione di tanti piccoli mirabili lavori che abbiamo avuto campo di vedere e che raccomandiamo alla visita dei cittadini per sabato prossimo.

Movimento sindacale

Le trattenute e i versamenti dei contributi a carico dei lavoratori del commercio. La Federazione provinciale fascista dei commercianti comunica:

Rispondiamo ad alcuni quesiti che ci sono stati rivolti in merito alle trattenute e ai versamenti dei contributi a carico dei lavoratori del commercio.

1) I contributi sono dovuti da tutti indistintamente i dipendenti di aziende commerciali, anche se tali dipendenti espletano semplici prestazioni di mano d'opera (facchini, fattorini, camerieri, carrettieri, operai, ecc.). Se, peraltro, la Ditta ha anche attività industriale, allora va tenuto presente che le trattenute e il versamento, con le modalità e nella misura già indicata, debbono essere effettuati solo per il personale addetto al ramo commerciale.

2) I contributi annui dei lavoratori sono in rapporto alle loro retribuzioni. La retribuzione è comprensiva dello stipendio, percentuali e di qualsiasi altro emolumento che al lavoratore viene corrisposto, sia in danaro che in natura.

3) Saldo quanto è disposto nell'articolo successivo, le trattenute debbono essere eseguite mensilmente sulle retribuzioni. Se trattasi di personale pagato a settimana o anche a giornata, la trattenuta mensile va fatta ragguagliando a mese la retribuzione.

4) Come era indicato nelle nostre precedenti circolari, il datore di lavoro doveva per questo anno fare sulla retribuzione del mese di agosto le trattenute globali per i mesi da gennaio ad agosto, versando (in conto corrente n. 1/3205 della Confederazione dei Sindacati Fascisti — Ufficio Provinciale di Trieste — a mezzo bollettini che vengono distribuiti gratuitamente dalla Federazione provinciale fascista dei commercianti oltre l'importo già trattenuto fino ad agosto, anche quello di settembre, entro il 30 del corrente mese e continuando quindi a versare le trattenute a ogni fine mese.

5) La denuncia del personale, a mezzo del modulo da ritirarsi pure gratuitamente presso la Federazione provinciale fascista dei commercianti (via Galatti 20), è obbligatoria; così come è obbligatorio indicare i nominativi dei dirigenti le aziende, degli institori, dei procuratori e degli impiegati muniti di procura.

6) Ancora una volta ricordiamo che gravissime sanzioni sono comminate dalla legge per i datori di lavoro che ometteranno di fare la denuncia del personale o di effettuare i versamenti a carico dei lavoratori di commercio, o che tali operazioni compieranno in modo inesatto e impreciso.

La costituzione del Sindacato muratori a Muggia. Ieri a Muggia, nella sede dei sindacati fascisti, ebbe luogo l'assemblea generale dei muratori per la costituzione del Sindacato di categoria. Presiedeva l'adunata il signor Giovanni Campagna, ispettore comunale dei sindacati, il quale con acconce parole spiegò agli intervenuti l'utilità che offriva il sindacalismo fascista, rilevandone i progressi e lo spirito rigeneratore.

Volle pure prendere in esame la «Carta del lavoro» e ne indicò i punti più salienti e più vantaggiosi per le classi lavoratrici, che hanno, attraverso a questo storico documento, veduto sanciti i loro diritti e i loro doveri. Dopo altre brevi dichiarazioni, inerenti alla categoria, la laboriosa seduta venne tolta.

Procedutosi all'elezione del Consiglio direttivo, risultò così composto: Stefano Dobrigna, segretario; Giovanni Tull e Giovanni Scherian, membri.

TRIESTE, PIAZZA DELLA BORSA 4

Rimedio ideale

è quello che congiunge l'efficacia all'innocuità!

Il PROTON possiede queste due virtù, dimostrate dall'esperienza di quindici anni su milioni di persone, in quasi tutti i paesi del mondo.

Il PROTON cura ogni forma di debolezza organica.

Per testimonianza concorde di quanti lo usarono, esso apporta appetito e forza, sovente aumento di peso.

Proton

A 156

Cav. G. Taccari - Via S. Lazzaro 10

Da oggi e per soli 4 giorni

procederemo nei nuovi locali in **Via S. Lazzaro 10** a una eccezionale vendita ai sottonotati **prezzi fissi irrisori** del più imponente stock di

Tappeti persiani

esistente sul mercato.

Royal Bokhara I . . . al metro quadrato **Lire 550**
Tebriz, Chiraz, Heriz, Ioravan al metro quadrato da **Lire 200** a **250**
Afganistan, Belucistan al metro quadrato da **Lire 180** a **230**
Kazah, Mossul, ecc. . al metro quadrato **Lire 150**
Smyrne . . . . . » » » **80**
per tappeti garantiti autentici e di primissima scelta.

Inoltre collezioni speciali (**Keschan, Sarouk, Iamouth, Tibet, Kirman, Sinnè, Iordes, Kuba, Zili Sultan,** ecc.) esemplari vecchi a prezzi senza confronti nonchè lotti interi a scelta di:

Scendiletti Tebriz (persiani) . **a Lire 150 al pezzo**
Tappeti medi (persiani . . . » **280** »
Corsie da circa 4 mq. (Caucaso) » **600** »
Tappeti grandi (persiani) per camere da letto o da pranzo » **1600** »

PROSSIMAMENTE IMPORTANTE

ASTA

in **VIA S. LAZZARO 10**

Collegio RICCI
VITTORIO VENETO
ISTITUTO MASCHILE

Convitto di primo ordine - Educazione signorile - Rigidezza di studi - Ambiente di famiglia - Tutte le scuole primarie e secondarie, regie e pareggiate
Scuole interne autorizzate per alunni rimandati.

Scuole e insegnanti della Venezia Giulia

Le questioni scolastiche sono all'ordine del giorno, come del resto ogni anno all'approssimarsi o all'iniziarsi dell'apertura delle scuole. Non ci è parso vero quindi, incontrando ieri l'altro il r. provveditore agli Studi, comm. Rejna, di cogliere la buona occasione per fermarlo e perquisirlo: perquisirlo, s'intende, a quel modo che usano fare i giornalisti, cioè senza muovere le mani, alla ricerca di ordigni delittuosi, anche se talvolta le loro perquisizioni riescano più pericolose, per chi ci capita, di quelle altre. Però, a dire il vero, quanto a lasciarsi fermare, il comm. Rejna, ch'è di gentilezza squisita, ci si è prestato; invece, o perchè diffidente o perchè messo in sospetto dalle nostre prime domande, ha evitato, con abilità diplomatica, di lasciarsi... perquisire. Tuttavia, mezz'ora e più di cordiale colloquio non è trascorsa, per il giornalista, invano.

Il R. Provveditorato non si sdoppierà

Prima di tutto abbiamo appreso che il r. Provveditorato non si sdoppierà. In un primo tempo, era nell'intenzione del Ministro di sdoppiarlo, data la vastità della zona a cui il r. Provveditorato di Trieste presiede e avuto inoltre riguardo alla quantità di problemi delicati e, spesso, di grave momento, che alla zona stessa si connettono o vengono determinati dal suo particolare carattere. Però, tale primitiva intenzione non si è potuta tradurre in atto a cagione di difficoltà sopravvenute; quindi, la Sovrintendenza di tutti gli affari scolastici continuerà ad essere accentrata in Trieste, nelle mani sagaci ed esperte del comm. Rejna, al quale il Ministro ha tenuto ad esprimere, recentemente, la sua illimitata fiducia, incoraggiandolo inoltre a proseguire nella sua opera vigile e feconda.

L'importanza della zona scolastica
Trasferimenti e sistemazioni

Come abbiamo detto, l'idea d'addivenire a uno sdoppiamento del R. Provveditorato era stata suggerita dalla vastità e dall'importanza della zona sottoposta alla giurisdizione di Trieste. Si pensi infatti — e rileviamo questi dati dall'ultimo numero della «Scuola al Confine» — che la zona comprende ben 1413 località fornite di scuole, con 4572 insegnanti, frequentate da circa 190.000 alunni: il che importa una mole di lavoro incalcolabile, non essendo agevole e lieve far funzionare armonicamente le ruote di così grande e complessa macchina. Un esempio: entro il mese dello scorso agosto sono affluite al Provveditorato un migliaio di domande da parte di maestri che chiedono il trasferimento da una località in un'altra. Ebbene, queste domande han dovuto essere esaminate e vagliate una per una: lavoro di per se stesso improbo, quando si sappia che ogni maestro può chiedere cinque sedi. Tuttavia, ben 500 trasferimenti a richiesta sono stati accordati; non a caso, naturalmente, ma con serena ponderazione. Difatti, nell'intento di conciliare gli interessi oggettivi, e perciò superiori, della scuola, con quelli legittimi degli insegnanti, il Provveditore ha convocato singolarmente gli ispettori delle circoscrizioni scolastiche per discuterne ed esaminarne le rispettive situazioni; e soltanto dopo due laboriosissime sedute, fatte con l'intervento di tutti i tredici ispettori, e nelle quali ogni singolo caso è stato esaminato, circoscrizione per circoscrizione, s'è proceduto, in seguito ai pareri espressi, alla designazione dei trasferimenti.

Naturalmente non tutti i maestri potevano essere accontentati, giacchè il trasferimento non è un atto discrezionale del Provveditore, secondo erroneamente si crede, ma è invece determinato su la base di norme tassative impartite dalla legge. Per di più, la trasformazione, che quest'anno ha luogo, della quinta classe delle scuole alloglotte in classe italiana — trasformazione che importa una somma non comune di lavoro — e la necessità di conciliare le esigenze della scuola con quelle dell'Opera Nazionale Balilla, hanno anch'esse influito nella sistemazione dei maestri, essendo ovvio, per l'ultima parte, che l'organizzazione dell'Opera Nazionale Balilla richiede, nelle località in cui essa viene istituita, la presenza di elementi maschili e adatti ad organizzarla.

I trasferimenti d'ufficio

S'è fatto, in questi ultimi tempi, un gran parlare su pretesi provvedimenti di rigore che il R. Provveditorato avrebbe adottato contro un certo numero di maestri alloglotti. Molte e vane e, diciamolo, artificiose parole, non prive, peraltro, d'uno scopo subdolo e cattivo. Sta di fatto che nessun maestro allogeno è stato, sino a tutt'oggi, esonerato; e degli ottanta, circa, che sono stati trasferiti nell'interno del Regno, nessuno, a rigor di logica, avrà a dolersene. Si pensi, ad esempio, al magnifico salto d'uno di cotesti maestri, che da Ustie va a Prato di Toscana, sede ambitissima e che gli stessi insegnanti medi si contendono. Dal che emerge che i provvedimenti deliberati da S. E. il Ministro della P. I. tendono non già a punire, ma a mettere i maestri alloglotti in condizioni di conoscere e di apprezzare il grande Paese di cui son cittadini, a farli respirare alle fonti pure e perenni della civiltà italiana. Non avranno che a goderne e giovarsene.

Esami, concorsi e supplenze

Ogni argomento, a volerlo sviscerare, è inesauribile; perchè accade facilmente, per la stessa curiosità dell'uomo, ch'esso si presti a variazioni numerosissime. Quindi eccoci a discorrere di esami, di concorsi, di cattedre, eccetera. Tema poco piacevole per il nostro interlocutore, in quanto, mentr'egli parla, non può fare a meno di richiamarsi alla grande somma di lavoro a cui il Provveditorato deve far fronte. Quanto ad esami, si sono compiuti, ai primi del mese corrente, e con esito soddisfacente, gli esami annuali dei maestri alloglotti per il conseguimento del diploma di abilitazione all'insegnamento della lingua italiana. Sono inoltre in via di espletamento gli esami biannuali del Concorso Magistrale, ai quali hanno preso parte parecchie centinaia di candidati, con risultato positivo per circa cinquecento: moltissime donne, purtroppo, e pochi maschi. Non appena la graduatoria sarà definita e approvata, il Provveditore farà l'offerta di nomina ai singoli per i posti che risulteranno disponibili. Frattanto, per i posti vacanti, gl'interessati, secondo le ultime disposizioni di legge, non devono rivolgersi nè al Provveditore nè agli Ispettori delle varie circoscrizioni, ma bensì al Direttore didattico, ch'è il solo competente nell'assegnazione degli incarichi presso gli istituti medi.

Scriviamo ciò non in via ufficiale, si intende, e neppure ufficiosa. Ma soltanto per renderci grati al comm. Reina, se riusciremo così a evitargli una inutile perdita di tempo, dopo averlo tradito nel mandar per le stampe le idee e le cose emerse da un colloquio innocente.

Il segretario generale dei Sindacati comm. Melchiori
fra i cavatori del Carso per la consegna del contratto di lavoro

Finora le maestranze adibite alle cave di pietra nella provincia di Trieste non godevano il beneficio di un patto di lavoro il quale garantisse trattamento uguale a quello praticato già a tutti i cavatori delle altre provincie. Preoccupato di questa circostanza, il comm. Melchiori prese contatti coi rappresentanti degli industriali, con i quali, dopo lunghe trattative, stipulò un concordato di lavoro in armonia a quanto stabilisce la Carta del Lavoro.

Domenica scorsa, per illuminare gli operai sull'importanza del patto, il segretario generale dei sindacati si recò a Sesana e a Monrupino, accompagnato dai ten. Antonio Valentini, segretario provinciale dei cavatori e dal signor Federico Piano, dell'Ufficio provinciale dei sindacati. Gli operai, che sono la più parte allogeni, già a conoscenza dell'azione che stavano svolgendo i rappresentanti dei sindacati, li accolsero con una simpatica manifestazione, intervenendo numerosissimi, con i gagliardetti e la musica, alla riunione.

La riunione a Monrupino

A Monrupino, sul piazzale del Municipio, erano convenuti oltre 500 operai, con tutte le autorità del luogo, fra cui il podestà cav. Lodovico Mahorsich, il ten. Grazioli, direttore della zona sindacale, il centurione Maramaldi, il presidente del sindacato cavatori sig. Giovanni Rauber, il segretario dei cavatori Giulio Turcinovich, il direttore delle scuole Albino Furlan, il rappresentante dei commercianti Luigi Furlan, il capostazione Bruno Alluni ed altri.

Accolto al suo arrivo dall'inno «Giovinezza», dopo la bella manifestazione di simpatia, il comm. Melchiori pronunciò un discorso politico dicendo tra l'altro:

Il discorso del comm. Melchiori

«Il Fascismo abborre gli sproloqui dei retori e dei demagoghi, perchè Fascismo è soprattutto silenziosa operosità. Noi non vi abbiamo promesso nulla, ma vi portiamo oggi un contratto di lavoro che, per virtù delle leggi sindacali fasciste, diverrà vera e propria legge del Regno e che sarà perciò scrupolosamente osservato e fatto osservare. Perchè una cosa soprattutto, è bene che sappiate, lavoratori di Monrupino: uno dei capi di accusa rivolti dai socialisti al Fascismo fu quello di essere contro i lavoratori, di essere non al servizio della Patria, ma agli ordini della plutocrazia, di contribuire, in una parola, a opprimere gli umili. Ebbene, la prima grande legge del Fascismo fu la legge sindacale; oserei dire che fu la legge più rivoluzionaria, certo la più squisitamente fascista.

La nuova legge proibì lo sciopero, ma creò quel magnifico strumento giudiziario che è la Magistratura del Lavoro. Un tempo, quando gli operai non riuscivano a far rispettare i loro diritti, non avevano altra arma che quella dello sciopero. Incrociavano, secondo la vecchia formula, le braccia, si stringevano ben bene la cinta dei pantaloni, facevano comizi e cortei per cinquanta giorni; digiunavano per altrettanti, e finivano quasi sempre per tornare al lavoro alle condizioni di prima.

Oggi non si sciopera più, ma tutte le divergenze di carattere collettivo sono sottoposte ai Magistrati del Lavoro, che hanno già dimostrato di poterle risolverle nel più equo e soddisfacente dei modi. E' già un grande passo in avanti, ma il Fascismo non si è arrestato alla legge sindacale. Voi avrete certamente letto qualche cosa intorno alla Carta del Lavoro. Con la promulgazione di essa il Regime ha dato la migliore risposta ai suoi detrattori di tutte le tinte e di tutte le sfumature. Per la prima volta nelle legislazioni moderne si è inserito il concetto che l'uomo, prima di essere cittadino, è produttore, anzi che è cittadino solo in quanto è produttore.

La Carta del Lavoro

Un avversario del Fascismo, Alberto Thomas, presidente dell'Ufficio internazionale del lavoro di Ginevra, la più alta autorità del sindacalismo socialista, ha definito la nostra Carta come la più bella affermazione del lavoro nel mondo. Essa non ha bisogno di essere illustrata; tuttavia vi dirò che stabilisce il principio che le mercedi dei lavoratori debbono essere fissate secondo i reali bisogni della vita e non già tenendo in prima linea conto di particolari contingenze della tale o tale altra industria. Garantisce loro, in una parola, una esistenza onesta e decorosa. Vuole che gli operai abbiano anch'essi ogni anno un meritato riposo retribuito, stabilisce previdenze sociali, assistenze, aiuti, scuole professionali. Il Contratto che abbiamo stipulato per voi con gli industriali delle cave tiene conto di tutte queste norme».

Qui l'oratore illustrò chiaramente il concordato di lavoro, in una forma piana e sintetica, corredandolo di moltissimi esempi pratici. Finisce infine il suo dire invitando gli operai a rivolgere il loro pensiero «al nostro magnifico Duce, primo lavoratore d'Italia, che attraverso la sua diuturna infaticabile opera ci è di guida e sprone a perseverare nel duro cammino che dovrà fatalmente condurci alle eccelse mete che Egli ci addita, verso i luminosi destini d'Italia».

Accoglienze calorose

La chiusa del discorso del segretario generale, fu accolta da una vibrante, lunghissima ovazione e da un poderoso alalà al Duce e all'Italia. Quindi il commendatore Melchiori fece larga distribuzione di opuscoli del nuovo Patto di Lavoro e di parecchie pubblicazioni del Sindacalismo fascista, intrattenendosi anche singolarmente con molti operai e dando ai fiduciari e ai segretari di zona precise disposizioni per l'immediata applicazione del Concordato.

Accompagnato dal podestà, si recò a visitare una cava, ove gli venne mostrato un cippo lavorato con rara maestria e che fu premiato all'esposizione internazionale di Torino lo scorso anno. In tale occasione i cavatori offersero al segretario un fermacarte fatto in pietra di Monrupino. Prima di allontanarsi si compiacque vivamente con tutti gli operai e, ossequiato dalle autorità e salutato romanamente da tutti i cavatori scaglionati sulla strada, risalì in macchina dirigendosi a Trieste.

Portinaio manesco. Tale Angela Giurco, di 35 anni, abitante in via Media 6, venne, ieri mattina, a diverbio col portinaio di casa, il quale, mettendo da parte ogni consuetudine... cavalleresca, le fu addosso malmenandola in modo che la donna si mise a urlare dal dolore.

Per avere qualche sollievo ricorse alla Guardia medica, dove i sanitari di servizio le medicarono alcune soffusioni sanguigne al dorso e al naso.

La ripresa dell'attività del Dopolavoro ferroviario

In questi giorni, dopo una breve sosta estiva, il Dopolavoro ferroviario ha ripreso la sua fiorente attività. La sede dell'istituzione è stata ora arricchita di nuovi ed eleganti saloni, dove i dopolavoristi ferroviari hanno campo di sviluppare le loro attività. La sede rinnovata comprende una vasta sala, elegantemente addobbata e che può contenere alcune centinaia di persone. Qui si svolgono i trattenimenti. La sala è fornita di un completo impianto cinematografico, di un teatrino e di un buffet. Dall'altro lato del vasto palazzo dell'amministrazione ferroviaria di piazza Vittorio Veneto sono allestite le sale adibite all'attività culturale, tra cui la biblioteca, la sala di lettura, d'insegnamento professionale ecc.

L'attività del Dopolavoro ferroviario che oltre alle varie manifestazioni culturali ricreative e sportive in sede, organizza anche gite all'aperto, in bicicletta, escursioni ecc. è diretta ora dal segretario dell'associazione sezionale ferrovieri fascisti sig. Guglielmotti, coadiuvato dai membri della direzione cav. Quaranta, rag. Spadaro, ing. Tamagnini, cav. Rinaldi, sig. Carusi, Ragusi e De Nora.

Ieri sera, alle 20.30, nel salone della sede, ha avuto luogo l'inaugurazione della stagione dei trattenimenti famigliari con una grande serata di gala. Tra la folla degli intervenuti abbiamo notato l'ing. Pinacci, dell'amministrazione delle ferrovie, l'ing. Clarito, il sig. Bais in rappresentanza dell'ing. Cobòl, segretario provinciale del Partito e presidente del Dopolavoro di Trieste, oltre a numerosi ufficiali della Milizia ferroviaria.

Dapprima vennero eseguiti, tra fragorosi applausi, gli inni nazionali, cui seguirono alcuni esperimenti di illusionismo e prestidigitazione, fatti dal sig. Giuseppe Nugler del Dopolavoro ferroviario di Fiume.

Il jazz-band «Aquila» diretto dal sig. Ugo de Colombani, eseguì quindi, applauditissimo, uno scelto programma.

Venne quindi recitato il bozzetto in un atto di Ciro Berardi «Er fio bono», interpretato dal sig. Balilla Botti del gruppo filodrammatico. La bella interpretazione è stata molto applaudita.

Cantarono quindi, applauditissimi, vari pezzi d'opera, i signori Fabris e Modotti, accompagnati al pianoforte dalla signorina Pina Carminati. Da ultimo il gruppo filarmonico ferroviario di Trieste, diretto dal maestro M. Tamanini eseguì uno scelto programma musicale, che riscosse pure vivi applausi.

A tarda sera la bella festa ebbe termine.

La vittima di un velocipedastro

I lettori ricorderanno la sciagura toccata al contadino Antonio Kinder, di 59 anni, abitante a Longera 254, il quale, il primo corrente, mentre stava rincasando, venne atterrato da un ciclista rimasto fino ad oggi sconosciuto. Il povero uomo nella caduta riportò gravi contusioni alla testa in seguito alle quali dovette venir trasportato di urgenza all'ospedale.

Accolto nel decimo reparto, il Kinder, dopo cinque giorni, si sentì in grado di uscire, percui fece ritorno nella propria casa a Longera.

Ma non era guarito, anzi alcuni giorni fa, fu assalito da forti dolori alla testa e costretto a ricorrere nuovamente alle cure dell'ospedale, dove venne destinato al quarto reparto. Nel frattempo, essendogli subentrata una grave forma di bronco-polmonite, il Kinder fu passato in terza divisione.

L'altra notte, dopo atroci sofferenze, il Kinder, cessò di vivere.

Dall'esame necroscopico risultò che la causa della morte è dovuta alle gravissime lesioni riportate nella caduta, al cervello, nonchè alla frattura della scatola cranica.

L'esito di tale esame venne comunicato all'autorità giudiziaria.

Una tombola dalla bicicletta

Ieri, nel pomeriggio, verso le 14.30 il meccanico Bruno Battaglierini, di 15 anni, abitante in via della Concordia 7, stava percorrendo in bicicletta la via delle Scuole Nuove, quando, giunto nei pressi della chiesa di S. Giacomo, si vide venire incontro, con velocità, un altro pedalatore. Il Battaglierini, non avendo punto voglia di cozzarsi col... collega, cercò di scansarlo, ma fu come cadere dalla padella nella brage, perchè andò a ruzzolare al suolo ferendosi alla regione sopracigliare sinistra.

Atterrato da un'auto e abbandonato sulla strada. Certo Carlo Turco, di 35 anni, abitante a Villa Decani, stava iersera, verso le 19, passeggiando nei pressi della stazione ferroviaria di Monte Castiglione, quando venne investito ed atterrato da un'automobile. Gli investitori anzichè soccorrerlo, con poco senso di umanità, subito si dileguarono. Il poveretto soccorso da alcuni amici venne collocato sull'automobile 30 P. L. e trasportato all'ospedale Regina Elena dove i medici di turno gli riscontrarono contusioni alla gamba destra ed al costato.

L'arresto dello sfregiatore della propria moglie

In seguito al brutale episodio svoltosi l'altro ieri in S. Maria Madd., per opera del macellaio Giovanni Lisiak, il quale, in un momento di malvagia ira sfregiò, con una rasoiata, la propria moglie Luigia, l'arma dei carabinieri ha tosto inviato i suoi migliori militi alla caccia del feritore.

I carabinieri della stazione di via dell'Istria e quelli di via Navali si misero subito alla ricerca del Lisiak, tanto più ch'egli si era reso doppiamente latitante, giacchè, mentre feriva la moglie, il locale Tribunale lo condannava, in contumacia, per delitto di furto aggravato, a due anni, cinque mesi e cinque giorni di reclusione.

Ieri mattina, per merito del vicebrigadiere Giraluci, della stazione dei carabinieri di via Navali, il Lisiak venne arrestato mentre stava gironzolando nei pressi del Tribunale Penale, in via SS. Martiri. L'arresto avvenne in maniera semplicissima. Il vicebrigadiere Giraluci, uscendo dal palazzo di Giustizia, ben lungi dall'immaginarselo, si trovò tutto a un tratto davanti al Lisiak, del quale aveva dovuto già diverse volte occuparsi. Alla vista dell'oramai famoso venditore di carne di asino, il Giraluci ebbe un moto di sorpresa che non sfuggì al Lisiak, il quale cercò, facendo il disinvolto, di allontanarsi più che in fretta. Il Giraluci, però, lesto gli fu vicino e afferrandolo per un braccio gli domandò:

— Ohè, Lisiak, dove andate?

— Mah... gavevo intenzion de far do passi. Oramai la xe finida!

E dette queste parole, docilmente si lasciò condurre dal Giraluci al Coroneo.

Del resto il Giraluci aveva già arrestato il Lisiak il 10 corr. — come da noi ampiamente accennato — dopo lunghe e minuizose ricerche, in via Petronio, mentre stava confabulando con una donna.

In quell'occasione l'arresto era motivato appunto da un mandato di cattura spiccato contro il Lisiak dal locale Procuratore del Re, per il furto commesso a danno del trattore Malusà, in via del Lloyd, e del quale appunto si occupò l'altro ieri il nostro Tribunale, emettendo la nota sentenza.

Il Lisiak, rinchiuso allora al Coroneo, venne, il giorno prima di commettere lo sfregio contro la moglie, per un inesplicabile errore, rilasciato! E di questa strana fatalità doveva purtroppo essere vittima la povera donna...

Ora il Lisiak, oltre che scontare la non indifferente condanna inflittagli dal Tribunale, dovrà rispondere per il ferimento della moglie, le cui condizioni vanno sensibilmente migliorando.

Ciclista atterrato da un'auto durante la gara per la Coppa Mussolini

Antonio Rosenkranz, di 25 anni, abitante in via Giorgio Vasari 18, camicia nera della 58.a legione S. Giusto, volle ieri, con altri suoi camerati, pratecipare alla classica corsa ciclistica per la II coppa Mussolini, organizzata dal gruppo sportivo della 58.a legione stessa, sotto gli auspici dell'Ente sportivo provinciale fascista.

Il Rosenkranz si riprometteva naturalmente di dare del filo da torcere ai numerosi concorrenti e, se non di vincere la gara, almeno di piazzarsi tra i primi arrivati. E sarebbe certamente riuscito nell'intento, se nel ritorno, lungo la discesa di Prosecco, un'automobile Lambda, che gli veniva incontro, non lo avesse investito e atterrato.

Raccolto premurosamente da alcuni turisti che si trovavano in un'altra automobile, il Rosenkranz venne trasportato all'ospedale, dove i medici gli riscontrarono una ferita lacera all'avambraccio sinistro. Avute le cure opportune potè rincasare.

Altri investimenti automobilistici

Il vigile urbano Francesco Massaro, di 34 anni, abitante in via Pietro Zorutti 47, stava, ieri mattina, camminando per la via della Raffineria, quando, non essendosi accorto di una automobile che usciva dalla rimessa, venne investito da uno dei parafanghi e gettato a terra. Nella caduta il Massaro riportò una forte escoriazione al cubito sinistro ed una contusione alla fibula destra. Per le cure del caso ricorse alla Guardia medica dove venne giudicato guaribile entro pochi giorni.

— Da un parafango di un'automobile venne pure, ieri mattina, urtato ed atterrato, in via Commerciale, il falegname Antonio Cante, di 44 anni, abitante in via del Ghirlandaio. Il Cante fortunatamente se la cavò con una semplice contusione alla regione dorsale e una escoriazione al cubito sinistro. Per le cure ricorse alla Guardia medica.

— Il panettiere Carlo Novak, di 16 anni, abitante in via Udine 49, mentre inforcata una bicicletta stava pedalando nei pressi di casa sua, venne investito e atterrato dall'automobile 65 - 419 diretta a Prosecco. Quando si rialzò il Novak si riscontrò delle escoriazioni al ginocchio ed al piede sinistro nonchè una ferita al mento. Dopo aver avuto le cure opportune alla Guardia medica, rincasò.

OGGI ALLE 17.30

GRANDE ASTA

DI

Tappeti Persiani

E. VIANELLO

PIAZZA DELLA BORSA N. 13

TELEF. 16-37

TAPPETI

GARANTITI PERSIANI

DI PRIMISSIMA

SCELTA

PREZZI

ASSOLUTAMENTE

SENZA CONCORRENZA

BANCA NAZIONALE DI CREDITO

Soc. An., Capitale sociale L. 300.000.000, interamente versato. Riserva ord. L. 40.000.000

Sede sociale e Direzione centrale: MILANO

FILIALI: Acqui - Alessandria - Ancona - Aquila - Asti - Bari - Bergamo - Biella - Bologna - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Cantù - Carrara - Caserta - Catania - Como - Cuneo - Domodossola - Ferrara - Firenze - Fiume - Gallarate - Genova - Lecco - Legnano - Livorno - Lucca - Messina - Milano - Monza - Napoli - Novi Ligure - Padova - Palermo - Parma - Piacenza - Pietrasanta - Pinerolo - Pisa - Pistoia - Prato (Toscana) - Rimini - Roma - Roma Succursale (Piazza di Spagna) - Rovigo - San Remo - Saronno - Seregno - Spezia - Torino - Treviso - Trieste - Udine - Varese - Venezia - Vercelli - Verona - Vicenza.

BANCHE AFFILIATE:

BANQUE ITALO-FRANÇAISE DE CREDIT, Parigi, Marsiglia, Tunisi - BANCO ITALO EGIZIANO, Alessandria, Benha, Beni-Mazar, Beni-Suef, Cairo, Fayum, Mansura, Minieh, Mit-Ghamr, Tantah - BANCA DALMATA DI SCONTO, Zara, Sebenico, Spalato - BANCA COLONIALE DI CREDITO, Asmara, Massaua.

Situazione generale dei conti al 31 agosto 1927

ATTIVO		PASSIVO	
Cassa e fondi presso la Banca d'Italia	L. 131.154.320.80	Capitale sociale	L. 300.000.000.—
Fondi presso altre Banche del Regno e dell'Estero	» 349.227.443.60	Riserva ordinaria	» 40.000.000.—
Portafoglio e Buoni del Tes. in corso di conversione	» 1.044.849.868.70	Azionisti conto dividendo	» 1.531.740.—
Portafoglio incasso	» 81.865.999.—	Depositi fiduciari	» 169.116.010.9[illegible]
Titoli di proprietà	» 159.982.846.45	Correntisti saldi creditori	» 1.714.449.952.4[illegible]
Partecipazioni Banche e Istituti finanziari	» 73.074.319.95	Cedenti effetti all'incasso	» 81.865.999.—
Partecipazioni diverse	» 62.862.729.56	Conti diversi - saldi creditori	» 56.012.085.9[illegible]
Partecipazioni «Roma» S. A. per Imprese e Costruzioni (Stabili a uso della Banca)	» 15.500.000.—	Assegni in circolaz. circolari	» 54.551.931.5[illegible]
Riporti	» 152.327.073.20	Assegni in circolaz. ordinari	» 7.195.679.4[illegible]
Conti correnti garantiti	» 55.601.281.65	Accettazioni per conto terzi	» 73.971.025.9[illegible]
Correntisti - saldi debitori	» 263.698.709.70	Avalli e fidejussioni per conto terzi	» 178.025.939.[illegible]
Debitori per accettazioni	» 73.971.025.95	Avanzo utili precedente esercizio	» 2.703.780.9[illegible]
Conti diversi - saldi debitori	» 55.594.750.95	Utili del corrente esercizio	» 18.307.164.4[illegible]
Mobilio e impianti	» 1.—		
Deb. per avalli e fidejussioni	» 178.025.939.75		
	L. 2.697.736.310.25		L. 2.697.736.310.25
Conti d'ordine:		**Conti d'ordine:**	
Valori in deposito: Fondo Prev. Pers.	L. 6.569.284.—	Depositanti di valori: Fondo Prev. P.	L. 6.569.284.—
a garanzia	» 119.444.726.—	a garanzia	» 119.444.725.—
a custodia	» 1.114.198.831.—	a custodia	» 1.114.198.831.—
a cauzione-servizio	» 6.837.768.—	a cauzione serv.	» 6.837.768.—
Depositari di valori	» 164.738.214.—	Valori presso terzi	» 164.738.214.—
Totale	L. 4.109.525.132.25	Totale	L. 4.109.525.132.25

I Sindaci: E. Balestrini - E. Boncinelli - C. Fachini - E. Fonio - R. Morettini

La Direzione: SOLZA - D'AGOSTINO

Il Contabile Generale: Arcidiacono

Sede di TRIESTE: Via S. Nicolò N. 6

Telefoni: 9-50 - 34-32 - 26-97 (Interurbano) - 29-52 (Borsa)

COLLEGIO PRINCIPE UMBERTO

Piazza Nicolò Tommaseo 10, GORIZIA — Telefono 231

Rette per l'anno scolastico 1927-28: L. 1800 per Elementari; L. 1950 per Medie Inferiori; L. 2250 per Medie Superiori.

Le spese accessorie da un minimo di L. 1000 ad un massimo di L. 1500.

Inizio delle lezioni: per le Elementari il 21 settembre; per le scuole Medie il primo ottobre. Corsi speciali di preparazione per esami.

Chiedere prospetti alla Direzione.

BUONI POSTALI FRUTTIFERI

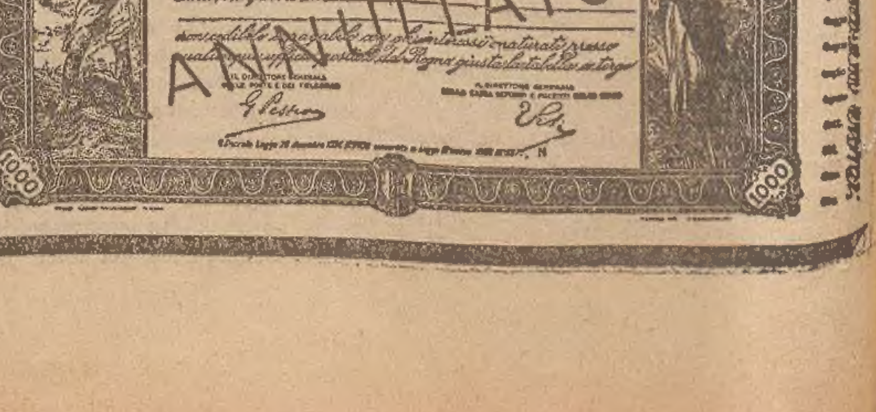
INTERESSE COMPOSTO DAL 5 AL 6 PER CENTO

fruttano il 5,00% dopo il 1° e durante il 2° anno
" " 5,25% " " 2° " 3° "
" " 5,50% " " 3° " 4° "
" " 5,75% " " 4° " 5° "
" " 6,00% " " 5° anno e per tutti gli anni successivi

I SUDDETTI INTERESSI COMPOSTI DECORRONO SEMPRE DAL GIORNO DELL'EMISSIONE DEL BUONO

	dopo 5 anni	dopo 10 anni	dopo 15 anni	dopo 20 anni
Buono da L. 100	133.80	179.05	239.65	320.70
" " 500	669.00	895.25	1198.25	1603.50
" " 1000	1338.00	1790.50	2396.50	3207.00
" " 5000	6690.00	8952.50	11982.50	16035.00

I Buoni Postali fruttiferi si possono acquistare presso qualsiasi Ufficio postale e sono rimborsabili in qualunque momento.



FLAVIA STENO 65

MIO FIGLIO!

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Prima di ogni altra cosa, promettere una vistosa somma di denaro al capo della tribù che avesse rapito il bambino.

— Oh, sì! ma come si fa?

— Si mettono degli avvisi in molti giornali ungheresi, tedeschi, italiani, serbi.

— E francesi — suggerì Sofia.

— Inutile. Sono trascorsi nove giorni appena: la carovana non può essere lontana. I soli confini che può aver varcato sono quelli che v'ha detto. Lasciate fare a me. Se noi promettiamo di non dar nessuna noia al capo e di accontentarci di riavere il bimbo riscattandolo a caro prezzo, la riuscita è quasi sicura...

— Dato — osservò Sofia — che l'avviso del giornale cada sotto gli occhi del capo.

— Non è difficile. Vi sono dei capi di tribù che non soltanto sanno leggere e scrivere ma che possiedono una vera coltura. Vi sono poi i capi sapienti addirittura, quelli che passano per essere i depositari della scienza più antica, la scienza ermetica il cui verbo è chiuso agli iniziati.

— Ah, non m'importa nulla di tutto questo! — esclamò Valentina — se quell'abbominevole gente s'è presa il mio bambino, io la maledirò eternamente.

— Io vi auguro — fece il bojardo — di poterla benedire, invece, perchè questo vorrà dire che vi avranno restituito Luli.

Fu deciso che Geza si sarebbe recato subito a fare le inserzioni sui giornali.

Le due donne restarono sole.

Valentina taceva affranta. Accanto a lei, Sofia leggeva e guardava di tanto in tanto l'amica.

Ella aveva scarsa fiducia nella proposta di Geza, ma teneva per sè il suo pessimismo ben lieta che una nuova speranza si affacciasse a sostenere l'amica.

Quella nuova prova era stata davvero tremenda per lei. E Sofia si chiedeva adesso, come sarebbe finita.

Intanto erano entrambe lì, in un grande albergo di Budapest, lontane dal loro paese, lontana, lei, Sofia, dalla propria casa. E Vittorio Marini scriveva sollecitando il suo ritorno, e Silenzi scriveva pure, non solo a Valentina, ma anche a lei, Sofia, per chiedere a lei quei particolari che non osava chiedere all'amica non soltanto intorno al dramma di Luli, ma anche intorno alle premure che, egli pensava, Geza Tietze non avrebbe mancato di moltiplicare per irretire Valentina e trattenerla in Ungheria.

Anche quella mattina Fosco Silenzi aveva scritto ma Sofia non aveva ancora osato parlarne a Valentina. Da quando aveva provato l'ultima delusione terribile, Valentina era diventata ingiusta anche nei riguardi dell'infelice amico. Adesso, la sua punizione terribile che il destino le infliggeva ella la faceva risalire interamente a lui. Le pareva di odiarlo a volte.

Fosco Silenzi, in quest'ultima lettera, si offriva di cooperare alle ricerche recandosi a Budapest e percorrendo con una piccola spedizione di uomini assunti sul posto, tutta la regione di Brifad. Egli non dubitava che, con la assistenza di un interprete, il progetto avesse a dare buon risultato.

La proposta piaceva a Sofia. Sarebbe piaciuta a Valentina?

La tentazione di parlargliene era forte.

Se Valentina accettava, se Fosco Silenzi veniva a mettersi al suo fianco, ella avrebbe potuto partire e accontentare Vittorio Marini il quale chiamava la moglie e scriveva che, in realtà, cominciava coll'averne abbastanza dei doveri dell'amicizia.

Mentre stava per parlare, Valent'na la prevenne dicendo:

— Staremo a vedere altri pochi giorni l'esito di questo nuovo passo di Geza. Poi, mia povera Sofia, ti lascierò ripartire per Genova. Ti ho sacrificata anche troppo.

— Non dire sciocchezze. Tu sai che io farei qualsiasi cosa per te. Piuttosto dimmi, e tu, non torni a Genova con me?

— No — fece risoluta Valentina.

— Cosa farai, allora?

La madre di Luli ebbe un gesto sconsolato.

— Andrò in cerca di mio figlio — disse.

— Ma... dove?

— Per le strade del mondo!

— Sola!

— Sola. Ah! sola!

— E, scusa, quel povero Fosco? Appunto mi ha scritto stamane...

Lesse la lettera che Valentina ascoltò con tanta malinconia.

Ma, disse, fredda e dura:

— E' geloso di Geza Tietze. Lo conosco. Soltanto la gelosia parla in lui. Si è ridestata da quando egli mi ha visto accanto a quest'altro uomo. E vuol venire qui per sorvegliarmi.

— Oh!

— Sì, unicamente per questo.

— Ma come puoi dire, Volentina? Credi dunque che a Silenzi non importi della sorte di Luli?

— Non dico questo. Ma non lo ama, non lo ha amato mai. Se avesse avuto pietà di Luli, non mi avrebbe costretta ad abbandonarlo.

— Ma non poteva sapere!

— Lascia, Sofia. Non difenderlo. Io non lo accuso. Ma, ora, non voglio vederlo. Mio figlio lo cercherò io, e, qui, sono sicura che Geza Tietze non si darà pace mai: quello che non arriverà a fare Geza non potrebbe farlo sicuramente Fosco Silenzi.

Sofia non trovò più argomenti per ribattere le parole di quella donna nella quale la madre soltanto parlava ormai, la madre soltanto avrebbe, forse, parlato per sempre.

VII

Sulla strada che lenta saliva verso Rusic, camminavano insieme Fosco Silenzi e padre Vito, il cappuccino del vicino convento di Salcano.

Tarda era l'ora per il frate. Secondo la regola, dal calar del sole egli avrebbe dovuto trovarsi fra le silenziose mura del chiostro, in mezzo ai suoi compagni di vita mistica.

Ma la sua presenza sulla strada che conduceva a Villa Questa, in quell'ora insolita, era giustificata dalla missione di carità che per il momento formava l'oggetto del suo ministero spirituale.

A Villa Questa dimorava, da quattro mesi, ormai, una povera donna che era giovane e pareva vecchia, che avrebbe avuto la salute e la forza e pareva stroncata; che avrebbe potuto essere felice e aveva invece fabbricato con le proprie mani il suo destino di sventura.

A Villa Questa abitava Valentina.

La ragione che l'aveva spinta a stabilire la propria dimora in quell'angolo del Carso, sulla strada maestra che taglia a monte la collina goriziana, era drammatica e commovente insieme: quella era la strada che solevano seguire le carovane zingaresche che scendevano dall'Austria e dall'Ungheria vero la pianura italica.

Ogni sforzo per trovare Luli era stato inutile. Ma viceversa, il sospetto esposto da Geza Tietze a Valentina e a Sofia parecchi mesi innanzi, nella sala di un grande albergo di Budapest: che Luli potesse essere stato rapito dagli zingari, era diventato certezza.

(Continua)

Il successo della II Coppa Mussolini

La vittoria di Allegro Grandi allo "sprint,,

Bozzani, Gremo e Ferrato ai posti d'onore - Alla Legione di Carpi la Coppa Mussolini, la Coppa S. Giusto e la Targa della "Gazzetta dello Sport,, - Il triestino Manlio Piazza campione giuliano delle Camicie Nere

Un grande e meritato successo ha arriso alla corsa ciclistica «Coppa Mussolini», organizzata dal gruppo sportivo della 58.a legione San Giusto, sotto gli auspici dell'Ente Sportivo provinciale fascista.

Da parecchi anni le gare ciclistiche giuliane non raccoglievano un lotto di concorrenti così numeroso ed agguerrito. Oltre ai maggiori esponenti delle forze ciclistiche regionali, alla importante manifestazione hanno partecipato numerose squadre di altre regioni, con uomini di grande valore.

Nella cortese ma appassionante lotta con questi campioni, i giuliani hanno dovuto cedere, piazzandosi però onorevolmente e dando buona prova del valore delle forze ciclistiche regionali.

L'onorevole prova dei giuliani

Di fronte ad Allegro Grandi, Bozzani, Felice Gremo, i due Ferrato, Vitali, Reffo ed altri, i nostri Piazza, Manià, Quaiatti, Delconte, Rosenkranz Pecchiarich, non hanno affatto sfigurato, specialmente se si tien conto della differenza di categoria.

E maggiormente risalta il valore dei giuliani, qualora si consideri che essi si sono mantenuti in contatto diretto con i vincitori della gara odierna, fino alla massacrante salita di San Daniele del Carso.

Anzi, bisogna notare che Quaiatti e Piazza sono stati quasi sempre nelle prime posizioni del gruppo di testa, per gran parte del percorso. Particolarmente Manlio Piazza si è assunto il compito di spingere il plotone a forte andatura, dopo Gorizia, col proposito di portare un numero possibilmente ristretto di uomini all'attacco dell'aspra salita di San Daniele del Carso.

La fisonomia della gara

Nel suo complesso, la gara non ha avuto fasi eccessivamente appassionanti. Come narrerà la cronaca, la monotonia ha regnato sovrana durante il lungo tratto dalla partenza sino a Gorizia, quantunque l'andatura sia stata tutt'altro che lenta. Questa prima fase della corsa è stata movimentata quasi esclusivamente dalle volate degli uomini più veloci, per conquistare i premi di traguardo. Dopo Gorizia, il treno di marcia ha aumentato il suo ritmo, ma senza provocare la disgregazione del folto plotone, che, forte di ben 50 unità, ha abbordato la salita di San Daniele del Carso. Ed è qui che è avvenuto il colpo di scena che doveva decidere la conquista dei posti d'onore. Felice Gremo ha dato battaglia subito all'inizio del dislivello, trascinando nella sua scia Grandi, Bozzani e Lusiani. I quattro «leaders» hanno staccato tutti gli avversari con azione facile e poderosa, mentre più tardi si ricomponeva il gruppo degli inseguitori, capeggiato da Vitali. Più innanzi Lusiani bucava e perdeva terreno. Il terzetto fuggitivo ha continuato la sua marcia velocissima, aumentando il distacco dalla muta retrostante. Alla svolta di via Tor San Piero, Felice Gremo perdeva contatto coi due rivali, imboccando erroneamente la via Udine. Bozzani e Grandi proseguivano intanto verso il traguardo di Barcola, dove Grandi riusciva a battere di una macchina il suo compagno di scuderia.

Il valore dei concorrenti

Allegro Grandi, il valoroso vincitore della corsa di ieri, ha confermato le sue brillanti doti che lo facevano trionfare la scorsa domenica a Treviso, conquistando la vittoria su oltre 70 corridori indipendenti e dilettanti di terza e quarta categoria.

Il milite del console Testa ha messo in luce perfette condizioni di forma, arrivando al traguardo senza tradire lo sforzo della lunga e non facile gara. Anche la sua tattica di gara ha assai favorevolmente impressionato, tanto in salita che sul passo. Accanto al vincitore hanno emerso il secondo arrivato Bozzani, che ha fornito un'ottima prova cedendo solo allo spunto finale del più veloce compagno di squadra; Felice Gremo, che è stato il protagonista più audace nella felice fuga di San Daniele del Carso e che un errore di strada ha tolto dalla lotta finale; il padovano Lusiani, che è arrivato ottavo per foratura di gomma, ma è stato uno dei principali movimentatori della gara. Il campione italiano dilettanti di quarta categoria, Giovanni Vitali, ha deluso l'aspettativa specialmente nella marcia in salita. Un suo pauroso «balanchage» al traguardo gli toglieva il quarto posto, che veniva conquistato dall'ottimo milite padovano Sante Ferrato. Buona la prova fornita da Marangoni, Ferrato Antonio e Tanzi. Abbiamo già detto dell'onorevole prova dei ciclisti giuliani, fra cui ha primeggiato Manlio Piazza, conquistando il titolo di campione giuliano delle Camicie nere 1927.

La magnifica organizzazione

L'organizzazione è stata degna in tutto dell'importanza della classica gara. Il merito principale va al solerte gruppo sportivo della 58.a legione San Giusto e al comitato esecutivo, alla cui presidenza erano il console generale Mozzoni cav. uff. Adolfo, il cons. De Muro cav. Vittorio, il cons. Pertot-Ascari cav. Alberto, ed era composto dai signori: sen. Franca Leo, capom. Caldirola Luigi, capom. Zane Giuseppe, caposq. Furlani Giovanni, Tyrichter Augusto e Murer Giuseppe. Ecco i funzionari della gara: cons. gen. Mozzoni, starter; giudici: cav. Pertot-Ascari, sen. Franca, cent. Parravicino; capom. Tommasini Luigi; Trevisan Pietro, cronometrista.

Seguendo la corsa

Alle 7, nel cortile della caserma della Milizia, in via Ferriera, cominciano ad arrivare i primi corridori. A poco a poco, il numero degli arrivati aumenta. Finita la distribuzione dei numeri e la punzonatura delle macchine, su 81 iscritti, risultano 57 partenti.

Verso le 8.10, dalla caserma, parte il corteo per recarsi in Piazza Unità.

Fanno scorta d'onore ai corridori i militi ciclisti della 58.a Legione «San Giusto». Lungo tutto il percorso, la folla saluta il numeroso plotone. In Piazza Unità, attorno ai partenti si ferma ben presto numeroso pubblico, curioso d'assistere alla interessante partenza. Fra i presenti notiamo: il cav. uff. gen. Mozzoni, il console cav. De Muro, il cav. Alberto Pertot-Ascari, il seniore Trama ed altri.

Alle 9 precise, il gen. Mozzoni dà il via. La squadra si avvia verso il falsopiano di Gretta, ove avverrà la partenza definitiva, che viene data alle 9.8, dal Faro della Vittoria.

La partenza

Gentilmente ospitati a bordo della veloce «Ford» del sig. Dante Carniel, seguiamo il gruppo dei corridori che sale veloce l'erta faticosa, ma senza che avvenga alcuna selezione intempestiva.

A Contovello, dove passiamo alle 9.25, il gruppo è ancora compatto e conta oltre cinquanta uomini.

Risalendo il numeroso plotone vediamo in testa Piazza e Grandi. Parecchi corridori si fermano per girare la ruota. Lusiani si attarda per una noiosa bucatura. Il comando è intanto passato a Vitali, che mantiene un'andatura discretamente veloce. Tuttavia qualcuno dei ritardatari riesce a rientrare. A Duino, alle 9.50, il gruppo passa veloce, fra due ali di popolo. E' ormai vicino il traguardo di Monfalcone e la gara assume un ritmo più veloce. Piazza è nuovamente in testa, seguito da presso da Vitali, Grandi e Quaiatti. Il gruppo arriva a Monfalcone alle 10.15, e Vitali vince il traguardo in volata, seguito da Ferrato Sante e Lusiani. Anche qui numeroso pubblico accoglie simpaticamente i corridori.

Una fase monotona

Il fondo sassoso della strada, la polvere soffocante e la lunghezza del percorso, consigliano ai ciclisti un'andatura lenta, senza scatti e sorprese. Alle 10.15 passiamo Redipuglia e cinque minuti dopo siamo a Sagrado. Al comando del plotone s'alternano Delconte, Vitali, Piazza, Grandi, Pecchiarich. Deviando dal percorso dell'altro anno, andiamo verso Villesse, dove arriviamo, sempre col gruppo compatto, alle 10.32. Quaiatti, in testa, fa accelerare l'andatura, ma per poco. A Gradisca, alle 10.41, guidano: Zampieri, Vegno, Succhiero, Piazza, Ferrato S., Vitali, Ciach, Zucchini, Fornasar. A Cervignano, alle 10.57, le posizioni sono mutate di poco. A due chilometri da Palmanova il treno di marcia viene accelerato da Gremo, Bozzani e Saoncella, che conducono.

Il traguardo è vinto da Ferrato Sante, seguito a breve distanza da Gremo e Saoncella. Manicardi, colpito da dolori viscerali, si ritira. A Lanzacco, alle 11.40, il plotone è formato da 48 ciclisti. Udine è ormai vicina. Sorpassiamo i corridori, per attenderli al traguardo. Alle 11.58, giungono, nell'ordine: Morellini, Vitali, Lusiani. Seguono, in gruppo compatto, gli altri.

La gara, dopo il rifornimento e la neutralizzazione, continua poco animata. Parecchi forano ma rientrano senza lunghi inseguimenti. A Cividale, alle 12.41, Vegro e Piazza, a pari merito, vincono il traguardo. Passiamo Brazzano, Cormons, ed alle 13.50 siamo a Gorizia. Il premio di traguardo spetta a Lusiani. Lo seguono Vitali, Morellini, Fava e gli altri in gruppo.

I corridori, in previsione dei vicini dislivelli, girano la ruota. Passiamo, ad andatura veloce, alle 14.20, per Prevacina, ed alle 14.25 per Rifemberga. La corsa diviene più movimentata e veloce. Chi s'attarda o fora difficilmente potrà riprendere.

La fuga dei «leaders»

Alle 14.40, i corridori abbordano la salita di San Daniele. Delconte, che era in testa, buca e lascia il posto a Piazza. Il gruppo si sfalda un po' alla volta. Rimontiamo una ventina di ciclisti, che salgono penosamente la ripida salita. Intanto, nelle prime file, si svolgeva la battaglia decisiva. Felice Gremo, preso il comando della gara, riesciva a staccarsi dal gruppo principale, rimorchiando Grandi, Bozzani e Lusiani. Gli altri si gettano all'inseguimento, ma non possono diminuire il distacco. Al comando degli inseguitori è Vitali. A pochi chilometri da Opicina, Lusiani buca e perde contatto con i «leaders». Oramai la gara è decisa. I tre fuggitivi filano vertiginosamente giù per la discesa di Opicina.

L'errore di Gremo

Gremo ha una ventina di metri di vantaggio sul cavalcavia di Roiano, ma, anzichè svoltare per la via Tor San Piero, prosegue per la via Udine, mentre Grandi e Bozzani filano verso Barcola.

La vittoria di Grandi

Gremo, accortosi dell'errore, prende la giusta via, ma ormai troppo tardi per ricongiungersi ai due rivali, che frattanto sono giuniti al traguardo finale, dove Grandi viene allo «Sprint» per una macchina, fra gli applausi del foltissimo pubblico. Gremo arriva terzo senza forzare. Poco dopo giunge il primo gruppo degli inseguitori, con alla testa Vitali. Nella volata finale, il campione d'Italia si volge indietro, per osservare gli altri corridori. Ciò provoca un suo pauroso «balanchage», che manda le macchine a ridosso di un giovanetto intento a fotografare l'arrivo. Mentre il troppo zelante fotografo viene gettato a terra, Vitali fa un salto mortale dalla macchina, piazzandosi tuttavia quinto, dietro Sante Ferrato, che può approfittare dell'incidente.

L'ordine d'arrivo

1) Grandi Allegro (III categoria), 1.a Legione Nicolò Biondi Carpi, in ore 6.34'30" (media oraria 30.420); 2) Bozzani Lodovico (III cat.) idem, ad una macchina; 3) Gremo Felice, Velo Club Lancia (III cat.), I Legione Sabauda, in ore 6.35'20"; 4) Ferrato Sante (III cat.), Ciclisti Padovani e 54.a Legione Este; 5) Vitali Giovanni (primo della IV cat.), Veloce Club Costa, Treviglio; 6) Reffo Carlo (III cat.), Gruppo Sportivo Viscosa e 53.a Legione; 7) Marangoni Attilio (IV cat.), Ciclisti Padovani e 54.a Legione d'Este; 8) Lusiani Mario (III cat.), Ciclisti Padovani; 9) Ferrato Antonio (IV cat.), Ciclisti Padovani e 54.a Legione d'Este; 10) Tanzi Riccardo (IV cat.) Sport Iris Milano; 11) Piazza Manlio (IV cat.) Gruppo Sportivo 58.a Legione San Giusto; 12) Manià Luigi (IV cat.) C. S. Esperia, Monfalcone; 13) Morellini Ettore (IV cat.), 1.a Legione Nicolò Biondi, Carpi; 14) Fava Renato (IV cat.), idem; 15) Zucchini Armando (IV cat., idem; 16) Quaiatti Adolfo (IV cat.) Unione Ciclisti Padovani; 17) Delconte Giovanni (IV categoria) G. S. 58.a Legione San Giusto; 15) Rosenkranz Antonio (IV cat.) idem; Pecchiarich Vittoriano (IV cat.) idem; 20) Ciak Cesare (IV cat.) C. S. Olympia, Trieste; 21) Rebek Giuseppe (IV cat.) U. Ciclisti Triestini; 22) Poiani Marino (IV cat.) S. C. Bottecchia, Fiumicello; 23) Vegro Graziano (IV cat.) G. S. Viscosa e 53.a Legione; 24) Saoncella Bruno (IV cat.) 54.a Legione d'Este; 25) Daldini Gastone (IV cat.), 53.a Legione Padova; 26) Barbolini Umberto (IV cat.) G. S. 58.a Legione San Giusto; 27) Undertoller Rodolfo (IV cat.), Forti e Veloci Trento e 41.a Legione; 28) Berzè Carlo (IV cat.) 58.a Legione San Giusto; 29) Doriguzzi Carlo (IV cat.) idem; 30) Liviero Antonio (IV cat.) 54.a Legione d'Este; 31) Tiberio Giovanni (IV cat.) Audax Italiano Gorizia; 32) Giacomelli Ivano (IV cat.) U. Ciclisti Triestini; 33) Furlan Alfonso (IV cat.) 58.a Legione S. Giusto; 34) Ierach Baldassare (IV cat.) S. C. Olympia, Trieste; 35) Codazza Emilio (IV cat.) Sport Iris Milano; 36) Pertoz Ermenegildo (IV cat.) Audax Italiano, Gorizia; 37) Scarparo Flavio (IV cat.) 54.a Legione d'Este, Padova; 38) Saoncella Gino (IV cat.) idem; 39) Ianiselle Guido (IV cat.) 41.a Legione Trento; 40) Cottur Giovanni (IV) S. C. Olympia, Trieste; 41) Zampieri Antonio (IV cat.) 54.a Legione d'Este, Padova; 42) Sebastiani Ermete (IV cat.) 41.a Legione Trento; 43) Schorn Carlo (IV cat.) Liberi e Forti, Trieste; 44) Facchini Angelo (IV cat.) S. C. Olympia, Trieste; 45) Glereano Ernesto (IV cat.) U. Ciclisti Triestini.

Il Giro podistico di Trieste

organizzato dall'Associazione XXX Ottobre

Il classico e tradizionale Giro podistico di Trieste, organizzato con lodevole iniziativa per il primo anno dalla Associazione XXX Ottobre, ha avuto un ottimo successo tanto per la partecipazione di numerosi e valenti podisti che per l'interessamento destato nel folto pubblico che presenziava alla partenza e all'arrivo in piazza Dalmazia. Anche durante il passaggio attraverso la città e specialmente al traguardo di San Giusto e di San Giacomo numerosa folla ha applaudito i migliori concorrenti.

Nella corsa, la nota saliente è stata data dall'accanito duello fra Francesco Mlecus della Ferrea e Romano Bisiach della Società Ginnastica Triestina, risoltosi con la vittoria di Mlecus, dopo una lotta durante quasi tutto il percorso.

Nella marcia ha vinto il favorito Armando Tercovich del Fascio Grion di Pola, che ha nettamente imposto la sua superiorità sulla distanza adatta ai suoi ottimi mezzi di velocità e piacente stilista. Il maratoneta Giusto Umek, già in preparazione per la Cento chilometri, ha fornito tuttavia una prova brillante piazzandosi secondo e battendo i torinesi Cucotto e Sanità, il triestino Poggiolini ed altri ottimi marciatori.

Accuratissima l'organizzazione della gara per merito della XXX Ottobre e della giuria: Diminich Giacomo, Comici Emilio, Cech Mario, Cescutti Leonardo; Orgnani Carlo, cronometrista; Poggiolini Romano, starter per la corsa e rag. Marcovig Romeo per la marcia.

Mlecus dell'A. S. Ferrea vince nella corsa

1) Mlecus Francesco, A. S. Ferrea, in 49'55"; 2) Bisiach Romano, S. Ginnastica Triestina, in 50'05"; 3) Sanzin Marcello, A. S. Ferrea, in 51'30"; 4) Bontempo Mario, C. S. San Marco; 5) Grandi Reculgo, G. S. Dopolavoro Ferroviario; 6) Terzon Giovanni, A. S. Ferrea; 7) Lonzar Mario, G. S. San Marco; 8) Benedetti Renato, A. S. Avanti; 9) Cimerlait Giorgio, A. S. Ferrea; 10) Cantani Ennio, C. S. Trieste; 11) Pauletig Valerio, A. S. Avanti; 12) Misculin Marcello, S. Ginnastica Triestina; 13) Claricini Alberto, C. S. Trieste.

Il gruppo è compatto sino alla galleria di via Silvio Pellico. Poi Misculin prende il comando, disgregando il plotoncino, e arriva primo al traguardo di San Giusto, seguito da Bontempo. La lotta si delinea ancor più nella circonvallazione a mare. Bisiach si fa luce in via Broletto. Mentre Misculin perde terreno e scompare dalla lotta, si avanzano minacciosi Mlecus, Sanzin e Grandi. Bontempo riesce a mantenersi pure nel gruppetto di testa.

Il traguardo di San Giacomo è vinto da Bisiach, che mantiene ancora il comando, tallonato da Mlecus. La lotta fra i due «leaders» continua senza quartiere per lungo tratto, finchè il campione della Ferrea riesce a staccare gradamente, sia pure di pochi metri, il suo forte rivale, arrivando vittorioso al traguardo.

La vittoria di Tercovich del F. Grion nella categoria marcia

1) Tercovich Armando, Fascio Grion Pola e 60.a Legione Istria, in 1 ora 8'3/5; 2) Umek Giusto, C. S. Ponziana, in 1 ora 9'5"; 3) Cucotto Giovanni, U. C. A. T. di Torino e 1.a Legione Sabauda, in ore 1.11'12"; 4) Poggiolini Romano, Associazione XXX Ottobre; 5) Sanità Giacomo, U. C. A. T. e 1.a Legione Sabauda di Torino; 6) Rissolo Salvatore, 5.a Legione M. V. F.; 7) Bandel Oreste, A. S. Ferrea; 8) Gobbo Giovanni, F. Grion Pola; 9) Feresin Mario, G. S. Grafici; 10) Grinbaum Guglielmo, C. S. Ponziana; 11) Bressan Bruno, A. XXX Ottobre; 12) Crisai Mario, idem.

Subito dopo la partenza, Tercovich prende decisamente il comando della gara e non sarà più minacciato da nessuno. Il bravo marciatore polese vince il traguardo di San Giusto; Cucotto è a 100 metri, seguito da Umek, Bandel, Poggiolini, Berlinghieri. Pure il premio traguardo di San Giacomo viene vinto da Tercovich. Qui il passaggio avviene in quest'ordine: Tercovich in 34'35", Umek in 37'05", Cucotto in 37'20", Sanità in 38', Poggiolini in 38'01". Seguono Rissolo, Bandel e il genovese Berlinghieri, che si ritirerà in via del Veltro. Poi Tercovich avvantaggia ancora e soltanto nell'ultimo tratto del percorso, Umek riuscirà, con un forte ritorno offensivo a colmare parte del distacco.

U. S. Triestina - Pro Patria 1-1

Numeroso pubblico ha assistito al preannunciato match amichevole di football, disputatosi ieri sul campo di Montebello fra l'Unione Sportiva Triestina e la Pro Patria di Busto Arsizio.

Le squadre erano nelle seguenti formazioni:

U. S. Triestina: Steffè; Righetti e Malgaresi (Vollono); Gasperini, Rigotti, Plemich; Pasinato, Castellani, Segaia, Blasevich, Budini.

Pro Patria: Solerio; Mara e Borsani; Giani, Varglien, Piazzalunga; Colombo, Crosta (Villa), Kregar, Reguzzini, Azzimonti.

Il primo tempo ha visto una chiara prevalenza offensiva dei rosso-alabardati concittadini, che con buone azioni tecniche hanno dominato nettamente, impegnando a fondo la forte difesa avversaria. Ben 7 corners sono stati battuti contro gli ospiti. Un goal, segnato da Budini, è stato annullato dall'arbitro per precedente «off-side». Al 43.o minuto, Blasevich su calcio di punizione dal limite dell'area di rigore infilava magistralmente il pallone nella rete bustese.

Invece nella ripresa la Pro Patria, svolgendo un giuoco piuttosto duro, ha frenato l'offensiva unionista, passando al contrattacco. Al 10.o minuto, con palleggio di testa, Kregar pareggiava per gli ospiti. Al 13.o minuto, veniva espulso Giani per giuoco irregolare. Quantunque ridotti di numero, i bustesi hanno potuto mantenere una notevole superiorità offensiva, specialmente agevolati dalla poco felice prova del terzino Vollono. Al 25.o e al 30.o minuto, corner senza effetto contro i triestini. Un contrattacco unionista culminava in un bolide di Castellani sulla sbarra. Al 40.o minuto, Solerio ha bloccato un «penalty», calciatogli troppo addosso da Blasevich. In un contrattacco bustese, Steffè ha sfoggiato una bella parata su tiro di Kregar.

La fine della partita, arbitrata dall'ing. Bianco, ha trovato sempre le due squadre a pari merito: 1 goal a 1.

In complesso, la squadra di Busto Arsizio, ora militante in Divisione Nazionale, ha nettamente deluso. Anche l'undici unionista non ha disputato una partita troppo brillante, specialmente nella scialba ripresa.

C. S. Ponziana - A. S. Pro Gorizia 2-2

La partita odierna, che si è svolta in una cornice di pubblico abbastanza numeroso, non è stata troppo avvincente nè emozionante. Tanto i bianco-azzurri concittadini che quelli goriziani hanno risentito indubbiamente degli incontri disputati domenica scorsa. Ciononpertanto qualche azione brillante, d'ambo le parti, ha strappato gli applausi del pubblico.

Sebbene l'incontro fosse disputato in tono amichevole, tuttavia i veltri ponzianini hanno saputo imprimere il loro gioco, che però nelle fasi conclusive mancò del necessario tiro realizzatore.

La Pro Gorizia, assenti Tominz e Furlani, ha opposto ai reiterati attacchi dei ponzianini una valoroa e tenace difesa. A questa unicamente va ascritto il risultato nullo della partita, perchè il risultato dei «goals» non rispecchia il valore delle due squadre in campo.

Per la cronaca diremo che il primo «goal» venne segnato da Ollenig su passaggio di Cazianca al 27.o minuto. Sei minuti dopo, la linea attaccante goriziana, approfittando di un errore del portiere triestino, pareggiava per merito di De Rocco. Così si chiudeva il primo tempo.

Nella ripresa i bianco-azzurri concittadini riuscirono, protesi sempre all'attacco, chiudere gli avversari nella loro metà campo. Ogni azione, anche la più preoccupante per la difesa avversaria, trovò in Longhino un baluardo insormontabile. Baccilieri, il cannoniere ponzianino, con il suo gioco vivace e spigliato fu l'animatore del suo undici, che infine vide coronati i propri sforzi al tredicesimo minuto del secondo tempo. A dieci minuti dalla fine un corner a favore dei friulani viene da Busolini trasformato in goal.

Ecco la formazione delle squadre: Pro Gorizia: Cumico; Rosolin, Longhino, Francovich, Zaccheo, Ciuffarin; Contesotto, (Busolini (cap.), Notti, De Rocco e Molinis. Ponziana: Clincon (cap.); Bernettich, Antonsinch; Cazianca, Rossi, Zitnik; Curto, Baccilieri, Ollenig, Scher e Gravisi II.

C. S. Ponziana B - U. S. Cervignanese 4-3

Questo incontro egregiamente diretto dall'arbitro Sponza dell'U. S. T., ha avuto delle fasi veramente brillanti per la foga e la combattività delle due squadre in campo. La squadra cervignanese, composta di elementi di valore — come il portiere Mazzolini e il terzino Zampar — non possiede ancora il necessario affiatamento fra uomo e uomo, per essere una salda compagine. La squadra B del Ponziana ha rivelato in Barbarich un buon centro sostegno, mentre Famea I giocò come Antonsich nelle sue migliori giornate.

U. S. Cervignanese: Mazzolini; Zampar, Aita; Fogar, Rosin, Orsaria; Bulado, Drasman, Scaramuzza, Brumatti e Gregoris.

C. S. Ponziana B: Gaeta (Vascotto); Famea I, Ghersincich, Crecich, Barbarich, Centis; Valentinuzzi (Gravisi I), Peschitz, Babich, Paron e Levini.

La seconda giornata di regate a vela

a Capodistria

Nella seconda giornata di regate a vela venne fatta la seconda prova per la disputa della Coppa delle signore. La regata indetta dal R. Y. C. A. è stata organizzata dal R. C. C. Libertas.

Pubblico numeroso assistette allo svolgersi della gara ch'ebbe fasi interessanti ed emozionanti, dato il numero delle imbarcazioni partecipanti e la valentia dei comandanti. Buon vento da ostro-libeccio accompagnò l'intera regata.

Le due categorie dei 6 m. stazza nazionale partono simultaneamente alle ore 14.10 precise. «Orsa II» prende il comando, seguita da «Iris III».

Risultati tecnici della regata: 6 m. stazza nazionale dopo il 1924: 1) «Orsa II» prop. Favento, com. A. de Maiti in ore 1.49'50"; 2) «Iris III», prop. ing. Madonizza, com. V. de Manzini in ore 1.50'18"; 3) «Oronzo», prop. Locatelli, com. G. de Manzini in ore 1, 52'33"; 4) «Toy II», prop. e com. avv. G. L. Gallo in ore 1.53'12". Ritirate: «FalenaII», «Nella II».

6 m. stazza nazionale, prima del 1924: 1) «Ira», prop. e com. G. Rocco in ore 2.1'10"; 2) «Alea» prop. e com. G. Becich in ore 2.7'. Ritirata «Alga».

La riunione di nuoto al Bagno Savoia

Ieri si è svolta al Bagno Savoia la riunione di chiusura della stagione natatoria, organizzata dalla solerte Unione Sportiva Triestina. Un pubblico discretamente numeroso assisteva alla manifestazione, che ha dato i seguenti risultati tecnici:

Metri 90 stile libero: 1) Maurich dott. Edoardo, U. S. Triestina, in 1'1"2/5; 2) Perentin Giuseppe, Edera Triestina, in 1'3"; 3) Giampiccoli Mario, idem, in 1'5"; 4) Turcich Nestore, U. S. Triestina, in 1'5"1/5.

Metri 120 sul dorso: 1) Omero Sante, U. S. Triestina, in 1'50"1/5; 2) Bravin Giordano, idem, in 1'51"1/5; 3) Wagnest Nico, Edera, in 2'; 4) Snidersich, idem, in 2'5".

Metri 300 stile libero: 1) Perentin Giuseppe, Edera Triestina, in 4'11"; 2) Bravin Giordano, U. S. Triestina, in 4'19"; 3) Giampiccoli, Edera, in 4'29"; 4) Tausini, U. S. T., in 4'35".

Metri 120 a rana: 1) Andreancich Ottone, U. S. Triestina, in 1'51"; 2) Scholz Guido, Edera, in 1'54"; 3) Bruna Ermanno, idem, in 1'59"; 4) Rubinich, U. S. T., in 1'59"1/5.

Metri 60 giovanetti (campionato dell'U. S. Triestina): 1) Montanaro Alfio, in 43"4/5; 2) Stoch Luciano (vantaggio: 5") in 49"; 3) Toich in 52"1/5; 4) Schmidt; 5) Bencich.

Metri 60 ondine: 1) Holstein Caterina, U. S. Triestina, in 57"2/5; 2) Cipriotto Pina, Ricreatorio G. Padovan (vantaggio: 5") in 57"3/5; 3) Bravin Nerina, in 59".

Torneo di water-polo (non classificati): I squadra Edera batte II squadra U. S. Triestina per 5-0; I squadra U. S. Triestina batte II squadra Edera per 11-2; II squadra U. S. Triestina batte II squadra Edera per 2-1. Nella finale, la I squadra dell'Edera (Fuga, Antonini, Arzon, Scholz, Vidali, Tomasich, Iurza) batte per 3-0 la I squadra dell'U. S. Triestina (Ocretig, Herlitzka, Vasta, Vidulich, Deveglia, dott. Maurich, Auria).

I goals sono stati segnati: due da Vidali ed uno da Tomasich.

La coppa triennale «Iean Nusmer è stata vinta dall'U. S. Triestina, che ha totalizzato il maggior numero di punti nelle gare di nuoto.

La coppa «Block», pure triennale, è stata assegnata all'Edera, nel torneo di water-polo.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Circolo Impiegati Bancari. Gli inviti per i trattenimenti del Circolo verranno rilasciati soltanto verso presentazione di un socio. All'uopo il Comitato trattenimenti rilascierà gli appositi moduli per le domande d'invito seralmente dalle 18.30 alle 19.30. Venerdì alle 21 avrà luogo nella sala l'esposizione delle macchine calcolatrici. Questa sera turno della biblioteca dalle 19 alle 20.

Associazione «XXX Ottobre». Domenica prossima l'associazione parteciperà alla manifestazione escursionistica indetta dall'O. N. D. nei pressi di Sesana. S'invitano pertanto i soci ad iscriversi in sede. Ogni altra attività escursionistica viene per detto giorno sospesa.

Circolo Universitario Tergestino. Questa sera alle 20.45 è convocato il Comitato balli in via Parini 9, terzo.

C. S. Ponziana. Questa sera alle 21, i capi-sezione sono invitati a una riunione che si terrà nella segreteria sociale, via Vasari 7.

Gruppo Escursionista «Virtus». I soci sono invitati questa sera alle 20.30 in sede. Sono aperte le iscrizioni per la manifestazione indetta dalla F. I. E. che avrà luogo domenica prossima a Sesana. Venerdì si raduna a seduta la Direzione.

Associazione Escursionistica «Tocai». Questa sera alle 20.30 allenamento di tiro alla fune al solito luogo (piazzale dei Cappuccini). Domani alle 20.30 seduta importante. Sono aperte le iscrizioni per il convegno indetto dalla F. E. I.

A. S. «Sempre Avanti». Gli escursionisti sono convocati domani alle 20.30 in sede per comunicazioni riguardanti la manifestazione di domenica 25 corr.

Una pagina del celebre romanzo

LA SUA ORA

di Eleonore Glyn

Protagonisti:
John Gilbert e **Ellein Pringle**

Mentre ella rideva, il principe la prese di nuovo fra le braccia e ricominciò a ballare. Questa volta egli la teneva piuttosto stretta, e ad un tratto, continuando essa a ridere, la strinse ancor più, dicendole:

— Se ridete, vi do un bacio subito, qui in sala alla presenza di tutti.

Tamara si fermò inorridita e, arrossendo di collera, mormorò:

— Come osate di essere così impertinente?

Erano in un angolo: per fortuna nessuno li osservava perchè all'improvviso egli si curvò e le baciò il collo. Lo fece con una rapidità ed una audacia inaudite.

Ma quel bacio bruciò la carne di Tamara.

Si darà al

GARIBALDI

Importante Fabbrica

Calci idrauliche, Calce viva, Cementi a rapida presa, Gessi d'ogni tipo, Granulati di marmo, Pavimentazioni speciali interne e stradali, Mastici impermeabilizzanti e manti asfaltici a freddo; depositaria esclusiva di ogni altro materiale per l'edilizia, FA RICERCA per ogni centro della Venezia Giulia di attivi introdotti rappresentanti, preferibilmente tecnici, verso lauta provvigione. Scrivere con referenze a Cassetta 5 M, Unione Pubblicità, Venezia.

Storia del Bambino

Guardate come è bello il mio bebè.

L'ALIMENTO MELLIN usato nell'allattamento artificiale anche **sin dalla prima settimana di vita** cresce bambini largamente dotati di ossa, muscoli, nervi e cervello.

SOCIETÀ MELLIN D'ITALIA
Via Correggio 18 - Milano (125)

Svezzate i vostri bambini con i **Biscotti Mellin**

L'opuscolo «Come allevare il mio bambino» vi dirà come regolarvi con i vostri bambini. Prezzo L. 2.50, per posta L. 3. Chi non potesse o non volesse spendere lo chieda ugualmente gratis alla
FONDAZIONE FELICE MANTOVANI — Via Correggio 18 - Milano

l'Alimento Mellin

è in vendita nelle Farmacie.

DOMANI A ROMA

avrà luogo l'estrazione della

GRANDE LOTTERIA ITALIANA

a beneficio dell'Opera Pia Purgatorio ad Arco di Napoli
per l'Istituto di Rigenerazione Fisica e Assistenza Osped. esterna
PREMI TUTTI IN CONTANTI

per Lire **500.000**

Primo premio Lire **300.000**
Secondo premio L. 100.000 - Terzo premio L. 30.000
20 premi da L. 1000 - 60 premi da L. 500 - 100 premi da L. 200

I biglietti invenduti non concorrono ai premi

PREZZO di ogni Biglietto LIRE DUE

Biglietti da 3 numeri L. 5 — Biglietti da 10 numeri L. 15

ULTIMO GIORNO DI VENDITA

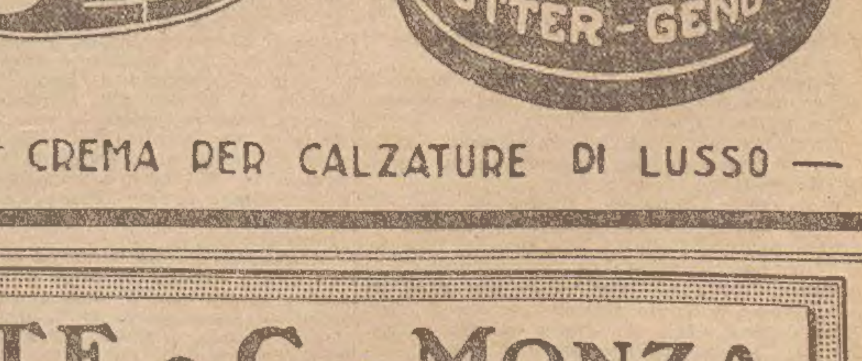
I biglietti con 3 e 10 numeri consecutivi hanno maggiori probabilità di vincita

S.A. FONDERIA DEL PIGNONE FIRENZE

MOTORI AD OLIO PESANTE
INIEZIONE DIRETTA - AVVIAMENTO A FREDDO
MACCHINE FRIGORIFERE E DA GHIACCIO
IMPIANTI COMPLETI PER OGNI APPLICAZIONE
COMPRESSORI DI ARIA E GAS
A UNA E PIU FASI PER LE PIU ALTE PRESSIONI
MACCHINE PER OLEIFICI
IMPIANTI COMPLETI PER OGNI POTENZIALITÀ
COSTRUZIONI IN FERRO-SERBATOI
FUSIONI INDUSTRIALI E ARTISTICHE

CERCANSI AGENTI E CORRISPONDENTI OVUNQUE
PREVENTIVI E CATALOGHI A RICHIESTA

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana», Trieste, Piazza Goldoni 1, telefono 8-01



— CREMA PER CALZATURE DI LUSSO —

E. FRETTE e C. - MONZA

Telerie, Tovaglierie, Asciugamani, ecc., di propria produzione

FILIALE: TRIESTE
VIA MAZZINI, 30

Doni per acquisti oltre L. 100
Catalogo e Preventivi "gratis,, a richiesta

Casa di fiducia per Biancherie e Corredi

Nella pubblicità ci vuole costanza: nessun albero cade al primo colpo, nè Roma fu fondata in un giorno.

Teatri e Concerti

Il ciclo dannunziano al Verdi

La segreteria della compagnia dannunziana ha comunicato all'impresa del Verdi che la prima recita del ciclo s'inizierà venerdì prossimo, con la tragedia pastorale «La figlia di Jorio». Intenso è il desiderio del nostro pubblico di ascoltare la maggiore opera teatrale di Gabriele d'Annunzio, in una esecuzione perfetta che avrà a protagonisti Maria Melato nella parte di «Mila di Codra», e Annibale Ninchi in quella di «Aligi». «Lazzaro di Rojo» sarà Camillo Pilotto e «Ornella» sarà impersonata in Giulietta De Riso. Nelle parti di fianco il pubblico potrà apprezzare attori di bella rinomanza come la Varini, Carlo Duse ed altri. Direttore artistico è Giovacchino Forzano. L'impresa ci prega d'informare coloro che hanno già prenotato i posti per la prima recita, che il ritiro dei medesimi deve essere fatto entro oggi. Le prenotazioni per le recite venture vengono effettuate come al solito al camerino del teatro. Nella seconda recita la compagnia dannunziana rappresenterà «Francesca da Rimini», nella scenografia speciale del prof. Marchioro. La parte di «Francesca» sarà sostenuta dalla Melato e il Ninchi apparirà in quella di «Paolo».

«Gutlibi» di G. Forzano al Teatro della Commedia. Oggi, come annunciato, alle 17.30 e alle 20.45, prime due rappresentazioni di «Gutlibi» il forte dramma di Giovacchino Forzano, che ottenne già vivi successi ovunque. Carmelo D'Angeli-Calabrese, che il pubblico ormai risaluta con l'antica entusiastica simpatia, dà al protagonista un forte rilievo consentitogli anche dalle sue qualità fisiche che lo avvicinano a Gutlibi. Si assicura che la messa in scena è stata curata con proprietà in ogni dettaglio.

Ieri, alle ultime rappresentazioni di «Tristi amori», la bella commedia di Giacosa, che ottenne così largo successo, il pubblico accorse in folla e rimeritò il Calabrese, la Micheluzzi, il Garagnani e gli altri tutti di lunghi applausi. Durante un intervallo ricorrendo il XX Settembre, Carmelo D'angeli, Calabrese, disse con foga il «Saluto italico», riscuotendo vivissimi applausi.

La cassa del teatro è aperta tutti i giorni dalle 11-13.

Circo Warnum. Ieri bel pubblico di mamme e di bimbi nel pomeriggio, teatro festivo, assai ben frequentato la sera, e risate e applausi a tutti i numeri del ricco, divertente e, a volte, veramente emozionante spettacolo. Ancora questa sera e domani a sera il Politeama ospiterà questo simpatico e attraente Circo, e la Direzione promette, per i due ultimi spettacoli due programmi «monstre».

Molti — grandi e piccini — che hanno già assistito alle rappresentazioni degli scorsi giorni vorranno rigodere specialmente le irresistibili uscite di Fortunello e Bagonghi e della brava «troupe» dei clowns e dei Toni, riammirare gli eccezionali cavallerizzi, riapplaudire i saltatori e i ginnasti valenti e tutto, insomma, il vario, ricco, signorile programma.

La serata è in onore dei quattro applauditi cavallerizzi signorine Germain e fratelli Caroly.

Varietà e Cinema

Continua il successo di «Harold Lloyd, lupo di mare» al Cinema del Corso. Non che scemare, anzi il successo della fortunata esilarantissima pellicola «Harold Lloyd, lupo di mare» aumenta di giorno in giorno, come lo rivela l'affollamento cotidiano di pubblico desideroso di godere le allegre gesta del suo beniamino. Oggi alle 17, replica della film e della varietà.

In preparazione la grande visione edita dalla Fox Film: «Gloria», una delle più imponenti e commoventi rievocazioni della guerra.

Cinema Edison. «Garibaldi». Affluenza eccezionale anche alle rappresentazioni di ieri della superba realizzazione per lo schermo dell'Epopea garibaldina, nella meravigliosa interpretazione di Rina de Liguoro e Guido Graziosi. Oggi repliche dalle 16 in poi.

Prossimo programma: «Il principe di Pilsen» con Anita Stuart e Giorgio Sidney.

Cinema Garibaldi. Si rappresenta con enorme successo il possente dramma di Luigi Pirandello, «Enrico IV», superba creazione di Amleto Palermi, interpretazione di Conrad Weidt, contessa Agnese Esterhazy (gran dama della più pura aristocrazia), Angelo Ferrari, Oreste Bilancia. Il dramma ammanta di vesti antiche il tormento doloroso dello spirito odierno. Questa superba opera d'arte è stata assunta nella Villa reale della Petraia a Firenze. Primo spettacolo alle 16.

Lunedì, inizio delle grandi visioni della film «La sua ora», dal celebre romanzo di E. Glyn, insuperabile interpretazione di Eileen Pringle e John Gilbert.

Cinema Galileo. Oggi ultimo giorno della film «Povertà dei ricchi», interpretata da Leatrice Joy.

Domani: «La granduchessa e il cameriere», la stupenda film della Paramount con Adolfo Menjou.

«Il romanzo di una regina» al Cine Savoia. Grande folla è accorsa ieri ad ammirare questo autentico capolavoro dell'arte muta, di cui Adolfo Menjou ha fatto una sua creazione. Oggi ultime repliche dalle 16 in poi.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Ore 20.30: rappresentazione del grande Circo equestre Wernum.
Teatro della Commedia. Compagnia D'Angeli-Calabrese. Ore 17 e 20.45: «Gutlibi» di G. Forzano.
Nazionale. Dalle 17: «La donna nuda» con Nita Naldi, e varietà.
Excelsior. Dalle 17: «Célimène, la bambola di Parigi» con Lily Damita e nella varietà Lowskaja.
Cinema del Corso. Dalle 17: «Harold Lloyd, lupo di mare» e varietà.
Fenice. Dalle 17: «L'uomo dal mantello bianco» con Jack Pickford, Louise Dresser e numeri d'arte varia.
Eden. Dalle 17: «Bolidi in corsa» e «Pietoso inganno» con la compagnia Pucci-Zannoni.
Cine Italia. Dalle 17: «Musica da camera» con Henny Porten e Livio Pavanelli.
Cine Galileo. Dalle 16: «La povertà dei ricchi» con Leatrice Yoy.
Edison. Dalle 16: «Garibaldi» con Rina de Liguoro e Guido Graziosi.
Novo Cine. Dalle 16: «Nella camera di Mabel» con Marie Prevost e H. Ford.
Cinema Garibaldi. Dalle 16: «Enrico IV» con Conrad Weidt.
Cine Royal. Dalle 16: «Tarass Boulba», dramma russo.
Cine Volta. Dalle 15.30: «Pia de' Tolomei» con Lina Pellegrini.
Cine Famigliare (via dell'Istria 4). Dalle 16: «La sfinge della laguna», dramma commovente.
Teatro del Popolo. Dalle 16: «Amore in quarantena» con Richard Barthelemess.
Cine Buffalo Bill. Dalle 15: «Addio giovinezza» con Carmen Boni.
Cinema Centrale (via Carducci 32). Dalle 15: «Madame Sans Gène» con G. Swanson.
Cine Venezia. Dalle 16: «Di corsa dietro un cuore» con Harry Langdon.
Cinema Teatro Armonia (via Madonnina 6). Dalle 15: «Principe mendicante» con Sessue Hayakawa.
Cine Alfieri (Viale XX Settembre 21). Oggi: «L'accusatore muto» con il cane prodigio Rin-tin-tin. In chiusa brillante comica.

L'amante ladro

La disdetta della bella Laura

(TRIBUNALE PENALE)

Un giorno non precisabile del settembre 1925, una giovane e fresca ragazza, certa Laura B., occupata presso un noto bar cittadino, s'innamorò di un assiduo frequentatore del locale, tale Alfredo Tofanelli, di 27 anni, nato a Firenze, marittimo.

Il Tofanelli, un po' inorgoglito della preferenza dimostratagli dalla B., la quale, tra tanti vagheggini e mosconi che le gironzolavano dintorno, aveva ascoltato lui solo, volle essere all'altezza del suo ruolo di innamorato, per cui fu largo di sorrisi e di parole dolci e suadenti. E la B. volle sognare, vivere in quella lieve ebbrezza di sogni di speranze che il destino pareva finalmente socchiuderlesi dinanzi.

E pensò con febbrilità, con spasimo, al giorno in cui avrebbe avuto la possibilità di abbandonare tutti i variopinti intrugli che spacciava col nome di «cocktails», e con essi le spremute di limone e le bibite e gli apperitivi al selz. Che felicità!

La prima delusione

E del giovane toscano fu tanto conquisa, che accettò con entusiasmo la proposta che le fece di andare a convivere assieme a lui. Una capanna e due cuori. Era come fare un passo, un gran passo verso la realizzazione del sogno, verso l'assestamento definitivo della sua vita: il matrimonio. Che importa se quando queste nozze, così intensamente e silenziosamente auspicate, si sarebbero avverate, molti petali dell'amore sarebbero già stati sfogliati. Che importava, quando il cuore sarebbe stato ancora infiammato!

Ma alla povera B. il destino preparava ben cruda e acerba delusione.

Non erano trascorse che due settimane di quella vita comune, tutta baci e carezze, che il Tofanelli, improvvisamente, venne raggiunto da un mandato di cattura spiccato dal Procuratore del Re di Firenze, perchè accusato di furto.

Per la B. fu un colpo terribile, tanto più che il Tofanelli venne, qualche tempo dopo, condannato dal Tribunale Penale di Firenze, a 11 mesi di reclusione.

La poveretta ritornò allora ai suoi «cocktails», soffocando, con lagrime amare, i palpiti del suo cuore che, appena sfiorato dalle prime gioie dell'amore, cominciava già a conoscere il tormentoso spasimo dell'abbandono. Passarono così dei mesi. Finalmente un giorno, verso gli ultimi del novembre u. s., la B. si vide improvvisamente capitarle davanti il Tofanelli. Scontata la lunga pena, il giovane toscano ritornava al vecchio nido...

La giovane provò come un moto di disgusto. Oramai il Tofanelli, nel quale aveva riposto ogni sua speranza nell'avvenire, non poteva, dopo una così grave condanna, assicurarle quella lietezza e serenità d'animo così indispensabili alla sua giovane vita. Essere la moglie di un ladro! Mai e poi mai! Ma il Tofanelli, tanto fece e tanto disse che la B. s'intenerì, si impietosì e gli riaprì le braccia.

Il colpo più grave

— Ma sarai onesto? Ti rimetterai a lavorare? Rifarai la tua vita?

— Sì, te lo prometto. Lavorerò. Sono giovane. Riedificheremo il nostro bel sogno. Ti amo...

La B. riprese a sorridere all'avvenire...

Anzi volle prendere in subaffitto una camera vuota ed acquistare dei mobili nuovi ed eleganti per ammobiliarla.

Qualche mese dopo, rincasando, a tarda sera, stanca e affranta dal lavoro, la B., aprendo la porta della sua stanza, provò una acuta fitta al cuore. Barcollò, aggrappandosi a stento alla porta. La stanza era vuota. Vuota e fredda, presentava tutto lo squallore e l'infinita tristezza di uno sloggio affrettato.

Il Tofanelli, durante la sua assenza, aveva venduto ad un rigattiere del ghetto l'intero mobilio, compresa la biancheria da letto! Poi, intascati i denari, era fuggito senza lasciarle nemmeno un soldo!

La povera B. credette d'impazzire. Si fece coraggio. Denunciò l'atto malvagio del Tofanelli all'autorità giudiziaria.

Ora, davanti la IV Sezione, presieduta dal dott. Rocco, giudici Gnezda e Musmeci, P. M. avv. Tromby, cancelliere Ian, si tenne il processo in contumacia contro il Tofanelli.

La B. portò davanti ai giudici tutta l'amarezza di questo suo disinganno d'amore. Il rigattiere Leone Vacson, di 44 anni, nato a Corfù, abitante in via Beccherie 8, dichiarò di aver comperato dal Tofanelli, in buona fede, il mobilio.

Il processo fu breve quanto grande è stato lo spasimo della B.

Infine il Tribunale condannò il Tofanelli — difeso dall'avv. Ernani Bologna — a due anni, tre mesi di reclusione, più un sesto di segregazione cellulare, ammontante a quattro mesi e 15 giorni.

CORRISPONDENZA APERTA

P. S. A. 1) La prima transvolata riuscita dall'America del Nord all'Europa è quella dell'americano, tenente Read su apparecchio Naval Curtiss; partito il 16 maggio 1919 da New York, con tappa a Terranova, alle Azzorre e a Lisbona, giungeva a Londra il 27 maggio. La tappa più lunga è stata di chilometri 2200 percorsa in 15 ore e 19 minuti. 2) La prima transvolata dall'Europa all'America è riuscita nell'Atlantico-Sud sino a Fernando de Noronha è quella del cap. Sacadura Cabral e cap. Gago Contischo, portoghesi, su apparecchio Farey F. 3, motori Rolls Royce 350 HP., partiti da Lisbona, con tappa alle Canarie e alle Isole Capo Verde giungono il 30 marzo 1922 a Fernando de Noronha, ma non posano e cambiano apparecchio allo scoglio S. Paolo; poi per un guasto al motore non continuano. Invece il cap. Franco, spagnolo con il cap. Ruiz de Alva, su Dornier Wall con 2 motori Napier 450 partono da Palos de Moguer e arrivano in 20 giorni a superare le tappe: Las Palmas, Porto Praya, Fernando de ronha, Pernambuco, Rio de Janeiro e Buenos Aires.

Alpha Omega. La femmina dell'insetto da voi citato depone le uova all'inizio dell'estate; perciò non è vero quanto voi scrivete. — *Viaggiatore.* 1) Il diaspro è una specie di quarzo-agata sopraccarico di argilla ferruginosa cui deve il colore, l'opacità, l'aspetto appannato. La Sicilia, le montagne dei dintorni di Genova, e la Siberia posseggono le più pregiate cave di diaspro. 2) L'esculayptus è un genere di pianta appartenente all'icosandria monoginia del sistema sessuale, alla famiglia delle mirtacee, tribù delle camelancice, sottotribù delle eulenptospermee. Poichè la spiegazione è più difficile purtroppo della domanda vi consigliamo di comperarvi un trattato abbastanza vasto di botanica e aggiungiamo che il legno dell'eucalyptus è durissimo, resinoso, colorito in alcune specie. Alcune specie si trovano nei giardini d'Europa e si possono piantare utilmente in piena terra nelle regioni meridionali. 3) Stellaria è una pianta della famiglia delle cariofillee, della tribù delle alsinee; ciò vuol dire comperatevi il manuale.

(Continua nel Piccolo della Sera)

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla:
«Società Editrice Italiana Roma - Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. ABBISOGNANDOVI ottimo personale, Trieste, fuori, rivolgetevi Provveditorio, S. Lazzaro 23. 74408 A
A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, altro personale, miti pretese, offronsi Trieste, fuori Via Macchiavelli. 74383 A
CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche, prestaservizi, lavapiatti, privati, albergatori, Trieste, fuori, offronsi. Zonta 5, primo. 74388 A
DOMESTICA sappia bene cucinare, cerca posto, possibilmente famiglia tedesca. Via Sara Davis N. 5 (Roiano). 74347 A
PRIVATI, albergatori, volete ottima servitù? Scrivete, mandate Garibaldi 17, I. Inviasi prontamente. 46540 A
RAGAZZA offresi lavori domestici, sa cucinare. Via Cecilia 9, latteria. 74360 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CUOCHE, cameriere, domestiche, personale vario, cercansi per Trieste, Roma, Napoli, Novara, altre città. Via Machiavelli 24, pt. 74393 B
BRAVA ragazza cucina, ottime referenze, cercasi prontamente, piccola famiglia. S. Lazzaro 17, terzo, porta 46. 74354 B
CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche, prestaservizi, lavapiatti, cercansi. Via Zonta 5, primo. 74328 B
DOMESTICA pratica, buoni attestati cercasi. Rossetti 23, porta 8. 74365 B
DOMESTICA con attestati cercasi. Via Carducci 39, II, porta 5. 46445 B
DONNA per pulizia cercasi. Presentarsi dalle 9-10. Mazzini 5, terzo. Kleinmann.
PRESTASERVIZI cercasi mattina e dopopranzo, Cologna 50, IV, porta 11. 74392 B
PRESTASERVIZI tre ore mattina, cercasi. Venti Settembre 98, I, sinistra. 74397 B
PRESTASERVIZI cercasi. Piccolomini 4, pianoterra, Daneck. 74370 B
RAGAZZA sappia benissimo cucinare, pratica stanze, cercasi, attestati. Presentarsi dalle 9 alle 11. Piazza S. Giovanni 3, I, destra. 74411 B
RAGAZZA capace tutti lavori cerco. Trattoria Luigi Ricci 1 46449 B
RAGAZZA prestaservizi, due volte al giorno, cercasi. Kandler 7, mezz. destra. 19540 B
RAGAZZE di servizio, aiuto cucina, cercansi. Presentarsi dalle 9 in poi. Via Arcata 13, trattoria. 19536 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent 10 la parola Minimo L. 1.— (Interm.) cent 30 la parola. Min. L. 3.— C

DISTINTA signorina anziana, sarebbe desiderosa occuparsi presso persona sola per faccende casalinghe, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 74401 C
MILLE lire offronsi onde impiegare adeguatamente contabile, corrispondente quadrilingue, ottime referenze, attitudini. - Scrivere Cassetta 19522 C Unione Pubblicità. 19522 C
RAGAZZO 16-enne perfetto tedesco italiano offresi qualunque lavoro. Cassetta 19476 C. Unione Pubblicità. 19476 C
ROMANA 29-enne, bella presenza, cerca qualsiasi occupazione dalla mattina alla sera. Venezian 14, portinaio. 46537 C
SIGNORINA attivissima, zelante, pratica commerciale, occuperebbesi presso studio quale segretaria-impiegata. Guido Brunner 11, quinto. 74367 C
STABILI città, suburbio, assume in amministrazione verso mite tasso, reso-conto trimestrale o mensile. Cehovin, Venti Settembre 65, telef. 33-17. 1855 C
STIRATRICE o cameriera capace tutti lavori offresi tutto giorno. Corso V. E. 21, terzo, Gagliardi. 74384 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A-JOUR punto inglese (attaccatura pizzi) ricami macchina. San Sebastiano 4 (atrio) 9490 CC
MAESTRA taglio confeziona elegantissimi tailleurs, lire 40, mantelli 35, princesses 20. S. Michele 9. 74355 CC
SARTA capacissima confeziona perfetti abiti, tailleurs, mantelli, prezzi modicissimi. Desiderando ritira, prova domicilio. Mazzini 21, ultimo. 19537 CC
SARTA esatta offresi a giornata miti pretese. Cassetta 19497 CC, Unione Pubblicità. 19497 CC
SARTA bravissima confeziona subito magnifici vestiti signora lire 30, mantelli ultima moda 50; tailleurs perfettissimi 50; rimoderna vestiti, mantelli vecchi, facendoli nuovi. Zovenzoni 5, primo. 46532 CC
SARTA donna, tailleurs, fantasia, prezzi modici. San Francesco 23, quarto. 74398 CC
TAPPEZZIERE materassaio, offresi anche domicilio. Scrivere o rivolgersi Ventisettembre 50, botteghino erbaggi. Fabris. 73932 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA falegname cercasi prontamente. Negozio mobili, Viale Regina Elena 15. 74387 D
APPRENDISTA falegname cercasi. - Via Trento 2, interno. 74325 D
CAPO officina 70-75 operai cercasi da stabilimento industriale provincia Trieste. Età 30-35, dieci anni pratica, serietà, energia, referenze, requisiti. Scrivere Cassetta 19494 D Unione Pubblicità. 19494 D
DAMA compagnia, 500 mensili, persona sola, casaliera, barista, banconiera, persone con cauzione, cercansi. Zonta 5, primo. 74393 D
FABBRICA estera, cerca ovunque persone disposte assumere speciale lavorazione (casa propria) lavoro facile. Forte utile. Scrivere: Etablissements Silly, Ain. (Algeria). 19396 D
GARZONA stiratrice con paga cercasi. Presentarsi nelle ore pomeridiane Parini 12, Stireria. 74362 D
IMPIEGO fiducia, facile, offresi. Vuolsi lire 10.000 cauzione vincolata. Lauto stipendio. Cassetta 19527 D Unione Pubblicità. 19527 D
INFERMIERA, signora media età, cercasi per iniezioni, curare malata di cuore. Cercasi pure ragazza trentenne, tutto fare, disposte ambidue andare Toscana. Presentarsi dalle 8 alle 10. Indirizzo al Piccolo. 74362 D
MAESTRA sarta, pazientissima, accetta paganti per taglio e cucito. Piazza Vico 2, terzo. 74395 D
MEZZO facchino cercasi per magazzino vino. Felice Venezian 18. 74391 D
PRINCIPIANTE sarta donna, pratica macchina e paganti, cercansi. Gelsi 12, primo. 74374 D
RAGAZZO per macelleria cercasi. Molino grande 32. 74372 D
SIGNORINA per pasticceria, caffè, possibilmente pratica, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 74320 D
STENODATTILOGRAFA tedesco-italiano, abile, cercasi prontamente. Presentarsi Tessuti. Pauliana 1. 74310 D
VERNICIATORE cercasi. Rivolgersi al banco Caffè degli Specchi. 19535 D

DOMANI
Grande première
di
GLORIA
la film fuori classe della "FOX,,
con Dolores Del Rio
Victor Mac Langlen
Edmund Lowe
al
CINEMA DEL CORSO

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA ingresso libero, cerca serio stale, paraggi Posta, Stazione centrale. - Masini, Casella postale 356. 74405 E
STANZE vuota, in campagna, cerca signora sola. Cassetta 19521 E Unione Pubblicità. 19521 E
STANZETTA mobiliata e una vuota, con limitato uso cucina, possibilmente pianoterra, cercano due signorine. Offerte con prezzo Cassetta 19525 E Unione Pubblicità. 19525 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

AAA. STANZA bellissima, bagno, telefono, vitto, tutto comfort, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 74361 F
AA. MOBILIATA signorile, comfort, affittasi distintissimo. Imbriani 12, II. 74400 F
A. MOBILIATA grande, soleggiata, stufa, luce, affittasi prontamente distintissimo stabile. Carducci 30, I. 74377 F
A. MOBILIATA pulitissima, vitto, affittasi. D'Annunzio 1, quarto, porta 41. 9491 F
A. MOBILIATA elegante, vitto, casa signorile, affittasi. Rossetti 23, porta 8. 74365 F
A. STANZA elegante, bagno, volendo vitto, cura vestiario, distinto unico affittasi. Rismondo 9, II. 74378 F
CAMERA mobiliata affittasi, escluse donne Via Rossetti 35, V. 46538 F
CAMERA mobiliata, luce, per due amici, affittasi primo ottobre. Udine 29, mezzanino. 19542 F
CAMERA, camerino vuoto, affittansi. Via Conti 10, trattoria. 74344 F
CAMERETTA mobiliata due letti, semi-ingresso libero, affittasi. Fabbri 1, p.terra. 9492 F
CAMERINO bellissimo, luce, affittasi distinta persona. Galilei 1, porta 16. 74396 F
LETTO d'affittare ad onesto operaio. Fonderia 4-II. 74379 F
MATRIMONIALE, cucina, vuota, mobiliata, indipendente, sposini, affittansi. Zonta 5-I. 74381 F
MOBILIATA pulitissima, luce, affittasi distinto giovane. Ginnastica 46, pt. 74358 F
MOBILIATA, luce, affittasi distinto. Scussa 4, III, porta 9. 74369 F
MOBILIATA elegantissima, bagno, offresi persona sola. Cassetta 19426 F, Unione Pubblicità. 19426 F
MOBILIATA, cura vestiario, affittasi a distinto. Battisti 20, III, porta 20. 46493 F
MOBILIATA, ingresso libero, scrupolosa pulizia, affittasi. Pietà 31, porta 17, II. 19544 F
MOBILIATA, luce, eventualmente vitto, affittasi. Via Udine 12, porta 8. 74381 F
MOBILIATA affittasi signore solo. Toro 1, piano I, porta 5. 74386 F
MOBILIATA affitta distinta famiglia a signore solo. Madonnina 17, porta 4. 46536 F
SIGNORA darebbe vitto, alloggio, a ragazzino o ragazzina, cure materne, aiuto studi, prezzo conveniente. Via S. Vito 9, Domini. 74389 F
STANZA, stanzino mobiliato, luce, pulizia, affittasi. Manzoni 2-III. 74412 F
STANZA mobiliata, ariosa, 2 letti, affittasi. Enrico Toti 4-I. 74368 F
STANZA mobiliata, eventualmente due, ingresso indipendente, affittansi presso famiglia civile. Via Pietà 8, porta 6. 2944 F
STANZA bella, grande, luce elettrica, stufa, prossimità Università, affittasi con vitto a due amici. Indirizzo Piccolo. 9450 F
STANZE due affittansi a persone fine, compreso vitto, luce, pianoforte. Informazioni piazza Cavana 1 9487 F

+

Dopo lunghe sofferenze spirò quest'oggi alle ore 16

ANNA ved. BROSCH

lasciando nel più profondo dolore le figlie **MARIA** e **ALBERTA** col marito **PEPPINO BRAUMÜLLER.**

I funerali avranno luogo direttamente al Camposanto.

Trieste, 20 Settembre 1927.

Il presente serve da partecipazione diretta

Primaria Impr. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

VENEZIA, pensione Conte, Sangregorio 234, stagione studi sole studentesse, moralità, sorveglianza, cure familiari. Ambiente distinto, prezzi ridottissimi. 5649 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A A A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82, insegnamento tutte lingue. Traduzioni. 134 G
AAA. INGLESE, spagnolo, lezioni particolari, collettive. Traduzioni. Prof. Corless, Palestrina 3. 46456 G
A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Durata corso 3 mesi, 1 mese pratica. Dattilografia. Ginnastica 45. 74393 G
DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 46539 G
ESAMI riparazione, ammissione, licenza qualsiasi scuola media. Preparazione razionale. Corso Garibaldi 17, secondo. 74409 G
INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale, accelerato Piazza Cavana 4, II p. 9493 G
MAESTRA diplomata, istruisce qualsiasi materia. Istruirebbe completamente, privatamente, bambino, ragazzina. Bosco 22, p. 9. 74350 G
MAESTRA abilitata, impartisce lezioni lingua francese, inglese, italiana. Corso Garibaldi 10, III. 74382 G
PRIMO ottobre, apertura corsi pratici taglio, cucito, ricamo, lavori lana, fiori, lavori artistici cuoio e metallo. Piazza Vico n. 2, terzo. 74395 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO oro smarrito tratto Teatro Excelsior San Michele, sera 14 corr., mancia riportandolo Tor San Lorenzo 6. Mandich. 74403 H
CAPPOTTINO perduto in Boschetto, trovato da due signore, pregansi restituirlo. Viale Ventisettembre 12, III. 74399 H
COLLARINO bambina, ermellino, smarrito dalla Questura, Torri, Gallina, Piazza Goldoni, negozio Bosco. Rinvenitore riceve suo valore, portandolo Miloch. XXX Ottobre 4. 74363 H
SMARRITO anello quadrato, brillanti, con brillante grande nel centro, domenica sera, dalle via Pietà alla via Mercadante; generosa mancia riportandolo via Mercadante n. 1. Dellavela. 74357 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent 35 la parola Minimo L. 3.50 I

A. VILLA 5 stanze, vuota, giardino, appartamento camera cucina, orto, diversi altri, magazzini, senza spese, affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 74383 I
APPARTAMENTO due camere, cucina, 140 mensili; altre tre 200, vuoti, senza spese; diversi una, fino sette stanze, affittansi. Corso 45, primo. 74366 I
APPARTAMENTO subaffittasi a distinta famiglia. Rivolgersi Graziussi, Piccardi 28, quarto. 00 I
APPARTAMENTO seminuovo, 3 camere, 2 camerini, cucina, paraggi Commerciale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 74410 I
GARAGE per 1 auto, altro per 2 e 3, magazzino vasto, acqua, luce, affittasi. A. Volta 10, cortile. Ore 15-17. 74402 I
PORTINERIA scambiasi con quartierino anche camera con focolaio. Dalle 9-12. Indirizzo Piccolo 19539 I
QUARTIERI vuoti, mobiliati, stanze campagna, cercasi. Garibaldi 17, nessuna spesa portatori. 76540 I
QUARTIERINO mobiliato in villa, prossimità Stazione Santacroce, affittasi. Indirizzo Piccolo. 46526 I
QUARTIERINO vuoto, più grandi, stanze, senza spese, affittansi. Garibaldi 17, primo. 46540 I
QUARTIERINO camera cucina, altro 2 stanze, più grandi, affittansi, scambi. Zonta 5, primo. 74388 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent 35 la parola Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO 4-8 stanze, accessori, centro, cercasi prontamente. Cehovin. XX Settembre 65. Tel. 33-17. 74404 L
FAMIGLIA senza bambini cerca quartiere vuoto o mobiliato. Cassetta 19518 L, Unione Pubblicità. 19518 L
QUARTIERE 3 camere, camerino, cucina cercasi prontamente. 1 anno anticipato, paraggi S. Giacomo, Barriera. Forcessin, via Caprin 5. 9484 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 M

BANCO da molino, 3 macine, un buratto, in buono stato, lire 11.500. Indirizzo Piccolo. 73655 M
CARROZZELLA pieghevole vendesi buon prezzo. Foscolo 37, II, porta 9. 19533 M
FRACK, salon, statura media, vendonsi. - Paduina 11, I, porta 5. 74373 M
GIARDINIERI! Vendonsi vasi per fiori di ogni dimensione a prezzi ridottissimi. Informazioni portineria via Commerciale 37. 74222 M
MACCHINA cucire Pfaff, quasi nuova, occasione. Indirizzo Piccolo. 74348 M
MACCHINA Singer seminuova vendesi in giornata 230. Pozzo Mare 2, I, destra. 9489 M
MACCHINA cucire nuovissima, altra famiglia, occasione vendonsi anche rate. Cervettini, accanto Cine Excelsior. 0073 M
MANTELLO invernale, altro di pelle, seminuovo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 74349 M
MATERASSI lana due, ottimi vendonsi occasione. Via Tagliapietra 3, primo. 19532 M
MOTORE elettrico 1 cavallo, macchina per riempire tubetti, apparato fotografico 9x12 Goerz Dogmar 4,5, vendo occasione. Indirizzo Piccolo. 74359 M
PELLICCIA corta, petit-gris, bellissima, vendesi. Rossetti 23, porta 8. 74365 M
SUSTA damascata imbottita, nuovissima, vendo occasione. Valdirivo, 15, porta 6. 5488 M
VENDESI baule quasi nuovo. Indirizzo al Piccolo. 74295 M
VESTITI sera, bello, vendonsi prezzo irrisorio. Rivolgersi Istituto 26, latteria. 9496 M

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

AAA Volete fare un bel regalo? Una guarnitura club? Uno studio? Poltrone club? Grande occasione. Steiner, via Geppa 17. 2304 NN
A. CAMERE matrimoniali massiccie da 1700, porte intere 2500, stanze pranzo, cucine, attaccapanni, prezzi ridottissimi. Montagnari, Chiozza 39. 74375 NN
A. STANZA pranzo artistica, camera matrimoniale massiccia, cucina signorile vendesi prezzo basso. Solitario 2, porta 9, falegname. 9485 NN
CAMERA matrimoniale massiccia, psiche, 1600 vendo. Corso Garibaldi 29, primo. 19541 NN
CAMERA matrimoniale fortissima, moderna, vendesi occasione, facilitazioni pagamenti. Gatteri 32, I., destra. 74311 NN
CREDENZA, tavole, sedie, vendonsi, esclusi rivenditori. Ronco 6-II, p. 13. 74371 NN
CUCINE solide, ricca scelta, prezzi ridotti, vende Consorzio Falegnami, Carducci 17. 74376 NN
LETTO, armadio, credenza per cucina, vendonsi. XX Settembre 58-I, p. 10. 74356 NN
PATHEFONI rinomati, macchina parlante Pathè vendonsi pagamento lire una giorno. Punzo, Carducci 10. 42257 NN
PIANINI, pianoforti «Steinway e Sons», «Foerster», «Lauberger Gloss», «Bechstein», «Hofmann» originali (ex «Hofmann e Czerny»), pianino germanico nuovo, incrociate, 3 pedali, lire 3800; pianoforte «Kutschera» nero 3200, mezzacoda nero. «Tomaschek» 1600, straoccasione. Via Sanità 16. 1735 NN
PIANINO lussuoso, nuovissimo, 3 pedali, valore 6000, noleggiasi gratuitamente un anno (franco trasporti, assicurazione fuoco), verso cauzione lire 4000. Offerte Cassetta 19310 NN Unione Pubblicità. 19310 NN
SALOTTINO ottimo stato, vendesi 800. Fabio Severo 42, porta 9. 19538 NN
SALOTTO nuovo, pelle, con pendola, vendesi. Indirizzo Piccolo. 19543 NN
SCRIVANIE, pressa, banco per negozio, macchina scrivere Underwood. Indirizzo al Piccolo. 19523 NN
STANZA matrimoniale massiccia (anteguerra), completa, e credenza da cucina, vendonsi causa partenza. Via Romagna 36. 74364 NN

+

Affranti da indicibile dolore, partecipiamo agli amici e conoscenti, che il nostro amatissimo marito, padre, suocero, nonno

Antonio Chiuder

possidente e trattore

rese la sua bell'anima a Dio dopo breve ma penosa malattia, questa mane, circondato dai suoi cari.

I funerali del caro Estinto seguiranno mercoledì 21 corr., alle ore 16 dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena al Camposanto di Cattinara.

Trieste, 20 Settembre 1927.

Famiglie: CHIUDER, COCIANCICH, VALENTICH, BATICH ed altri congiunti

Prem. Nuova Impresa. Corso V. E. III, N. 4

+

Caterina Crellis

d'anni 65, rendeva la sua bell'anima a Dio, questa mane, dopo lungo soffrire e circondata dai suoi cari.

Il desolatissimo consorte **FRANCESCO,** il figlio **FRANCESCO** (assente), la sorella **MARIA** col marito **LORENZO PURICH,** la cognata **MARIA** e nipoti ne danno il triste annuncio a quanti la conobbero.

I funerali della casa Estinta seguiranno mercoledì 21 corr., alle ore 15.30 dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 20 Settembre 1927.

Prem. Nuova Impresa. Corso V. E. III. N. 4

+

Giuseppe Colautti

spegnevasi questa mane dopo breve sofferenze.

Immersi nel più profondo dolore, la consorte **CARLA n. DANELUTTI,** i genitori **ADRIANO** e **ERMINIA,** le sorelle **ANGELA** col marito **UMBERTO BEVILACQUA** e **ARABELLA** col marito **EUGENIO HOLZIGER,** unitamente ai nipoti e parenti tutti ne danno il tristissimo annuncio, agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissimo Estinto seguiranno giovedì 22 corr., alle ore 16, partendo dalla Cappella dell'Ospedale civico Regina Elena.

Trieste, 20 Settembre 1927.

Primaria Impr. Zimolo, Corso V. E. III. N. 4

+

Antonio Kobal

Negoziante in commestibili

dopo lungo soffrire si spense questa mane. La dolente consorte **ANTONIA,** i figli **ALBERTO, EDOARDO** e **MARIA** a nome dei congiunti tutti, ne danno la triste partecipazione a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno mercoledì 21 corr. alle ore 15.30, dalla casa N. 8 di Via dell'Industria.

Trieste, lì 20 settembre 1927.

Grande Impr. Capellan, Corso V. E. III, N. 4

+

Dopo lunghe sofferenze cessò di vivere ieri, munito dai conforti religiosi,

ISMO BELTRAME

di anni 22. I genitori, le sorelle (Armida assente) e i parenti, dànno il triste annuncio a tutti gli amici e conoscenti.

I funerali partiranno oggi alle 16 dalla Via Scalinata N. 12.

Trieste, 21 settembre 1927.

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III, N. 4

Commercio ed Industria

cent. 60 la parola - Minimo L. 6 O

AA. BRILLANTI, oro, argenteria, compero. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 45. 209 O
A. ARGENTO brillanti, oro, acquisto. Signoretto Corso Vittorio Emanuele 2. 46447 O
A. BRILLANTI, oro, argenteria, acquista, assume lavori d'oreficeria. Licher, Lazzaro 11, primo 122 O
A. ULTIMA settimana di liquidazione, calzature nuove, modernissime, prezzi maggiormente ridotti, tutti alla Calzoleria Triestina. Carducci 21. 19469 O

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTOMOBILE acquistasi soltanto occasione. Dettagliate informazioni, offerte Cassetta 19528 Q Unione Pubblicità. 19528 Q
CHIRIBIRI Monza, torpedo, efficientissima vendesi occasione. Garage Roma, Rismondo 12. 46390 Q
GRANDE assortimento motocicli, vendo ratealmente vetturetta Wanderer, perfettissima. Boccaccio 31. 46496 Q
MOTOCICLISTI. La moto Bianchi conferma l'indiscussa superiorità al Gran premio delle nazioni. Tipi corsa, sport, turismo, pronte consegne. Visitarle rappresentanza esclusiva: Motoforniture Cremascoli, S. Lazzaro 17. 74406 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

DITTA primissimi ordine, cerca socio capitalista, scopo dare maggior sviluppo azienda. Offerte dettagliate Cassetta 19519 R Unione Pubblicità. 19519 R
LATTERIE 2 vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 74390 R
1500 per 60 giorni, restituisco 2000 pegno cambiale, mobili. Cassetta 19526 R Unione Pubblicità. 19526 R
12.000 cercansi mattinata, buona ipoteca o solida garanzia. XXX Ottobre 15-I, sin. 74407 R
60.000 seconda ipoteca, 100.000 prima stabile città disponibili. Tergesteo, Casella 49. 74351 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— S

ISTRIA, vendesi splendido complesso ville ogni comfort, con parco, orto, spiaggia, adattatissimo colonia marina, sanatorio. Facilitazioni pagamento. Offerte Cassetta 1827 S Unione Pubblicità. 1827 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola Minimo L. 7.— U

TRENTENNE, posizione, sposerebbe signorina piacente, ricca. Massima serietà. Offerte dettagliate Cassetta 19520 U Unione Pubblicità. 19520 U

Diversi

cent. 70 la parola Minimo L. 7.— V

A. ASSORTIMENTO enorme, calzature ragazzi, prezzi convenientissimi. Calzoleria Muratti, via Muratti 1 (dirimpetto Cine Excelsior). 19459 V
A rate da lire 5 a lire 100 mensili: vestiario pronto e su misura, calzature, telerie e cotonerie, orologi da parete, quadri. A. Zitelmann, via Imbriani 16, accanto ex Buffet Automatico. Foglietto informativo gratis. 73025 V
MASSEUSE abile raccomandasi clientela, riceve pomeriggio. Via S. Giacomo monte 13, porta 6 (di fronte via Caprin). 74271 V
RATEALMENTE: tailleurs, mantelli, abiti, giacche, cappotti, soprabiti, le migliori stoffe, lavorazione accurata. Sartoria Moderna, via dell'Istria 75. 74249 V